

UCRAINA

È iniziata la controffensiva
via agli attacchi a Zaporizhzhia

PEROSINO / APAG. 11



IL REPORTAGE

Francia, orrore al parco giochi
Accoltellati bimbi e adulti

POLETTI / A PAG. 10



GOVERNO

IL VERTICE

Prove d'intesa
Scholz-Meloni
«Basta accuse
cooperiamo»



Un cappuccino a pranzo, bitte. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz è a Roma e dopo aver incontrato Giorgia Meloni. CAPURSO / APAG. 2 E 3

La vertenza No dei sindacati: «Disatteso l'accordo di novembre»



LA SVOLTA

Patto in Europa
sui migranti
L'Italia vota sì
Orbán contrario

L'accordo è storico: dopo sette anni i governi dell'Unione europea hanno trovato un'intesa sul diritto d'asilo. BRESOLIN / APAG. 3

ETICA MINIMA

LE IDEE

Quell'uso assoluto
della verità
da cui dovremmo
difenderci

Di verità ne circolano tante, siamo circondati da un "troppo" di verità che ci allontana da ciò che accade e da noi stessi. ROVATTI / APAG. 19

Wärtsilä rompe gli indugi e chiede ai sindacati di avviare il confronto sulla cassa integrazione. La multinazionale ha comunicato alle sigle di considerare rispettati tutti gli impegni assunti nell'accordo del 29 novembre e di ritenersi dunque in diritto di far partire a stretto giro il contratto di solidarietà. La società mette per iscritto la sua volontà in una lettera, la cui conclusione suona come il primo passo verso una rottura unilaterale dei rapporti, laddove si lascia intendere che una mancata disponibilità alla trattativa annullerebbe i vincoli precedenti, compreso l'impegno a non licenziare fino al 30 di settembre. Lettura opposta dai sindacati: è l'azienda non aver adempiuto ai suoi doveri e nessun confronto sulla cassa è possibile ora. D'AMELIO / APAG. 2 E 3

Wärtsilä chiede l'avvio della cassa integrazione



Lezioni di scuola guida sul tram

/ APAG. 21

TRASPORTI DEGRASSI / PAG. 20 E 21

Bus, da domenica
l'orario estivo
Rinforzate le linee
verso il mare

SISTIANA SALVINI / PAG. 27

Inizia la stagione
a Castelreggio
Servizi in spiaggia
senza rincari

PALMA
DAL 1990

Sole, mare e Palma :)

- VOLI DA LUBIANA
- GRECIA, SPAGNA, TURCHIA, MAR ROSSO
- PREZZI A PARTIRE DA € 399

www.palmaviaggi.it

CULTURE

Se tocca a noi
punire i "Captivi"



SABATTI / ALLE PAG. 30 E 31

Bollani: «La mia tv
si ispira a Luttazzi»



RUSSO / ALLE PAG. 32 E 33

Investire a Villach in Austria

semplice - flessibile - sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner SPARKASSE
Banca in Carinzia dal 1895

La vertenza

MICHELE CAFAGNA

La reciprocità



Nella lettera inviata ai sindacati l'ad di Wärtsilä Michele Cafagna si rifà alla «correttezza e buona fede che deve caratterizzare le modalità di esecuzione dell'accordo» e ripercorre «l'azione di esplorazione del mercato tramite un advisor», le «richieste di contatto (per la precisione 25) sfociate in alcuni casi in manifestazioni di interesse». «Wärtsilä Italia si è impegnata nel dare seguito al contenuto dell'accordo e quindi si attende che per coerenza la stessa cosa» avvenga dai sindacati.

FABIO KANIDISEK

La doccia fredda



Il rappresentante Rsu Fabio Kanidisek parla di «sorpresa nel ricevere la lettera» e dice che «nulla si firma senza un passaggio con le istituzioni». Kanidisek ricorda come «Regione e ministero hanno sottolineato che l'accordo di novembre va realizzato interamente e che l'azienda non ha fatto quello che doveva fare. Noi ci atteniamo a quel che al tavolo è stato detto: se c'è un percorso di reindustrializzazione si fa tutto il resto, altrimenti no».

ANTONIO RODÀ

L'inadempienza



L'esponente della Uilm Antonio Rodà sottolinea che «il tavolo rimane quello nazionale e, fintanto che non verrà alla luce un piano di reindustrializzazione, non ci sono presupposti per discutere di cassa integrazione. È palese che l'azienda sia inadempiente rispetto all'accordo: non ha portato alcuna proposta concreta di reindustrializzazione e ora non può puntare solo a disimpegnarsi e far partire i licenziamenti dopo il 30 settembre».



LE MANIFESTAZIONI

Le assemblee ai cancelli e i cortei

L'ultima iniziativa assunta dal colosso finlandese è stata accolta come una doccia fredda dai dipendenti della fabbrica di Bagnoli. In alto a sinistra e qui a fianco due momenti di un'assemblea davanti ai cancelli. A sinistra una manifestazione di solidarietà con corteo in centro a Trieste.



Wärtsilä chiede l'avvio della cassa integrazione No compatto dei sindacati

A sorpresa l'azienda ha inviato una lettera-ultimatum sollecitando entro domani un incontro sui contratti di solidarietà. La replica: «Prima si ottemperi all'accordo»

vostra (dei sindacati, ndr), anche in relazione all'adozione degli atti necessari per attivare un ammortizzatore sociale di tipo conservativo».

COSTI DA CONTENERE

È un fatto d'altronde che a Bagnoli le attività siano ferme da settimane e che l'azienda versi circa 2,5 milioni al mese per gli stipendi delle maestranze della produzione, costrette contro la propria volontà a venire ogni giorno in fabbrica a girarsi i pollici. Cafagna parla di necessità di «contenimento dei costi» come passaggio «fondamentale al fine di traghettare il buon esito dell'accordo, nell'esclusivo interesse dei lavoratori e delle parti».

L'ULTIMATUM

L'azienda ha fretta. La lettera è datata 7 giugno e chiede un incontro sulla solidarietà già il 9 o almeno la decisione di una data per il confronto entro domani. La conclusione della missiva contiene quello che i sindacati leggono come un ultimatum. «Siamo certi - scrive Cafagna - che la nostra richiesta non potrà che incontrare la vostra disponibilità evitando così all'azienda di procedere, suo malgrado, alla valutazione di ogni legittima e possibile iniziativa finalizzata al necessario contenimento dei costi aziendali». Un modo per dire che, senza un accordo rapido sulla cassa, Wärtsilä considererà inadempiente le controparti, sentendosi autorizzata a non onorare l'accordo di novembre. Il finale sarebbe a quel punto uno solo: il possibile avvio dei licenziamenti prima del 30 settembre. L'azienda non ha infatti causali per avviare in autonomia la cassa: o la solidarietà viene firmata as-

Diego D'Amelio

Wärtsilä rompe gli indugi e chiede ai sindacati di avviare il confronto sulla cassa integrazione. La multinazionale ha comunicato alle sigle di considerare pienamente rispettati tutti gli impegni assunti nell'accordo del 29 novembre e di ritenersi dunque in diritto di far partire a stretto giro il contratto di solidarietà.

La società finlandese mette per iscritto la sua volontà in una lettera, la cui conclusione suona come il primo passo verso una rottura unilaterale dei rapporti, laddove si lascia intendere che una mancata disponibilità alla trattativa renderebbe Fim, Fiom e Uil inadempienti rispetto all'accordo di novembre e annullerebbe dunque l'impegno a non licenziare fino al 30 di settembre.

La risposta dei sindacati ribalta la lettura: è l'azienda non aver adempiuto ai suoi doveri e allora nessun confronto sulla cassa è possibile allo sta-

to attuale.

GLI IMPEGNI DELLE PARTI

L'accordo firmato novembre impegnava Wärtsilä su tre punti essenziali: la ricerca di un player industriale disposto al subentro, il rinvio di una nuova procedura di licenziamento al primo ottobre e la consegna del piano industriale per le attività destinate a rimanere. I sindacati acconsentivano invece all'uso del contratto di solidarietà come ammortizzatore per accompagnare il percorso di reindustrializzazione dello stabilimento.

LA POSIZIONE DI WÄRTSILÄ

Le cose sono state meno lineari di quanto disegnato sulla carta. Wärtsilä alla fine ha presentato solo due opzioni di subentro, di cui una clamorosa e smentita il giorno dopo dagli interessati (Imr Industries), mentre un terzo soggetto tenuto in partita fino all'ultimo (Christof Group) si è sfilato in modo inatteso. Al

tavolo ministeriale del 18 maggio la sottosegretaria Fausta Bergamotto e il presidente Massimiliano Fedriga hanno parlato di inadempienza dell'azienda, che nella sua lettera ai sindacati sorvola tuttavia sull'addebito.

ADEMPIENZA O INADEMPIENZA?

Senza mai fare riferimento ai giudizi espressi da Mimit e Regione, l'ad Michele Cafagna si rifà nella lettera alla «correttezza e buona fede che deve caratterizzare le modalità di esecuzione dell'accordo» e ripercorre «l'azione di esplorazione del mercato tramite un advisor», le «richieste di contatto (per la precisione 25) sfociate in alcuni casi in manifestazioni di interesse», la loro condivisione al tavolo istituzionale e la presentazione del piano per le attività di service e ricerca. «Wärtsilä Italia si è impegnata nel dare seguito a quanto contenuto nell'accordo e quindi si attende che per coerenza la stessa cosa avvenga da parte

La multinazionale, nel testo inviato alle sigle, rivendica di aver agito fin qui con correttezza nel rispetto degli impegni

In caso di mancata intesa sugli ammortizzatori il gruppo lascia intendere la volontà di procedere

La conseguenza sarebbe la violazione del "patto" di fine 2022 e il possibile via ai licenziamenti già a settembre

La vertenza



ALESSIA ROSOLEN

Il percorso



«Ribadisco la posizione espressa dal presidente Fedriga il 18 maggio - afferma Alessia Rosolen -. Il possibile ricorso ad ammortizzatori conservativi è previsto dall'accordo del 29 novembre come strumento finalizzato ad accompagnare l'avvio di un percorso di reindustrializzazione condiviso dalle parti, che hanno individuato nel tavolo governativo la sede per condividere le modalità di attuazione dell'accordo. La Regione ritiene ineludibile ora una nuova convocazione del tavolo».

MARCO RELI

Le parti in causa



Per il segretario provinciale della Fiom Marco Relli, «l'accordo firmato al ministero prevedeva un percorso su cui l'azienda è inadempiente. Wärtsilä ora non può chiedere niente. Discutere della cassa sarebbe corretto se stesso facendo valutazioni sui piani industriali di subentro, ma l'azienda non ha fatto nulla. Gli accordi - ribadisce - vanno rispettati da tutte le parti in causa».

ALESSANDRO GAVAGNIN

La cronistoria



Per Alessandro Gavagnin della Fim, «Wärtsilä ha fatto una cronistoria tutta sua: scrivono di aver fatto la loro parte, quando hanno presentato solo due manifestazioni di interesse, di cui una smentita. Di solidarietà possiamo discutere, ma non si fanno tavoli separati. L'azienda faccia una richiesta di convocazione al ministero e li valuteremo un accordo, a patto che Wärtsilä si impegni a un'integrazione salariale della cassa e ad allungare l'impegno a non avviare licenziamenti».

Dopo le accuse mosse al gruppo all'ultima riunione ministeriale si sceglie ora il basso profilo. L'attesa per il prossimo faccia a faccia

Governo e Regione non vanno allo scontro Bergamotto: «Avanti per risolvere la crisi»

Massimo riserbo. Governo e Regione prendono atto della richiesta sulla cassa integrazione avanzata da Wärtsilä evitando lo scontro. «Non esprimiamo un giudizio e continuiamo a lavorare», dice la sottosegretaria Fausta Bergamotto. Dopo le accuse di inadempienza lanciate all'azienda all'ultimo tavolo da ministero delle Imprese e Regione, il profilo stavolta è basso. Perché aprire una discussione sugli ammortizzatori è questione che sul piano formale riguarda solo azienda e sindacati. E perché le istituzioni lavorano sottotraccia alla soluzione per l'impianto triestino e non vogliono aprire un fronte con Wärtsilä in una fase molto delicata.

«Su questa vicenda non mi stupisce più niente», commenta con amarezza la sottosegretaria. «Prendiamo atto di parole e comportamenti dell'azienda - dice Bergamotto - e non esprimiamo un giudizio. Da parte nostra continuiamo a lavorare per la risoluzione della crisi». Nessuna polemica. Il muro contro muro non è possibile, perché il pallino della reindustrializzazione è ormai interamente nelle mani del governo e arriverà auspicabilmente un momento in cui Wärtsilä dovrà essere convinta a sedersi a discutere con il soggetto o i soggetti reperiti dalle istituzioni.

L'ultimo tavolo ha sancito l'impossibilità di affidarsi a Wärtsilä per trovare un player industriale per il subentro. La società aveva parlato in precedenti riunioni di sei realtà interessate e poi aveva detto che ne erano rimaste tre, chiedendo un mese in più per «portarle allo stesso grado di maturazione». Il 18 maggio arriva la doccia gelida. L'ad Michele Cafagna annuncia che Christof Group si è ritirata e non fornisce spiegazioni. Restano Imr Industries e H2Energy. La società che fa stampi in plastica per l'automotive smentisce però di aver depositato la manifestazione di interesse, Wärtsilä smentisce la smentita, ma alla fine deve fare l'imbarazzata ammissione. Resta solo la startup dell'idrogeno H2Energy, che la sottosegretaria dice essere troppo piccola.

Qualche giorno dopo in un'intervista al Piccolo Bergamotto sgombera il campo da quasi tutte le opzioni



FAUSTA BERGAMOTTO
SOTTOSEGRETARIA AL MINISTERO
DEL MADE IN ITALY E DELLE IMPRESE

«Su questa vicenda non mi stupisce più niente. Prendiamo atto della linea aziendale senza esprimere giudizi».

Nessun concreto passo avanti al momento sulla ricerca del player industriale per il subentro

emerse. Niente Christof, Rheinmetall o aziende di Stato. L'esponente di Fdi tiene viva solo l'ipotesi Mitsubishi, il cui interesse per Trieste si lega all'iniziativa di H2Energy, senza però che i giapponesi abbiano voluto esporsi con una propria manifestazione vincolante. Un po' per la lunghezza dei processi decisionali propria delle multinazionali, un po' per la volontà di attendere che lo Stato italiano chiarisse la disponibilità a sostenere finanziariamente l'operazione.

Il governo lavora, dice Bergamotto, con quali esiti si saprà al prossimo tavolo ministeriale, che tuttavia non ha data. E sempre ammesso che non se ne convochi prima uno dedicato esclusivamente alla solidarietà. In quella sede le istituzioni chiederanno all'azienda di dire quante ore settimanali di solidarietà saranno necessarie, se ci sarà integrazione al trattamento base e se Wärtsilä offrirà i due mesi di posticipo all'avvio dei licenziamenti come chiesto dal governo.

Sulla cassa, bypassare il tavolo del Mimit sarebbe una stonatura, dice l'assessore Rosolen dopo aver saputo della lettera di Wärtsilä: «Ribadisco la posizione espressa dal presidente Fedriga il 18 maggio: il possibile ricorso ad ammortizzatori conservativi è previsto dall'accordo del 29 novembre come strumento finalizzato ad accompagnare l'avvio di un percorso di reindustrializzazione condiviso dalle parti, che hanno individuato nel tavolo governativo la sede per condividere le modalità di attuazione dell'accordo. A fronte dell'iniziativa aziendale, la Regione ritiene ineludibile una nuova convocazione del tavolo nazionale, per rimanere nel perimetro tracciato dall'accordo».

D.D.A.

Davanti al rischio di una rottura unilaterale i rappresentanti dei lavoratori ricordano il ruolo delle istituzioni

«Condizione essenziale per parlare di cassa è avviare, come previsto, l'iter di re-industrializzazione»

La giusta sede per ogni confronto, viene ribadito dagli esponenti di Cigl, Cisl e Uil, resta il tavolo ministeriale

sieme ai sindacati nel quadro dell'accordo di novembre o non resta altra strada che il passo unilaterale, che segnerebbe una rottura insanabile.

IL NO DEI SINDACATI

La risposta dei sindacati è immediata. Il rappresentante Rsu Fabio Kanidisek parla di «sorpresa nel ricevere la lettera» e dice che «nulla si firma senza un passaggio con le istituzioni». Kanidisek ricorda come «Regione e ministero hanno sottolineato che l'accordo di novembre va realizzato interamente e che l'a-

zienda non ha fatto quello che doveva fare. Noi ci atteniamo a quel che al tavolo è stato detto: se c'è un percorso di reindustrializzazione si fa tutto il resto, altrimenti no». Per il responsabile provinciale della Fim Alessandro Gavagnin, «Wärtsilä ha fatto una cronistoria tutta sua: scrivono di aver fatto la loro parte, quando hanno presentato solo due manifestazioni di interesse, di cui una smentita. Di solidarietà possiamo discutere, ma non si fanno tavoli separati. L'azienda faccia una richiesta di convocazione al ministero e li valuteremo un accordo, a patto che Wärtsilä si impegni a un'integrazione salariale della cassa e ad allungare l'impegno a non avviare licenziamenti, come chiesto dal governo».

Per il segretario provinciale della Fiom Marco Relli, «l'accordo firmato al ministero prevedeva un percorso su cui l'azienda è inadempiente. Wärtsilä ora non può chiedere niente. Discutere della cassa sarebbe corretto se stesso facendo valutazioni sui piani industriali di subentro, ma l'azienda non ha fatto nulla. Gli accordi vanno rispettati da tutte le parti in causa». Il collega della Uilm Antonio Rodà sottolinea che «il tavolo rimane quello nazionale e, fintanto che non verrà alla luce un piano di reindustrializzazione, non ci sono presupposti per discutere di cassa integrazione. È palese che l'azienda sia inadempiente rispetto all'accordo: non ha portato alcuna proposta concreta di reindustrializzazione e ora non può puntare solo a disimpegnarsi e far partire i licenziamenti dopo il 30 settembre».

I nodi del governo

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

IL PREZZO
DEL PATTO
STRETTO
CON L'EUROPA

In fondo, non è stato del tutto un male che il difficile accordo europeo sull'immigrazione, al centro del vertice dei ministri dell'Interno in Lussemburgo, abbia rischiato un ennesimo rinvio. Più per le resistenze interne di dieci Paesi, Italia compresa naturalmente, che non per la prossima missione che Von der Leyen e Meloni faranno in Tunisia, il Paese del Nordafrica che a causa della sua destabilizzazione interna sta diventando il principale centro di smistamento dei migranti clandestini.

Ed è toccato a Piantadosi illustrare i dubbi dell'Italia rispetto a un'ipotesi di accordo che per la prima volta assegna multe per i membri dell'Unione che rifiutano di assumersi le responsabilità connesse alla redistribuzione, fin qui rivelatasi impossibile, dei clandestini dopo gli arrivi. Ma anche l'obbligo per l'Italia, destinazione di quasi tutti i primi sbarchi, di riprendersi tutti quelli che in un modo o nell'altro riescono ad allontanarsi e a raggiungere altrove i propri parenti o amici. È esattamente questo punto che in conclusione ha subito una limitazione che ha consentito al responsabile del Viminale di accettarlo. Anche se ora toccherà all'Europarlamento discuterlo prima di ratificarlo.

Un sistema più stringente di identificazione dovrebbe servire a rendere questi scambi - tra clandestini in numero eccessivo da assegnare ad altri partner europei, e elementi che hanno varcato irregolarmente i confini fuggendo verso altre destinazioni - tendenzialmente impossibili o a caro prezzo per chi (sempre l'Italia come maggior indiziato) lo sopporta a danno degli alleati. I quali (non tutti) dicono: se noi ci impegniamo a accogliere una quota di migranti, tu devi fare in modo di ridurre il numero degli scappati.

Per quanto sia arduo essere ottimisti sulla visita di VdL e Meloni in Tunisia, dove il governo non è più manifestamente in grado di garantire il controllo del territorio, sarà l'attuazione dell'accordo il vero banco di prova.

Le autorità europee, certo, sono vincolate dalla pressione del Parlamento europeo per una maggiore solidarietà, in un certo senso anche imposta. Ma l'Italia potrebbe pagar cara la rinuncia al vecchio sistema delle fughe tollerate, quando non favorite, che i partner più vicini (Francia, Austria, Germania) non ammettono più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Prove d'intesa fra Scholz e Meloni
«Basta puntare il dito, cooperiamo»

Il cancelliere tedesco a Palazzo Chigi mette le basi per il Piano d'azione Italia-Germania
La premier punta all'accordo tra Fmi e Tunisia e a un patto di stabilità più flessibile

Federico Capurso / ROMA

Un cappuccino a pranzo, bitte. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz è a Roma e dopo aver incontrato Giorgia Meloni a palazzo Chigi discute in un ristorante con il suo staff dell'esito del lungo colloquio avuto con la presidente del Consiglio. D'altronde sono molti gli «interessi convergenti e strategici tra i due Paesi», riconosce Meloni in conferenza stampa, come dimostra l'accordo Lufthansa-Ita o gli investimenti che Scholz dice di apprezzare sulla «pipeline per trasportare l'idrogeno verde, che collegherà Italia, Germania e Austria». Ma sul tema più delicato per l'Italia, che riguarda l'emergenza migratoria, l'impressione è che ci siano ancora delle sfumature che segnano una differenza nell'approccio.

Per Meloni «la Germania sa che senza l'Italia e le nazioni di frontiera diventa molto più difficile avere una politica europea sulla migrazione che funzioni meglio dell'attuale». E ricorda come l'Italia, finora, abbia «salvato vite in solitudine». Ecco, su questo punto Scholz mostra un approccio diverso, con cui sembra voler sconfessare la narrazione della premier: «Molti richiedenti asilo arrivano da noi. Abbiamo accolto un milione di ucraini e 240mila rifugiati da altri Paesi negli ultimi anni. E noi - rimarca il cancelliere tedesco - non abbiamo confini esterni».

Come a voler sgombrare il tavolo del confronto da narrazioni troppo vittimistiche. Non servono, perché tutta l'Europa fronteggia un'emergenza migratoria. «E non aiuta puntare il dito gli uni contro gli altri, dobbiamo cooperare», aggiunge Scholz. Una cooperazione, avrebbe fatto notare il cancelliere nel corso del colloquio, che per avere successo deve essere il più possibile «larga e condivisa». Insomma, andrebbero convinti i paesi di Visegrad, così vicini a Meloni e sempre contrari ad ogni proposta di condivisione del problema, quegli stessi che ieri, capitanati da Polonia e Ungheria, si sono opposti per l'ennesima volta alla riforma di Dublino votata invece stavolta dall'Italia.

L'accordo raggiunto in Lussemburgo, dove si trattava mentre Scholz e Meloni erano a palazzo Chigi, è considerato un buon punto di inizio: «Il problema dei flussi di migranti irregolari ce lo abbiamo tutti - continuerà in serata la premier arrivando alla masseria di Bruno Vespa, a Manduria - e l'unico modo di affrontarlo è risolverlo all'inizio, alla partenza.



Il cancelliere tedesco Olaf Scholz viene accolto dalla premier Giorgia Meloni al vertice a Palazzo Chigi

Quando noi non riusciamo a reggere i flussi migratori, in qualche modo il problema diventa di tutti». Per questo, al termine di «una giornata molto intensa», si ritiene soddisfatta: «Le cose procedono bene, c'è protagonismo italiano».

Secondo Meloni un passo avanti si è ottenuto con il «superamento della contrapposizione» tra la gestione dei flussi migratori «primari», verso l'Europa, e la gestione dei cosiddetti «movimenti secondari», ovvero

dei migranti che sono già all'interno dei confini Ue e si spostano da un Paese all'altro: «Un cambio di paradigma su cui c'è consenso ampio nell'Ue e di questo ringrazio Scholz», dice Meloni. Entrambi si dicono fiduciosi sulla possibilità di «trovare una risposta comune europea» e rispetto alla revisione degli accordi di Dublino, aggiunge la premier, «speriamo che ci si possa trovare a metà strada per mettere insieme gli interessi di tutte le nazioni».

Per la presidente del Consiglio non ci si può fermare qui. Servono anche «nuove forme di cooperazione e sostegno» che l'Europa - dice - deve mettere in campo in Africa. In cima alla lista, c'è il «prioritario» dossier Tunisia, che vedrà la presidente del Consiglio impegnata in un viaggio a Tunisi, domenica prossima, insieme alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e al primo ministro olandese Mark Rutte, per cercare di aiutare il Paese del

Nord Africa a risollevarsi dalla crisi. «Andremo a Tunisi con un pacchetto di proposte», dice Meloni, sfoggiando «molto ottimismo». La premier pensa di poter trovare una soluzione che sia propedeutica ad un accordo tra la Tunisia e il Fondo monetario internazionale». Accordo che negli ultimi mesi il governo di Tunisi aveva già rifiutato. Scholz annuisce e sul tema dei rimpatri offre un ultimo assist a Meloni: «Chi non ha diritto di restare in Europa deve tornare

Il pressing su Salvini perché si allontani da Le Pen e Afd. Tajani incontra Weber a Roma
Forza Italia ricuce con il Ppe e isola i sovranisti
La Lega: «In Europa con i popolari? No grazie»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Manca un anno alle elezioni europee, ma nel centrodestra il clima è già da campagna elettorale. Antonio Tajani incontra Manfred Weber e ricuce lo strappo tra Forza Italia e il Ppe, aperto qualche mese fa dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi contro Zelensky.

L'obiettivo comune del ministro degli Esteri e del presidente del Ppe è creare in Europa una nuova maggioranza formata da popolari, conservatori e liberali, in grado di isolare i socialisti e portare al governo, an-



Matteo Salvini

che a Strasburgo, quel centrodestra che sta conquistando, una dopo l'altra, tante cancellerie europee. A questa tavola, però, non c'è posto per Identità e democrazia, il gruppo dei so-

vrani a cui è iscritta la Lega. «Un'alleanza è impossibile», dice Tajani. Stizzita la reazione del partito di Matteo Salvini: «Andare coi popolari? No, grazie».

Weber è a Roma per partecipare al convegno «Con i valori cristiani al centro: la classe dirigente per l'Europa di oggi e di domani», organizzato da Tajani. «Grazie Antonio per il tuo servizio nel Ppe alla guida di Forza Italia, che è il pilastro solido che noi abbiamo in Italia», esordisce il tedesco tra gli applausi. «Faremo di tutto per cambiare la maggioranza in Europa - promette Tajani - con una formata da popolari, conservatori e liberali, alternativa alla sinistra».

Nel mirino il modello Ursu-

la: il coordinatore di Forza Italia sogna la presidenza della Commissione Ue e spera di raggiungere il traguardo grazie a una maggioranza di centrodestra, Weber spinge per la rottura con i socialisti.

L'orizzonte condiviso è proporre in Europa il centrodestra vincente in Italia. Per farlo alzano il pressing su Salvini affinché si liberi di Le Pen e Afd, che la Cdu mai accetterà in coalizione. «Chiunque sarà nostro alleato dev'essere convinto del progetto comune di rafforzamento dell'Europa», avverte Weber, il principale sponsor dell'alleanza con i conservatori. Tajani è ancora più netto: «Non è possibile fare un'alleanza con il gruppo di Id. La Lega è molto di-

“

GIORGIA MELONI

Abbiamo discusso con il cancelliere Scholz dell'accordo tra Tunisia e Fmi

OLAF SCHOLZ

Abbiamo accolto un milione di ucraini e 240 mila rifugiati. Aiuta il cooperare

nel proprio Paese».

La volontà di entrambi è quella di «rafforzare e intensificare il dialogo bilaterale, anche grazie al “Piano d’Azione Italia-Germania”, su cui abbiamo sostanzialmente raggiunto un’intesa. Verrà firmato in occasione del prossimo vertice intergovernativo che si terrà in Germania entro la fine dell’anno», annuncia il cancelliere tedesco. E questa sintonia si estende alla posizione di sostegno all’Ucraina, così come alla prossima grande sfida europea per superare il patto di stabilità, con «nuove regole» che assicurino «più flessibilità». Nessuno in Europa vuole tornare alle rigidità di bilancio pre-pandemia, che si trasformerebbero in un cappio al collo per troppi Paesi, Italia in testa.

Sulla misura di questa maggiore flessibilità, però, le posizioni di partenza non sono poi così vicine. Ma quella tedesca, per Meloni, è una sponda fondamentale, da coltivare con cura, specie in un momento in cui i rapporti con Parigi sono ancora gelidi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

versa da Afd e toccherà a loro decidere cosa fare, se rimanere in quella famiglia politica o meno».

Mentre Tajani e Weber ragionano di alleanze, Salvini incontra e si fa fotografare con André Ventura, presidente del partito portoghese di estrema destra Chega, iscritto in Europa a Id. La risposta al Ppe è chiara, come spiegano gli europarlamentari leghisti Marco Zanni, presidente del gruppo Id, e Marco Campomenosi, capo delegazione del partito: «I popolari, quelli che da decenni mal governano in Ue a braccetto con socialisti e sinistra? No, grazie. Dobbiamo prendere atto, forse, che il Ppe preferisce continuare il cammino con Macron, le sinistre e la maggioranza Ursula. La Lega è al lavoro per cambiare questa Ue e quelle regole che colpiscono l'Italia che socialisti e popolari hanno promosso e votato in questi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Patto sui migranti

Accordo Ue: l'Italia vota sì, Polonia e Ungheria contrarie
 Via libera alle espulsioni anche nei Paesi di transito
 Piantedosi: «Non diventeremo il centro raccolta d'Europa»

Marco Bresolin

INVIATO A LUSSEMBURGO

L'accordo è storico: per la prima volta, dopo sette anni di negoziati su due diverse proposte, i governi dell'Unione europea hanno trovato un'intesa per cambiare le norme che regolano il diritto d'asilo. Una riforma che introduce elementi di solidarietà per aiutare i Paesi di primo approdo (chi rifiuta la ridistribuzione dovrà pagare 20 mila euro a migrante), ma anche più vincoli per far sì che gli Stati come l'Italia si assumano le loro responsabilità nella gestione degli arrivi, seguendo una procedura accelerata per l'esame delle domande d'asilo. In cambio, Roma ha chiesto più margini per espellere gli “irregolari”: non solo verso i Paesi di origine, ma anche verso quelli in cui sono transitati.

Un passaggio cruciale che, insieme ad altri piccoli correttivi, ha convinto il ministro Matteo Piantedosi a sostenere quella che in mattinata aveva definito «una riforma destinata a fallire». Per il via libera definitivo bisognerà ora negoziare con il Parlamento europeo, ma la parte più difficile è ormai alle spalle.

L'intesa è arrivata ieri sera alle 20 al Consiglio Affari Interni convocato a Lussemburgo, ma non è stato affatto semplice raggiungerla. Il braccio di ferro è durato per tutta la giornata. Da una parte il ministro Matteo Piantedosi, dall'altra parte la sua collega tedesca Nancy Faeser. Un confronto-scontro decisamente duro, a tratti molto teso, andato in scena proprio nelle ore in cui a Roma la premier Giorgia Meloni riceveva il cancelliere Olaf Scholz. A dividere i due ministri, la questione dei diritti dei migranti. Di qua – con il sostegno della Francia – il governo della coalizione semaforo formata da socialisti, liberali e verdi, preoccupato per le espulsioni verso Paesi che non garantiscono il rispetto dei diritti umani. Di là l'esecutivo nazionalista che si è battuto per avere mano libera sulle espulsioni. «Non vogliamo diventare il centro di raccolta degli immigrati per conto dell'Europa» ha sbottato il titolare del Viminale.

«Abbiamo scongiurato l'ipotesi che l'Italia e tutti gli Stati membri di primo ingresso venissero pagati per mantenere i migranti irregolari nei propri territori» ha spiega-



Un barchino in fiamme fotografato dalla Geo Barents: 50 i migranti sono stati tratti in salvo

to in serata il ministro, che ha rivendicato l'atteggiamento di «responsabilità» del governo italiano. Cosa che non hanno fatto i Paesi guidati dai governi “amici”: Polonia e Ungheria hanno votato contro. Si sono invece astenute la Slovacchia, la Lituania, Malta e la Bulgaria. Ma non è servito a molto: la riforma è stata approvata con un voto a maggioranza qualificata.

Tra i punti più critici, i concetti di “connessione” e di “Paese terzo sicuro” nel quadro dei rimpatri. Di fronte all'impossibilità di espellere i migranti nei loro Stati d'origine, l'Italia vorrebbe poterli mandare nei Paesi in cui sono transitati e con i quali hanno avuto “connessioni”, per esempio la Tunisia. Berlino ha cercato di mettere paletti più rigidi, fissando elevati



MATTARELLA E LA GIORNATA DELLA MARINA MILITARE

«Soccorsi in mare doverosi»

«Doveroso e meritorio soccorso ai migranti in difficoltà nel mare»: così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri ha definito «la preziosa opera delle Capitanerie di Porto» e il loro «quotidiano e tenace impegno di controllo dei fenomeni migratori via mare». Oggi la Giornata della Marina militare.

I PUNTI CHIAVE

1

Le multe

Gli Stati dell'Unione europea che si oppongono alla ridistribuzione dei migranti saranno obbligati a pagare 20 mila euro per ogni persona che non venga accolta

2

I tempi

Le procedure di frontiera che riguardano la presa in carica delle domande dei richiedenti asilo dovranno avere una durata massima di dodici settimane

3

Le responsabilità

Gli Stati di primo ingresso dei richiedenti, dove questi approdano, resteranno responsabili dei migranti e del loro accoglimento per un periodo massimo di due anni

4

I rimpatri

L'Italia ha insistito sulla possibilità di rimpatriare i migranti anche verso i Paesi di transito, non soltanto verso le nazioni di provenienza delle persone arrivate

standard comuni. Ma il compromesso finale consentirà ai singoli Stati membri di avere piena autonomia nel definire un Paese come sicuro e anche nello stabilire le eventuali “connessioni”, che saranno molto blande (in sostanza basterà aver transitato per un determinato Paese per essere deportato lì). Ma il confronto ha riguardato anche altri aspetti della riforma. Sul fronte della responsabilità, la riforma prevede per tutti gli Stati l'obbligo di contribuire, ma con la facoltà di scegliere tra ridistribuzione e contributi finanziari: chi non intende accogliere i richiedenti asilo dovrà pagare 20 mila euro a migrante. Finiranno in un fondo comune che servirà per finanziare interventi sulla dimensione esterna. «Abbiamo rifiutato ogni possibile compensazione in denaro – ha voluto sottolineare Piantedosi – perché non ritenevamo che la dignità del nostro Paese potesse mettere in campo soluzioni di questo tipo».

Sul fronte della responsabilità, invece, vengono introdotti nuovi obblighi per gli Stati di primo approdo come l'Italia. L'esame delle domande d'asilo dei migranti che arrivano da Paesi con un tasso di riconoscimento inferiore al 20%, dunque con poca probabilità di essere accolte, dovrà essere effettuato attraverso una “procedura di frontiera” e concludersi entro 12 settimane, durante le quali i richiedenti potranno essere detenuti. I Paesi dovranno assicurare un numero predefinito di “posti” a livello europeo: 30 mila (l'Italia chiedeva 20 mila) per arrivare a processare fino a 120 mila domande l'anno, con un tetto massimo per ogni singolo Paese, superato il quale i governi potranno sospendere l'applicazione della procedura speciale. Viene inoltre esteso il periodo durante il quale uno Stato ha la responsabilità dei migranti arrivati sul suo territorio: 24 mesi contro i 12 previsti dalla legislazione vigente, durante i quali gli altri Stati Ue potranno rimandare i cosiddetti “dublinanti” nel punto di primo ingresso. Piantedosi ha chiesto di mantenere il periodo di 12 mesi almeno per quelli salvati in mare con le operazioni di ricerca e soccorso: la richiesta, grazie anche al sostegno spagnolo, è stata accolta. È stato invece escluso il pressing tedesco per escludere dalla procedura di frontiera le famiglie con bambini che hanno meno di 12 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Italia-Usa

il nodo tunisino

Lunedì l'incontro tra Tajani e Blinken il vicepremier: «Bisogna aiutare la Tunisia» Sul tavolo il prestito da 1,9 miliardi del Fmi ma su questo fronte Washington è scettica

IL RETROSCENA

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Negli ambienti diplomatici e fra gli esperti di relazioni internazionali che popolano i think tank di Washington si nota «l'allineamento fra Usa e Italia su tutti i dossier». E una rinnovata sintonia, frutto anche delle prese di posizione del governo Meloni sui due dossier più caldi che interessano agli statunitensi: l'Ucraina e la Cina.

In questo contesto costruttivo il ministro degli Esteri Antonio Tajani lunedì inizierà a Washington una due giorni di incontri che avranno il cuore nel bilaterale con il segretario di



L'incontro Il capo della Farnesina Antonio Tajani con l'omologo Usa Antony Blinken alla riunione dei ministri degli Esteri del G7 in Germania lo scorso novembre

telefonata non si era conclusa in un clima del tutto sereno e le divisioni erano state smussate, riferiscono ambienti diplomatici Usa, nel comunicato.

A metà marzo fra l'altro l'invitata di Blinken per la regione, Barbara Leaf, era stata a Tunisi ribadendo «il supporto Usa per un governo responsabile e democra-

tico» al servizio del popolo. Blinken offrirà a Tajani il «podio» per una conferenza stampa congiunta lunedì. Non è una cosa scontata ed è un segnale

dell'attenzione che Washington attribuisce all'alleato italiano. Tuttavia, qualche segnale di attrito si è avuto tanto che questo incontro servirà anche al

capo della diplomazia italiana per sintonizzarsi meglio con Blinken che ha legami più stretti con altre controparti europee.

Su Ucraina e Cina la sintonia è fine, Washington ha inteso che l'intenzione dell'Italia è quella di sganciarsi «politicamente» dalla Via della Seta cinese e non forzerà ulteriormente la mano. I tempi sono fissati, ma l'esito pare deciso, pur se ancora resta da valutare le modalità. L'Italia proverà anche a cercare un sostegno americano alla candidatura a Expo 2030, il voto Usa «pesa» come quello degli altri Paesi e non è scontato che oggi in un mondo polarizzato, sia un plus ma potrebbe comunque fare da traino.

Quel che fonti democratiche, comunque, sottolineano è che la visita di Ta-

Nella telefonata del 28 marzo scorso tra i due ministri erano emerse le prime divergenze

Stato Antony Blinken e nel colloquio con la numero uno del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva.

Un abbinamento insolito per un ministro degli Esteri ma, si fa notare, Tajani indosserà i panni del vicepremier in alcune occasioni, e probabilmente la fermata alla sede dell'Fmi rientra in una di queste.

Al di là dell'allineamento con gli Usa, Tajani solleva la questione della Tunisia e del maxi-prestito da 1,9 miliardi di dollari che l'Fmi non ha ancora staccato e che gli Usa osteggiano alla luce della svolta autoritaria del presidente Saïed, al potere dal 2021.

Su questo Italia e Stati Uniti hanno interessi contrapposti: Tajani solleva la questione, il segretario di Stato, riferiscono alcune fonti, avrebbe voluto soprassedere ma non farà nulla per evitare la discussione ribadendo la linea statunitense.

Che pure era emersa chiara già qualche mese fa. I due ministri ebbero una telefonata il 28 marzo scorso. Nel comunicato diffuso dal Dipartimento di Stato si evidenziava «l'importanza di implementare rapidamente riforme economiche per affrontare le crisi del Paese e accordarsi con l'Fmi». Ma questa frase era attribuita solo al fronte americano. La

IL RETROSCENA

Vespa in piscina e sedie a forma di cactus ma Meloni arriva in ritardo in masseria

La "Terza Camera" in Salento: rinviata a oggi l'intervista del conduttore

Ilario Lombardo
INVIATO A MANDURIA

Giorgia Meloni ha un problema serio con la puntualità. «Ci hanno appena detto che arriverà alle 21, con due ore di ritardo. Ci sono duecento persone che sono venute qui apposta per lei». Alla Masseria di Bruno Vespa sono tutti increduli. Lo staff degli organizzatori guarda sgomento gli ospiti: era stata la premier a stravolgere l'agenda degli inviti, costringendo ad anticipare l'inizio della rassegna di un giorno. Sono le cinque di pomeriggio, di ieri. Fino a pochi minuti prima il conduttore Rai sperava di riuscire comunque a inserire la prima parte dell'intervento della premier nella sua trasmissione «Cinque minuti», in onda su Raiuno alle 20.30. I giornalisti che la seguono in giro per il mondo, però, lo avevano avvertito. Meloni ha un rapporto difficile con l'orologio. Lo sanno collaboratori, cronisti, cerimoniale di Palazzo Chigi e gli altri leader. Tutto rinviato a domani mattina, cioè a oggi, ore 11.

«Un Forum Ambrosetti più rilassato», tra gli ulivi, la cani-



Meloni e Vespa all'edizione del Forum dello scorso anno

cola pugliese, l'ombra che è un po' una speranza. Il paragone con il summit economico-politico che ogni anno chiude l'estate a Cernobbio porta il copyright di Comin&Partners, la società che ha in mano l'organizzazione del Forum in Masseria, format extra-televisivo di Vespa. A cinque minuti di macchina da Manduria, va in scena l'appuntamento che apre l'estate della politica all'aria aperta. Quarta edizione, terzo anno: mai così zeppa di sponsor, come si intuisce subito dal cartellone all'ingresso: Ferrovie, Poste, Ance, Philip Morris, Novartis, solo per citare alcune delle grandi aziende che hanno voluto marcare

una presenza tra i volti più noti della nuova leva meloniana. Un salotto fuori dal salotto, in questo podere seicentesco che porta il nome Li Reni, appartenuto a un nobile casato di Eboli, passato alle monache benedettine e dopo l'Unità d'Italia confiscato e messo all'asta a fine Ottocento, finché di mano in mano è stato acquistato dal conduttore.

Alle quattro di pomeriggio Vespa si rilassa in acqua, nella grande piscina su cui affacciano alcune suite della masseria. È con il suo storico autore Maurizio Ricci. «Ci avete sorpreso nel pieno di una riunione di lavoro» scherza. Tutto è pronto, compresa la cena dello chef stellato: tagliatella

di seppia, risotto con granita di riccio, cornucopia di orate e i vini della tenuta del vignaiolo Vespa. Ancora non sa che Meloni non arriverà in tempo: a Roma ha già avuto un bilaterale con il cancelliere Olaf Scholz e sta per incontrare il presidente uzbeko. Nel buen retiro salentino del giornalista arriverà, nell'arco di tre giorni, mezzo governo e un solo leader dell'opposizione, il presidente del M5S Giuseppe Conte. Sarà lui a chiudere, domenica, mentre la segretaria del Pd Elly Schlein ha declinato l'invito. L'anno scorso era stata proprio Meloni a rappresentare la quota dell'opposizione. Ancora c'era il governo Draghi, e la crisi che avrebbe portato a elezioni anticipate non sembrava così vicina. Meloni si aggirava curiosa, e rilassata con i cronisti, tra le murature e le volte realizzate in tufo salentino, le stanze arricchite di volumi sul vino ed etichette di casa – Il Bruno dei Vespa, Donna Augusta dedicato alla moglie, Zoe alla cagnolina – le sedie a forma di cactus di una piazzetta del giardino, i cuscini rossi ovunque, la piccola piscina dal sapore termale. Una giornata di relax. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I deputati bipartisan sulla presidente del Consiglio italiana «Ottima impressione»

jani – e quella del ministro Guido Crosetto al Pentagono in programma il 23 giugno – arriva in un momento di fermento. I timori per le scelte del governo conservatore-sovranoista di Giorgia Meloni sono stati dissipati. La delegazione di deputati – rigorosamente bipartisan – capeggiata dallo Speaker della Camera Kevin McCarthy che ha visto la premier a Roma ai primi di maggio è rimasta «favorevolmente colpita». «Le aspettative erano basse – ha raccontato Jimmy Panetta, figlio dell'ex direttore della Cia, Leon, deputato democratico – e la stampa dipingeva scenari foschi, ma abbiamo tutti avuto un'ottima impressione».

Soprattutto sulla gestione del dossier Cina, Giorgia Meloni è apparsa allineata con le preoccupazioni di un Congresso che sul contrasto a Pechino ha l'unico elemento di sintonia fra democratici e repubblicani. E a Capitol Hill farà un salto anche Tajani martedì prima di partire per Città del Messico. Vedrà esponenti di spicco delle Commissioni Esteri di Camera e Senato. Possibile anche un colloquio con McCarthy, anche se la rivolta della base repubblicana in queste ultime ore potrebbe far riscrivere l'agenda delle priorità dello Speaker. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EATALLY ALL'APERTO

PER UNA PAUSA PRANZO-CENA
O PER UN APERITIVO VISTA MARE...

Ti aspettiamo tutti i giorni nel nostro dehors!

GLI ORARI

Pranzo e cena

Dal lunedì al venerdì
19:00 - 22:00

Sabato e domenica
12:00 - 15:00 / 19:00 - 22:00

Aperitivo

Dal lunedì alla domenica
18:00 - 21:00



Eataly Trieste
Riva Tommaso Gulli, 1
tel. 040 2465701



Eataly ti aspetta!
*Prenota il tuo tavolo
nei nostri ristoranti.*

Regione

TRIESTE

Edizione record



Compie 20 anni e Trieste Estate 2023 (sostenuta dalla Regione con 50mila euro) si presenta con un'edizione da record: oltre 230 eventi, un centinaio in più del 2022, tra musica, teatro, cinema, cabaret dal 3 giugno al 9 settembre. Gli spettacoli gratuiti saranno circa duecento, 16 i festival che si intrecceranno nell'articolato programma in una quarantina di location: da piazza Verdi al Castello di San Giusto.

UDINE

Vini e Montasio



Friuli Doc, si legge nel sito del Comune di Udine, «è l'occasione per scoprire, in un concentrato di emozioni, l'anima di un territorio fuori dalle rotte e, proprio per questo, rimasto autentico e fedele alla propria natura». La 4 giorni udinese (sostenuta con 90mila euro), dal 7 al 10 settembre, sarà al solito l'appuntamento con il mangiare e bere Fvg. Protagonisti i vini, il San Daniele, il Montasio e la Gubana.

PORDENONE

I mille volti



A Pordenone la parte del leone la fa il Consorzio turismo locale che, per l'insieme di iniziative I mille volti di Pordenone, si vede assegnare 60mila euro. A seguire pordenonelegge con 40mila, i tornei Cornacchia di volley (32mila) e Gallini di calcio (30mila), Italian Baja di primavera e Cross country world cup (entrambi 26mila). In provincia di Pordenone, ha fatto i conti la consigliera regionale leghista Lucia Buna, vanno 1, 2 milioni.

I CONTRIBUTI REGIONALI PER IL TURISMO – I FINANZIAMENTI PIÙ "RICCHI"

RICHIEDENTE	COMUNE	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO
COMUNE DI UDINE	UDINE	Friuli doc	90,000
PORDENONE TURISMO PROVINCIA OSPITALE	PORDENONE	I mille volti di Pordenone - la promocommercializzazione del territorio	60,000
COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	Trieste estate 2023	50,000
LIGNANO SABBIAADORO GESTIONI SPA	LIGNANO SABBIAADORO	Intrattenimento 2023	48,000
CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO SCARL	SAPPADA	Progetto promo commercializzazione Sappada 2023	48,000
FORNI DI SOPRA DOLOMITI	FORNI DI SOPRA	Promocommercializzazione dell'offerta turistica Dolomiti friulane	40,000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO	TARVISIO	Ein prosit Grado 2023	40,000
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MARATONINA UDINESE	UDINE	23^ maratona internazionale città di Udine ed eventi collaterali	40,000
COMUNE DI UDINE	UDINE	Ein prosit	40,000
FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT	PORDENONE	Pordenonelegge e la promozione del turismo culturale	40,000
CONSORZIO GRADO TURISMO	GRADO	Grado 2023: un mix di esperienze slow tra autenticità e sostenibilità	40,000
PROLOCO SUTRIO	SUTRIO	Promozione experience Zoncolan	40,000
COMUNE DI GORIZIA	GORIZIA	Crocevie d'Europa. On the road: turismo culturale e public history tra Gorizia e Nova Gorica	40,000
ASSOCIAZIONE VICINO/LONTANO	UDINE	Festival vicino/lontano - premio terzi	40,000
APD MIRAMAR	TRIESTE	27^ bavisela - Trieste spring run	38,000
			WITHUB

Definito il riparto per la promozione del territorio. L'assegno più ricco a Friuli Doc. TriesteEstate terza con 50 mila euro

Dai festival letterari alle rassegne food 5 milioni agli eventi acchiappaturisti

I FINANZIAMENTI

MARCO BALLICO

Dai 90mila euro al Comune di Udine per Friuli Doc ai 2mila a Eupolis Studio Associato di Porcia per il progetto didattico Impronte 2023. Aprono e chiudono il lungo elenco di 617 iniziative legate alla promozione turistica del territorio del Friuli Venezia Giulia pubblicato sul sito della Regione. Accanto a ciascuno di questi grandi e piccoli eventi compare il contributo pubblico, un riparto di complessivi 6 milioni (anche se al momento ne sono disponibili circa 5, sufficienti per coprire 366 domande).

Il decreto, a firma della direttrice centrale Attività produttive e Turismo Magda Uliana, completa l'iter del primo bando 2023 a valere sulla Lr 21 del 2016 che prevede il sostegno per la realizzazione di «progetti che favoriscono la di-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Confermiamo il sostegno a Pro loco, associazioni e Comuni per eventi attrattivi»

vulgazione dell'immagine del Fvg e l'incremento del movimento turistico» e di «manifestazioni e iniziative promozionali atte a produrre positivi effetti in ambito turistico o importanti ricadute economiche sui territori interessati». Un ampio spettro che consente di ammettere ai fondi (con poco meno di 300 esclusi che non hanno raggiunto un punteggio utile) rassegne enogastronomiche, gare sportive, appuntamenti di cultura, festival spettacoli.

Sul podio, alle spalle di Friuli Doc, compaiono I mille volti di Pordenone (60mila euro) e Trieste Estate 2023 (50mila), quella dell'edizione da record in occasione del ventesimo compleanno, con oltre 230 eventi in programma, di cui 90 nei rioni nell'ambito della nuova sezione «fuoricentro», dal 3 giugno al 9 settembre. A seguire si trovano altre iniziative friulane: l'intrattenimento 2023 a Lignano (48mila) e la promocommercializzazione di Sappada (pure 48mila).

Quindi nove progetti da 40mila euro ciascuno: per il turismo di Forni di Sopra, Ein Prosit Grado, Maratonina Città di Udine, Ein Prosit Udine, pordenonelegge, Consorzio Grado Turismo, Pro loco Sutrio per Experience Zoncolan, associazione Vicino/Lontano e Comune di Gorizia per Crocevie d'Europa (turismo culturale e public History tra Gorizia e Nova Gorica). Scorrendo l'elenco, compaiono nelle prime posizioni per la Venezia Giulia anche la Trieste Spring Run (38mila), Attrazione turistica Bacino Alto Adriatico (30mila), De gusto a Monfalcone (30mila), il Trieste Challenger di tennis (30mila), Piccolo Opera Festival Risvegli di Gorizia (26mila), il Carnevale muggesano (25mila), Triskell Celtic festival (25mila), Gusti di Frontiera (25mila) e il Rossetta Miramare (25mila).

La Regione, ricostruisce l'assessore competente Sergio Bini, «conferma il sostegno ad associazioni, Pro loco e Comuni per organizzare eventi e mani-

festazioni in grado di richiamare un pubblico ampio e diversificato. I contributi sono stati assegnati secondo l'ordine dei giudizi formulati dal comitato di valutazione, in relazione ai progetti che promuovono l'immagine del Fvg e incrementano il turismo. A fronte di 617 iniziative ammissibili a finanziamento, le risorse attualmente disponibili permetteranno di sostenere le prime 366. Nei prossimi mesi, grazie a un ulteriore stanziamento di 950 mila euro in assestamento, verranno sostenute anche le restanti manifestazioni».

A commentare con soddisfazione la distribuzione delle risorse è la consigliera leghista Maddalena Spagnolo, che si concentra sull'area della Bassa: «Il nostro territorio ha una forte vocazione turistica e lo dimostrano i 223.500 euro che arriveranno a Lignano Sabbadoro, Ronchis, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare, Precenico e Rivignano grazie al bando turismo».

Il rapporto

Turismo e manifatturiero trainano l'occupazione Attese 28.500 assunzioni

Sono circa 11 mila le assunzioni previste dalle imprese a giugno in Friuli Venezia Giulia e salgono a 28.500 avendo come orizzonte previsionale l'intero trimestre giugno-agosto, con un incremento di 160 unità rispetto a giugno 2022 (+1,5%) e di 520 unità sul corrispondente trimestre (+1,9%). Nel mese sono ovviamente il turismo, ma anche il manifatturiero (rispetti-

vamente con 2.720 assunzioni e 2.740) a sostenere la domanda di lavoro. Anche per giugno si conferma elevata la difficoltà di reperimento incontrata dalle imprese nel reclutare il personale: sono difficili da reperire più della metà dei lavoratori ricercati (51,3%, +6,3 punti percentuali su giugno 2022). A delinare questo scenario è il Bollettino del Sistema informati-

vo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, elaborato per il Fvg dal Centro Studi della Camera di Commercio Pn-Ud.

A giugno, l'industria nel suo complesso ricerca circa 3.470 lavoratori che salgono a 9.140 nel trimestre giugno-agosto. Per il manifatturiero, che è alla ricerca di 2.740 lavoratori nel mese e di 7.070 nel trimestre, le maggiori opportunità di lavoro riguardano le industrie metal-lurgiche e dei prodotti in metallo. Per il settore delle costruzioni sono programmate 730 assunzioni nel mese e 2.070 assunzioni nel trimestre.

Sono invece 7.690 i contratti di lavoro previsti dal settore dei servizi nel mese in corso e

oltre 19mila quelli per il trimestre giugno-agosto. È il turismo a offrire le maggiori opportunità di occupazione con oltre 2.700 lavoratori ricercati nel mese e circa 6.400 nel trimestre, seguito dal comparto dei servizi alle imprese circa (2.200 nel mese e 6.000 nel trimestre). La difficoltà di reperimento si attesta al 51,3%. Per gli addetti alle attività di ristorazione la difficoltà di reperimento si attesta invece al 44,6%, quasi uno su due. «Quest'ultimo dato in particolare, in vista di una stagione ora in piena apertura - precisa il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo - ci fa insistere sull'importanza di preparare i nostri giovani con sempre maggiore qualità a queste professioni così richieste». —

9.6.2021	9.6.2023
Già due anni	
Uccy	
sempre nel cuore	
	Franco
Trieste, 9 giugno 2023	

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito



NUOVO LEXUS UX HYBRID

L'ENERGIA HA TROVATO IL SUO STILE.

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA €199 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,05%

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
47 RATE CON ANTICIPO € 12.350
RATA FINALE € **18.113**



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

UX HYBRID URBAN 2WD. Prezzo di listino € 42.500,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.500,00 (inclusa IPT e Contributo Pneumatici Forni Libe, PPLI ex DM n. 82/2010 € 6,94 e IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo precedente da almeno 3 mesi con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 12.350,00. 47 rate da € 198,27. Valore Futuro Garantito da concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 18.113,50 (la pagano solo se si intende tornare la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percentuale di rimborsamento annuo di 15.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione furto e incendio, Garanzia accessorio RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Importo di bollo € 96,00. Importo totale finanziato € 22.550,00. Totale da rimborsare € 27.634,39. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,05%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "LEXUS EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-udine.it. Offerta valida fino al 30/09/2023 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus UX Hybrid: consumo combinato 6,0 l/100 km, emissioni CO₂ 137 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km. -92% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Francia sotto choc

IL REPORTAGE

Attacco al parco giochi

Terrore ad Annecy, richiedente asilo siriano accoltella 4 bimbi e due adulti
Tra i feriti fratello e sorella di 2 e 3 anni. I testimoni: «Puntava ai passeggini»



Arrestato
L'attentatore Abdalmasih Hanoun, 31 anni, nato in Siria, durante l'attacco col coltello ad Annecy. Sotto, a destra, mentre viene placcato dagli agenti francesi dopo aver accoltellato sei persone



Lodovico Poletto
INVIATO AD ANNECY

Che cosa passa per la testa di un essere umano che si inginocchia davanti ad un passeggino, tira fuori il coltello e colpisce un piccolo uomo di appena 22 mesi? Una, due, forse tre volte.

Se c'è un'immagine che immortala la follia senza perché è proprio quella: un frammento di quattro secondi di un video girato con un telefonino, in un microscopico parco giochi, davanti al la-

L'uomo avrebbe problemi psichici la polizia esclude la pista terroristica

go di Annecy. Quel bambino è uno dei quattro che, ieri mattina, un ragazzo siriano di 31 anni ha tentato di ammazzare in questo luogo che sembra un dipinto di Monet. Erano le 9,45. Quel ragazzino - che adesso dicono essere in possesso di un permesso di protezione internazionale rilasciato in Svezia 10 anni fa - entra lì dentro urlando frasi in francese o forse in inglese «in name of god» nel nome di Dio. E per un minuto, lui che invoca Dio, si trasforma in un portatore di male. Conficca la lama nei corpi di quattro bambini. Si scaglia contro due adulti e li ferisce. Urla. O forse ride. O forse dà sfogo soltanto ad un demone che è dentro di lui, che ha covato per mesi, seduto ai tavoli di legno che ci sono poco lontano da lì. In questo

parco che è il cuore di Annecy. E sembra costruito apposta per regalare pace.

Invece no. Questa spianata, che sei ore dopo puoi vedere solo dal viadotto che porta il nome di Ponte degli Amori, negli ultimi mesi è diventato l'inferno dell'accoltellatore. «Se ne stava laggiù, da solo, dal mattino alla sera», sussurrano agli imbarchi. Muto. Sempre vestito di nero. Lo avevano capito tutti che era straniero. Beveva acqua, e guardava i battelli entrare ed uscire dal piccolo porto. Nessun amico. Nessun contatto.

Alle 9,45 mentre lui accoltellava, la gente gridava. La polizia accorreva. Rapida, sì, ma inefficace. L'inseguimento: un colpo di pistola sparato per fermarlo che va a piantarsi addosso ad un uomo di 78 anni. Lo placcano e c'è una lotta che dura a lungo. È tutto nei video.

Da principio hanno tutti pensato al terrorismo, in una fin troppo scontata associazione di idee. Hanno detto anche erano in due, e il parco è stato blindato. La città messa sotto assedio con gendarmi, poliziotti e i ragazzi dell'esercito, quelli con il basco nero schiacciato sulla testa e il mitra enorme: gli Chasseur alpin. E davanti alla "maternelle" di quai Jules Philipp, la polizia ha montato uno sbarramento. Per proteggere i bambini, certo. Nel caso un complice fosse ancora in giro. Poi s'è capito che la storia era un'altra. Che non cancella il dramma, che non sconvolge di meno. Ma che non ha i contorni di un altro attentato di matrice islamica. Questa è una storia di disperazione che si me-

scola alla follia. E servirebbe uno psichiatra a spiegarne i contorni. Oppure qualcuno che in questi mesi abbia perso del tempo a parlare con l'uomo che ieri conficcava il coltello nella carne dei bambini. Invece nessuno ha mai parlato ad Abdalmasih Hanoun, origini siriane, un matrimonio finito in Svezia, un bambino di tre anni che non vedeva da mesi e che vive in un paesino vicino a Göteborg, con la mamma. Abdalmasih non sa cosa siano il Fentanyl oppure la marijuana. Non beve alcol, solo acqua. E prega. E la notte, racconta: «Vado a dormire in una chiesa». L'ultimo rifugio, l'ennesimo tentativo di riuscire a ritrovare quella pace che gli sfuggiva sempre. Anche quando se ne stava lì a guardare il lago, con le barche che navigano piano, le montagne che ti sembra di toccarle, i bambini che giocano nel piccolo spazio riservato ai giochi. Bambini. Esattamente come il suo, abbandonato in Svezia otto mesi fa.

Lo hanno portato all'hotel de Police Abdalmasih, e lui ha detto che era un «cristiano d'oriente». Ha mostrato la croce legata alla catena che aveva al collo. Uccido nel nome di Dio. Hanno cercato negli archivi carte che parlassero di lui, e hanno scoperto che aveva chiesto la protezione internazionale anche a Grenoble. Ma gli avevano detto no, perché lui era già salvo, grazie alle scelte fatte dalla Svezia. Gli hanno chiesto perché. E lui ha continuato a parlare di Dio. Poco. A frammenti. E chissà cosa voleva dire davvero e se ha capito tutto il male che ha fatto.



E mentre lui parlava un elicottero ha portato a Ginevra uno dei bambini feriti: è gravissimo. Di lui si sa soltanto che è tedesco. E che era in città con i genitori, per una vacanza. Già, le vacanze: ad Annecy è già estate da settimane. E come dice Gaelle, al chiosco del noleggio biciclette: «La città è strapiena di turisti. Ci sono gli americani e gli asiatici. Molti tedeschi e molti italiani». Che alle sei di sera aspettano che «La belle étoile» finisca la manovra, scarichi i passeggeri e loro possano partire per un ultimo giro su questo lago che potrebbe essere il palcoscenico di una fiaba. Oggi, però, no: oggi è solo il dramma. Che sfiora appena i turisti, che continuano a far foto, ac-

caparrarsi mappe per tour guidati. Confondere il cibo italiano col cibo francese. Arriva il primo ministro e la sfilata delle auto della scorta è solo un dettaglio in più di uno spettacolo che raccontano mostrando i filmati fatti da dietro i nastri rossi e bianchi. Parla la procuratrice: «Non è terrorismo, ma ci sono dettagli da chiarire». Al chiosco di Annecy tacos, Moustapha, un omone turco che da vent'anni vive qui, allarga le braccia: «Te lo avevo detto che il razzismo non c'entra. Questa è una città che digerisce tutti». Duecento metri più avanti c'è un disperato sdraiato tra marciapiede e carreggiata. Ha un cartello in lingua incomprensibile. Per parlargli serve il traduttore del telefono. Il suo nome è Sasa Stanovic, ha 42 anni, è macedone. Mo-

stra un foglio: una richiesta di asilo presentata a Grenoble, e ancora in attesa di risposta. Conoscevi l'uomo del parco? «L'ho visto qualche volta». Gli parlavi? «Stava sempre da solo». Faceva paura? «Era strano. Ora, però, mi dai una moneta?».

Alle sette di sera i soldati se ne vanno. Riapre il parco e pure l'angolo dei giochi. Una ragazza porta un mazzo di fiori bianchi. Due bambini si dondolano sull'altalena a rete. I cameramen delle televisioni cercano tracce di sangue sulla casetta a forma di nave. Sullo scivolo. Tra le pietre.

Nei bar a bordi della zona storica l'happy hour sta quasi per finire: pinte di birra e mojito a 4 euro. I turisti non mancano. —

Le tensioni internazionali

IL RACCONTO

La controffensiva ucraina

Kiev conferma attacchi da Zaporizhzhia a Lyman. Allarme alla centrale nucleare: l'acqua non basta più a raffreddarla

Monica Perosino

Un simbolo tattico è comparso sui mezzi corazzati, i veicoli da combattimento di fanteria, le maniche delle mimetiche dei soldati ucraini: è una freccia bianca formata da tre pezzi di nastro adesivo. È un simbolo tattico, ed è il segnale che la controffensiva è iniziata. Gli ucraini tacciono, coprendo le loro mosse con il silenzio, ma per loro urlano i carri armati piombati sulla prima linea all'alba. L'assalto per liberare i territori occupati si dispiega su almeno quattro direttrici: Bakhmut, Lyman, Avdiivka e Marinka. Lo Stato maggiore ucraino parla di «tentativi infruttuosi del nemico di avanzare», ma ammette di incontrare una «forte resistenza», che significa una raffica ininterrotta di artiglieria, bombe e missili russi.

Il tanto atteso contrattacco di Kiev contro le forze di occupazione - che secondo Mosca sarebbe già finito in un bagno di sangue ucraino - apre una nuova fase della guerra, dagli esiti incerti ma gli obiettivi chiari: ripristinare la sovranità territoriale dell'Ucraina. Difficile dire dove si concentrerà l'onda e la massa d'urto ucraina. Ma la spinta sembra dirigersi verso Melitopol, città strategica per tagliare il corridoio di terra che collega la Russia continentale alla Crimea occupata per interrompere le cruciali linee di rifornimento russe. Kiev potrebbe an-



che tentare di liberare Melitopol, che la Russia ha reso capitale della regione occupata, ed Enerhodar, dove si trova la centrale nucleare.

A Bakhmut, gli ucraini dicono di essere avanzati di «1.600 metri» e si combatte anche nel Donetsk, con gli occhi - e la gittata dei missili - che potrebbero arrivare a guardare perfino Mariupol. Mosca risponde ovunque con ferocia, anche quando non c'è nulla a cui rispondere, come nel Kherson, nei ter-

ritori sott'acqua, dove anche ieri sono continuati i raid sulle persone in fuga dall'onda di piena della diga di Kakhovka. Ieri Zelensky ha voluto verificare di persona la situazione delle evacuazioni. I russi hanno bombardato la strada in cui si era fermato, ma l'hanno mancato per qualche ora. Sulla riva controllata dai russi, le condizioni dei civili sembrano ancora più drammatiche: video mostrano soldati russi arrampicati sugli alberi per sfuggire all'ac-

qua e testimoni sostengono che alcune aree abitate siano state chiuse «per non far vedere le decine di morti che galleggiano». L'acqua sta lentamente scendendo verso il Mar Nero, una buona notizia per qualcuno, pessima per la centrale nucleare di Zaporizhzhia: l'acqua del bacino della diga distrutta di Kakhovka si sta avvicinando al livello «critico» di 12,7 metri, al di sotto del quale non sarà più possibile alimentare il sistema di raffreddamento, dice il

direttore della Ukrhydroenergo, Ihor Syrota.

E se la situazione militare è infuocata, lo è anche quella diplomatica: «Alcuni Paesi della Nato, a partire dalla Polonia», sono pronti ad inviare «truppe sul terreno», nel caso in cui Kiev non riceva adeguate garanzie nel vertice dell'Alleanza in programma a Vilnius il mese prossimo. L'avvertimento, lanciato dall'ex segretario generale del Patto atlantico, Anders Rasmussen, che ora è consulente del

governo di Kyiv, ha incontrato la dura e prevedibile risposta di Mosca: si tratta di affermazioni «pericolose», una tale decisione «porterà a uno scontro militare diretto» fra la Nato e la Russia. Rasmussen ha elaborato un piano riguardante le garanzie che l'Ucraina ritiene irrinunciabili per difendersi dalla Russia anche se dovesse tornare la pace tra i due Paesi. Tra queste garanzie c'è l'ingresso nella Nato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRATTACCO



Il governo dell'Avana, in difficoltà economiche, ha detto sì a Pechino dietro un obolo di miliardi

Le spie di Xi a Cuba, un accordo segreto per una base d'intercettazioni elettroniche

IL CASO

PECHINO

La Cina ha inviato all'alba di ieri 37 aerei militari intorno a Taiwan, costringendola ad attivare i suoi sistemi di difesa contro la maxi incursione, in un ultimo segnale di irritazione per le attività sempre più strette che l'isola ribelle continua ad avere con gli Usa e i suoi alleati. Ma lo scontro a tutto campo tra Washington e Pechino si è arricchito dello

scoop del Wall Street Journal, secondo cui la Repubblica popolare ha raggiunto un accordo segreto con Cuba per aprire sull'isola caraibica una base per le intercettazioni elettroniche, in quella che si configurerebbe come la sfida cinese più azzardata e rischiosa agli Usa. In altri termini, non un pallone aerostatico spia made in China, ma un centro permanente tecnologico a circa 160 chilometri dalla Florida per consentire all'intelligence mandarina di raccogliere le comunicazioni elettroniche nel sud-est degli Stati Uni-

ti, dove sono collocate molte basi militari. Uno schema più aggressivo dei sistemi anti-missile Thaad che gli americani piazzarono negli anni scorsi in Corea del Sud.

Il governo cubano, in gravi difficoltà economiche, avrebbe dato la disponibilità all'operazione previo un obolo di miliardi di dollari, secondo il Wsj che ha citato fonti di intelligence Usa con una tempistica straordinaria, visto che erano ripartite da poco le indiscrezioni di una visita a Pechino del segretario di Stato Antony Blinken dopo quella can-

cellata a febbraio. La mossa cinese è una sfida non solo a Washington, ma anche alla Russia, alleata storica di Cuba, da sempre base militare e di spionaggio. Per altro verso, avrebbe i caratteri del prezzo che il leader del Cremlino Vladimir Putin pagherebbe all'amico Xi per la sua «neutralità pro-Russia» data all'aggressione di Mosca all'Ucraina. Nelle scorse settimane, Xi ha incassato un altro dividendo, ospitando a Xian il primo summit con Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, le repubbli-



Una veduta aerea del centro dell'Avana a Cuba

che ex sovietiche ricche di gas e petrolio, parte del cortile russo. Quanto a Taiwan, l'incursione dell'Esercito popolare di liberazione ha mobilitato dalle 5 del mattino caccia J-11 e J-16, bombardieri H-6 con capacità nucleare, un YU-20 cisterna per il rifornimento in volo e un KJ-2000,

da sorveglianza, comando e controllo. Hanno tagliato la zona di identificazione aerea di difesa e alcuni si sono spinti verso «il Pacifico occidentale per eseguire sorveglianza e addestramento alla navigazione a lunga distanza», ha detto il ministero della Difesa di Taipei. —

Le sfide a Est

La corsa al riarmo decisa dalla Slovenia

Commesse milionarie affidate ad aziende interne specializzate in sistemi di difesa. Il progetto di un campo militare green

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia punta al riarmo, ma lo fa in modo autarchico e pensando alle future possibili crisi e quindi si prepara con gli strumenti idonei di difesa. Così il ministro della Difesa Marjan Šarc ha firmato due contratti e una lettera di intenti con un cluster di società di difesa slovene per il progetto di ricerca e sviluppo della stazione di combattimento del sistema di difesa aerea Mangart 25, per l'acquisto di un velivolo senza pilota con capacità nucleare, radiologica, chimica e miglioramento biologico (Jrkb) e per la

cooperazione nell'attuazione del progetto europeo Indy.

Secondo le assicurazioni del ministro della Difesa Marjan Šarc, si tratta di un evento storico, poiché il ministero non sta solo rafforzando le capacità militari, ma include anche l'industria della difesa nazionale.

Un contratto è stato sottoscritto con il direttore di Valhalla Turrets Miloš Milosavljević, il quale ha affermato che questa azienda è il partner principale nella produzione della torretta telecomandata da 25 mm Mangart 25. Secondo il ministero, sarà prima integrata su

blindato a quattro ruote, ma grazie al suo design modulare, può essere installato con piccoli adattamenti su altri veicoli dell'esercito sloveno o equipaggiato con armi di calibro diverso o sottosistemi aggiuntivi come algoritmi di apprendimento automatico, droni e anti-aerei o missili anti-corazza.

La torretta Mangart 25 sarà fondamentalmente destinata all'azione cinetica contro veicoli aerei senza equipaggio, altri velivoli e bersagli a terra, a distanze fino a 3.000 metri. Milosavljević ha spiegato che la società ha progettato e prodotto una torretta per il veicolo

corazzato leggero Luwa per il Ministero della Difesa tedesco e ha partecipato al progetto Skyraanger 30. Il ministero della Difesa stanzierà 4,9 milioni di euro per il progetto di ricerca e sviluppo Mangart 25 fino al 2025, che il ministero prevede di completare entro 24 mesi. Oltre alla suddetta società, partecipano al consorzio anche le società nazionali Ash, Guardiaris, Carbotek Technologies e Leokom.

Il segretario di Stato della Difesa Damir Črnčec ha firmato un contratto con il direttore della società Arctur Tomi Ilijaš, con il quale il Mi-

nistero sta acquistando un velivolo senza pilota con un aggiornamento Cbrn come implementazione della capacità dal progetto il quale è guidato dall'Austria e, oltre all'Ungheria e alla Croazia, partecipano come società leader le società slovene C-Astral, Mil Sistemika, IOS, Onedrone e Arctur.

Con un accordo del valore di 1,153 milioni di euro, il ministero sta acquistando un velivolo che è un dimostratore tecnologico per identificare le situazioni dei reattori nucleari in un'area contaminata. Il contratto prevede anche la formazione di piloti e operatori fi-

no ad agosto 2024. Secondo Ilijaš, non esiste ancora un sistema del genere sul mercato, quindi è felice dell'opportunità di fare affari con il ministero, sulla base della quale il consorzio intende per offrire questa apparecchiatura sul mercato mondiale. L'associazione Teves di Maribor partecipa all'attuazione del progetto europeo Indy, nell'ambito del quale progettano campi militari efficienti dal punto di vista energetico, dispiegabili e indipendenti, come uno dei primi progetti strategici green nel settore della difesa europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voci di crisi in Serbia dopo che il presidente ha lasciato la guida del suo partito
La premier spinge per il voto anticipato per ottenere il consenso necessario a governare

Brnabić pronta alle dimissioni Vučić fa promesse agli elettori

LA CRISI**STEFANO GIANTIN**

Dimissioni, elezioni anticipate. O forse no, o quantomeno non si sa con precisione quando. Di certo, nessun rimpasto o governo tecnico. Sta diventando sempre più confusa e politicamente esplosiva la situazione in Serbia, scossa dalle massicce proteste di piazza contro presidente Vučić e governo, seguite alle due stragi di inizio maggio. «Ostavke, ostavke», dimissioni, dimissioni e «Vučić odlaži», Vučić vattene, hanno urlato decine di migliaia di persone nelle strade di Belgrado, nelle ultime settimane.

Almeno all'apparenza, qual-

cosa in questo senso si muove. Lo hanno suggerito la premier serba Ana Brnabić e lo stesso presidente Vučić, durante una conferenza stampa, da molti attesa per cercare di intuire la rotta. Brnabić che, da parte sua, ha aperto al ricorso alle urne. «Contate sulle mie dimissioni, sono sul tavolo» e penso che la via siano «le elezioni anticipate da organizzare entro l'anno», ha esordito la premier, che ha ribadito che ora la palla è nelle mani di Vučić. Vučić che, come spesso accade, ha lasciato aperte più strade. Non ha infatti ancora ufficialmente accolto le dimissioni della Brnabić, spiegando di voler «aspettare che certe persone vengano a dialogare». Un riferimento, questo, ai leader dei partiti dell'opposizione europeista, che sostengo-



La premier Ana Brnabić assieme al presidente serbo Aleksandar Vučić

no le proteste di «Serbia contro la violenza», invitati da Vučić più volte a un confronto, ma questi si sarebbero rifiutati, ha sostenuto il leader serbo. «Noi continueremo ad attendere che qualcuno si faccia vivo per parlare, ma è chiaro che loro hanno altri piani e si attendono altro, se non ci saranno interlocutori andremo a nuove elezioni», ha così chiarito Vučić. Escludendo subito dopo altre soluzioni estemporanee. «Non vi saranno governi transitori e l'unico modo per procedere ai cambiamenti che loro chiedono», leggi le opposizioni e la massa che continua a dimostrare, «è andare a elezioni e ottenere il consenso popolare, solo in tal caso potranno ottenere il mandato per formare un nuovo governo». «Le elezioni sono l'unico modo per andare al potere nelle società democratiche, mai con la violenza», ha fatto eco Brnabić. Parole, quelle dei due leader al potere, che hanno anche il retrogusto della sfida. A Belgrado sfilano infatti decine di migliaia, in quelle che sono sicuramente le proteste più massicce dai tempi di Milosevic, ma le opposizioni rimangono profondamente divise, i loro leader non appaiono ai raduni del sabato. E dalla massa non sembra emerge-

re, al momento, una soluzione politica nuova, che possa insidiare alle urne lo strapotere di Vučić. Strapotere che, malgrado un calo dei consensi registrato già in primavera, appare ancora solidissimo. Secondo i più recenti sondaggi, il Partito progressista (Sns) al potere da più di un decennio conterebbe ora sui favori del 36% circa dell'elettorato, mentre i Socialisti, da sempre stampella della maggioranza, sono quotati oltre l'8%.

Solo un 15% voterebbe invece «per l'opposizione, ma non saprei per chi» all'interno di essa, una delle voci del sondaggio effettuato da Nova Srpska Politicka Misao, che ha confermato l'inconsistenza, per ora, di un partito o di un movimento che possa, attraverso le urne, spodestare Vučić, che comunque ha già promesso aumenti a salari e pensioni per i prossimi mesi, per consolidare i suoi consensi. Dati che non sembrano però preoccupare gli «indignados» serbi, che hanno confermato una nuova manifestazione, questo sabato, nella capitale. L'obiettivo, superare i numeri dello scorso weekend. E continuare a punteggiare chi detiene il potere, finché ci saranno le energie per farlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA CENTROEUROPEA A TRIESTE

Delegazione parlamentare in visita alla sede dell'Ince

Giulia Basso / TRIESTE

«Se alcuni anni fa il processo di integrazione nell'Unione Europea dei paesi membri dell'Ince sembrava prossimo, abbiamo visto che invece sarà molto più lungo di ciò che s'immaginava. Ma le valutazioni da fare ora non possono più essere centrate solo sui target da raggiungere in termini economici e di riforme: l'esigenza primaria è

quella di garantire la sicurezza». Per l'onorevole Salvatore Caiata, neoletto presidente della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'Ince, il mutato scenario geopolitico impone di accelerare l'integrazione e rende la funzione per cui l'Ince è nato, poco dopo il crollo del muro di Berlino, estremamente attuale.

È quanto emerso ieri dalla

conferenza stampa a margine della visita della Delegazione parlamentare alla sede triestina dell'Iniziativa centro europea, dove i membri della Delegazione sono stati ricevuti dal segretario generale dell'Ince Roberto Antonione e dalle vice segretarie generali Ivana Holoubková (Repubblica Ceca), Nina Kodolja (Slovenia) e Zsuzsanna Király (Ungheria), che hanno illustrato le attività

dell'Organizzazione e il suo ruolo a favore della cooperazione regionale e del multilateralismo in Europa.

Per la Delegazione il ruolo dell'Ince va rilanciato e rafforzato: «La presidente Meloni ha ribadito in molte occasioni la centralità dei Balcani come pilastro della nostra politica estera», ha puntualizzato Caiata, ricordando come non sia stata assegnata alcuna delega su questo fronte proprio in ragione del ruolo strategico attribuito al Segretariato. Se alla fine del ventesimo secolo si pensava alla missione Ue di integrazione e ricostruzione guardando alla ex Jugoslavia, oggi si guarda all'Ucraina: per Caiata le delegazioni parlamentari, insieme al Governo, devono

giocare un ruolo su questo fronte. Ma non c'è soltanto il tema Ucraina: il lavoro diplomatico è indispensabile per tentare di allentare le tensioni tra Serbia e Kosovo, ha evidenziato la deputata Isabella De Monte, spiegando come recentemente la Delegazione parlamentare abbia incon-

Per il presidente Caiata «è necessario accelerare il processo di integrazione dell'Ue»

trato gli ambasciatori dei due Paesi.

Per il senatore Roberto Menia l'Ince è uno «strumento di protagonismo nazionale

nello scenario internazionale». Oggi i Paesi rappresentati al suo interno sono parte dell'Ue o stanno affrontando il cammino per entrare a farne parte. «Un cammino difficile: lo stiamo vedendo con il passaggio all'euro della vicina Croazia, che ha portato dei contraccolpi in termini di potere d'acquisto delle famiglie - afferma Menia -. Ma siamo convinti che fare sistema come Ue sia un obiettivo da perseguire». La volontà di riaffermare il protagonismo italiano nell'area Ince, dice Menia, è in piena sintonia con gli obiettivi del Governo, che «sta dimostrando di volersi proiettare in direzione di un Mediterraneo allargato e dell'area dei Balcani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cattedrale di Zara dedicata a Santa Anastasia (Stošija). jutarni.hr

A Zara servono 3 euro. Ma il parroco non sa nulla Il giallo del biglietto imposto per entrare nella cattedrale

IL CASO

MAURO MANZIN

Siete in vacanza a Zara e volete godervi l'interno della cattedrale di Santa Anastasia (Sveta Stošija)? Ebbene preparative ad aprire il portafoglio e a sborsare 3 euro. E poi se volete salire sulla torre campanaria da cui si gode un meraviglioso paesaggio sull'intera città di Zara dovreste di nuovo metter mano al portafoglio e sborsare due euro. Volete poi accendere una candela votiva maga-

ri dopo una preghiera per i vostri cari: un cero costa 1,50 euro

Il business del turismo dunque entra anche in chiesa. Da notare però che di tutto ciò il parroco è assolutamente tagliato fuori, così come i proventi non andranno alla chiesa. Sentito dai media croati don Josip Radojic Pinčić questi ha brevemente detto loro che queste non sono le sue regole.

Si tratta di una cifra multimilionaria, a giudicare da un dato reso pubblico da un'elaborazione per conto dell'Unesco, che d'ora in avanti farà

esclusivamente parte del tesoro dell'arcidiocesi.

Il problema è di natura giuridica. Come può l'ente turistico di Zara imporre le sue gabelle in un edificio, la chiesa di Santa Stošija nel nostro caso, di cui non è proprietaria e di cui non detiene certo la gestione. La cattedrale di Zara, come tutti gli altri edifici di culto della Croazia appartengono alla Chiesa e vengono gestiti dalla Conferenza episcopale di Zagabria. E non risulta da nessuna parte un accordo stipulato tra la Chiesa croata e l'ente turistico per lo "sfruttamento" della cattedrale di Zara.

È risaputo che le chiese antiche hanno un continuo bisogno di restauri e di assestamenti. Almeno una parte dei guadagni andasse riservato a questo fine.

Niente da fare in Croazia è l'epoca dei profittatori chi è più astuto più toglie alle tasche dei turisti. Turisti che, peraltro, sono completamente ignari di quanto sta accadendo alla cattedrale di Zara.

E siamo convinti che quei 3 euro e poi i due euro per salire sulla torre per i visitatori costituiscono una sorta di obolo alla Chiesa che potrà così sostenere le spese di gestione dello storico monumento.

Per ora il povero parroco si chiama fuori da tutte queste storie e servirebbe allora una presa disposizione ufficiale da parte della Conferenza dei vescovi croati perché sappiamo tutti che il concetto base è liberare in libero Stato e che bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare non della Chiesa. —



Bonsai esposti alla prima edizione dei Giardini giapponesi

Bonsai, origami e rito del tè a Villa Mirasso In scena a Sesana le giornate dedicate al Giappone

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Ben 170 specie vegetali e oltre 700 piante, provenienti da ogni parte del mondo, dal Mediterraneo e dall'America del Nord, con alberi di latifoglie dal Giappone e conifere dall'Asia e dall'Europa. Non avrebbe potuto esserci posto migliore del giardino botanico della Villa Mirasasso, a Sesana, per ospitare un weekend dedicato alle arti e alla cultura del Paese del Sol Levante. Sabato 10 e domenica

11 giugno, dalle 10 alle 18, all'interno del giardino è in programma la seconda edizione delle Giornate giapponesi, organizzata da Komuna-la Sesana d.d. – il gestore del giardino, in collaborazione con Alpe-Adria Bonsai School El Tim, e con il sostegno del Comune di Sežana e dell'Ambasciata del Giappone in Slovenia. Sarà una fine settimana che consentirà di immergersi con i cinque sensi in alcune tra le già celebri tradizioni del mondo nipponico. A partire dalla botanica e dalle piante simbolo del Giappone in occidente: i bonsai, la

cui nascita in realtà risale al VI secolo dopo Cristo e ai popoli nomadi di origine mongola che dominavano la Cina. Facevano crescere piante medicinali nei vasi per poterli trasportare nelle migrazioni. Sabato e domenica si potranno ammirare diversi bonsai da collezione nella mostra Alpe-Adria e partecipare a un laboratorio per imparare a curarli, condotto dal Maestro Luis Vila Gonzalez.

Un altro spazio sarà dedicato al tè e alla tradizionale cerimonia che ne accompagna la preparazione, presentazione e degustazione: la Cha no yu è un rito sociale e spirituale praticato in Giappone, caratterizzato da una vera e propria etichetta di comportamento. Ancora, si potrà partecipare a un laboratorio di origami, per imparare qualcosa sull'antica arte di piegare la carta, che alla base ha i principi scintoisti del ciclo vitale e dell'accettazione della morte come parte del tutto. Non mancherà una dimostrazione dell'arte calligrafica giapponese, lo shodō: i visitatori potranno farsi scrivere il proprio nome in giapponese.

Ancora, si potrà indossare uno yukata, il tipico kimono estivo dai disegni floreali e freschi, in cotone o misto lino. Alla cerimonia d'apertura della manifestazione parteciperanno anche l'ambasciatore del Giappone in Slovenia e il sindaco del Comune di Sesana. Fino a copertura dei posti disponibili sarà possibile iscriversi ai laboratori anche in loco. Tutte le informazioni su www.vrtsezana.si —

CUMINI
 INTERIORS



Carpe Diem

Vendita Speciale a Prezzo Outlet
 Pronta Consegna

Cumini Interiors ti offre un'occasione speciale e irripetibile, a prezzo outlet, sui prodotti Poltrona Frau che hai sempre sognato.

Negli showroom Cumini Interiors, su 1200mq di esposizione, hai a disposizione i pezzi rientrati da eventi, servizi fotografici, set cinematografici e televisivi da scegliere, provare e acquistare in pronta consegna.

Apertura straordinaria domenica 11 giugno
 con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1 Gemona del Friuli
 T. +39 0432 971181 - casa@cumini.com



cuminiinteriors.com



@cumini_interiors



Cumini Interiors and Decorations

Il dramma dei femminicidi

LA STORIA

Il killer delle fidanzate

Dopo 9 anni risolto il giallo della scomparsa di Sibora Gagani in Spagna: fu uccisa dal compagno italiano e murata in casa. La svolta dopo avere ammazzato anche la sua nuova partner. Il racconto degli inquirenti: «Un mostro freddo e senza cuore»

PIERANGELO SAPEGNO

Uomini che uccidono le donne. Nelle sue immagini mute la cronaca iscrive di nuovo altre scene di femminicidio, a rimandarci sdegno e paura. Questa volta potrebbe essere un serial killer. Si chiama Marco Gaio Romeo, da Nettuno, Roma, 45 anni, sempre la stessa affabilità di modi, e lo stesso algido, insensibile distacco dalle atrocità che compie e dalle persone che gli stanno vicino. Al Comisariato di Torremolinas, Malaga, dove è stato arrestato il 17 maggio per l'omicidio della sua compagna, Paula, madre di 3 figli, l'ultimo dei quali era anche suo, lo descrivono come «un mostro freddo e senza cuore».

Romeo avrebbe ucciso pure Sibora Gagani, che aveva 22 anni quando era scomparsa nel 2014 e che gli agenti della polizia spagnola hanno ritrovato martedì sepolta tra le mura della sua abitazione, in una grossa scatola di truciolare piena di calce, con il corpo saponificato avvolto in una sacca da campeggio. Betti Shahini, la madre di Sibora, 9 anni fa gli aveva chiesto che fine avesse fatto sua figlia, e lui non aveva fatto una piega: «Erano andati via insieme dall'Italia. Lei voleva lasciarlo perché la picchiava. Poi ha prevalso l'amore e l'ha seguito in Spagna. Guardandomi negli occhi ha negato che fosse morta. Ha detto di non averle mai fatto del male. Ricordo il suo sguardo, aveva un viso imperturbabile».

Romeo tutt'e due le volte ha ucciso quando le sue compagne volevano abbandonarlo. Aveva sul groppone altre de-



Sopra, Marco Gaio Romeo, arrestato in Spagna per l'omicidio delle ex fidanzate Sibora Gagani (a fianco), di 22 anni, scomparsa dal 2014, e Paula, di 28, uccisa pochi giorni fa



nunce per violenze ed era stata anche richiesta l'adozione di misure cautelari di allontanamento. Per questo aveva deciso di andare via da Nettuno.

Magro, alto, di bell'aspetto, i capelli rasati a zero e la barba lunga come va di moda adesso, sembrava «un ragazzo apparentemente normale, che salutava con un sorriso quando passava», dice Silverio Garcia, il portiere di un parcheggio di via San Gines, nel quartiere popolare di Carhuela, dove lui viveva con la sua compagna.

Ai vicini di casa che incrocia per le scale dice «ciao fratello, come stai?», anche subito dopo aver ucciso la sua donna, riversa a terra in una pozza di

sangue, appoggiato sulla porta per non far entrare Antonio Romero, che dal piano di sopra aveva sentito delle urla provenire dal suo appartamento: «Va tutto bene fratello. Una banale discussione fra coniugi. Stai tranquillo». Ma Antonio non ci crede perché già una volta aveva picchiato Paula lasciandole lividi in faccia. Aveva cercato di convincerla a lasciarlo. «Ma lei ha detto di no. Era preoccupata per il bambino». Allora il signor Romero chiama la polizia e quando arriva Marco se n'è già andato. Paula è riversa sul pavimento, schiacciata nel suo sangue, colpita da 14 coltellate. Lui lo trovano dopo qualche ora. «Era

calmo e rilassato, a pochi metri da casa, a bere una birra come se niente fosse», raccontano al ristorante America, dove Marco aveva lavorato per un mese e mezzo, prima di essere licenziato per i suoi comportamenti. Stava scherzando con il barman. Lo portano al commissariato, tapparelle chiuse, domande a raffica. Non dice niente e nega tutto. Ma è affabile e gentile, come se fosse premurosamente consapevole del salasso di tempo che il suo tormentato caso impone alla fitta agenda dei poliziotti.

Gli dispiace perché vorrebbe aiutarli, solo che non può. Poi all'improvviso vede la foto di Sibora sulla bacheca: scom-

parsa, c'è scritto. E allora dice «ecco, lei la potete trovare a casa mia. Morta». Dice persino: «Forse ho esagerato». La cercano per 3 giorni inutilmente. Tornano da Romeo e lui nega la confessione. Gli inquirenti però insistono, e, grazie all'utilizzo di una tecnica innovativa con i raggi X, scoprono finalmente i resti della donna dietro al muro. Accanto al suo corpo che presenta «evidenti segni di violenza», in un sacchetto di plastica c'è un coltello macchiato di sangue rappreso, in altre buste indumenti femminili e un mazzo di fiori. Il mondo di Sibora.

Quello di Marco Gaio invece è uguale a prima. Nell'eclissi

del suo cuore, contempla dalle finestre rettangoli di un mondo che si crogiola al sole della sua brezza estiva, con le mura colorate delle case schiacciate nelle vie strette. La vita che va avanti. Quella che ha cercato di cancellare dietro a un muro non esiste più. Romeo continua la sua esistenza di prima. Palestra, tiro con l'arco, e le arti marziali di cui è grande appassionato. Qualche volta gioca anche a baseball. Lavoro poco, sempre cacciato. Se incontra i vicini non si dimentica mai di sorridere: «Ciao fratello». Ha conosciuto Paula, 28 anni, due figli, ci ha fatto un altro bambino e l'ha presa a vivere insieme.

Solo che a Paula volevano tutti bene nel palazzo, la vedevano uscire presto con i suoi tre piccoli e andare al lavoro senza mai lamentarsi come se fosse orgogliosa della vita che faceva, mentre lui cercava ancora di districarsi dall'oscura, vischiosa prigionia del sonno prima di sentirlo muovere a rassembler le cose. E quando la videro con i lividi in faccia i suoi sorrisi non convinsero più i vicini di casa. È servito almeno a farlo prendere. La polizia ha detto che loro sono stati indispensabili. Sibora non ha avuto la stessa sorte. La madre aveva fatto denuncia, ma erano andati a casa, avevano fatto due domande e basta. «Scomparsa», avevano scritto nella bacheca. Ora che l'hanno tirata fuori da quel buco, quando è uscita sull'altro lato della strada colpito dal sole, mamma Betti avrà creduto che in tutta quella luce finalmente il suo povero corpo fluttuasse assieme a quel mazzo di fiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 (BURI)
anniversario 1933_2023

FIERA
REGIONALE
DEI VINI
DI BUTTRIO

9-10-11
GIUGNO 2023

Parco e Villa di Toppo-Florio

consulta il
programma
completo

www.buri.it



Il dibattito sui diritti

La testimonianza di Laura Santi che, come la triestina, ha avviato una battaglia legale per riuscire ad accedere al suicidio assistito

«Non ho ancora deciso di lasciare la vita ma voglio essere libera di poterlo decidere e fare»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

La prima domanda la decide lei: «Scusami, ma vorrei partire da Anna». In modo caparbio, non senza dolcezza. La sua voce è delicata, stanca dopo due ore di riabilitazione in piscina. La prima domanda è dunque su Anna, donna triestina affetta da sclerosi multipla che da tempo chiede, senza essere ascoltata, di poter accedere alla morte medicalmente assistita: «il tratto comune è il nostro dolore, l'assordante silenzio». La loro storia è simile e completamente diversa, come sregolata e imprevedibile è la malattia che le accomuna. Laura Santi ha 48 anni, vive a Perugia, è una giornalista. Da 27 anni è affetta da sclerosi multipla. Da otto la malattia si è evoluta dalla forma lieve alla forma progressiva. Laura è in sedia a rotelle, sta perdendo l'uso delle braccia e del tronco. Era mancina e non scrive più da anni, risponde all'intervista dall'altoparlante del telefono. Sofferenze che l'hanno portata in prima linea, accanto all'associazione Luca Coscioni, nella battaglia per il diritto alla libera morte. «Non ho ancora deciso di lasciare la vita, ma ho il diritto di essere libera di farlo» ripete Laura: dal 20 aprile 2022, la donna è in attesa che la Ausl umbra completi le procedure di verifica delle sue condizioni di salute per accedere alla morte assistita ai sensi della sentenza 242/2019 della Corte costituzionale. La sen-

LAURA SANTI
GIORNALISTA, HA 48 ANNI
E VIVE A PERUGIA

«È un disagio tremendo avere continuamente mani altrui addosso: il tuo corpo è espropriato, non ti appartiene più»

«Io ho rispetto della morte, non ne ho paura. Ciò che mi fa paura è sentirmi in trappola e senza poter scegliere»

tenza "Cappato", la stessa cui oggi si appella Anna che, come lei, martedì scorso ha deciso di procedere per vie legali denunciando l'Asugi. Il 31 maggio scorso Laura, come Anna assistita dall'avvocata Filomena Gallo, ha depositato una denuncia nei confronti dell'Azienda sanitaria per omissione di atti d'ufficio. Il 5 giugno, ha dato diffida al Governo affinché «ponga fine a un silenzio che dura da quattrocento giorni». **Partiamo da Anna.** «Il tratto comune tra me e lei sta nell'assenza di risposte e nella libertà negata dalle istituzioni. In Italia ci sono tante Anna, Laura, Federico, Fabiano: persone che, semplicemente, vogliono sapere che potranno scegliere quando la malattia prenderà il soprav-

vento. Anna sta chiedendo questo». **Cosa prova leggendo le sue parole?**

«La sua storia mi addolora. Nelle sue parole rileggo le mie: nella disabilità del corpo, nella sua, nostra totale dipendenza dagli altri. Nella sua mente lucida che accompagna un corpo inerte. Che è risorsa, ma anche lama che affonda nel fianco: la mente lucida osserva le umiliazioni del corpo».

Com'è la sua quotidianità? «È difficile da comprendere, la continuità della mia quotidianità. Soffro di incontinenza, dolori, paralisi, spasmi. Devo essere imboccata ai pasti: mio marito sessantenne è il mio caregiver. Devo essere portata al wc, alzata, manovrata, svestita e rivestita. Cerco di mantenere un briciolo di autonomia: come spiegare come mi sento nei giorni in cui riesco a usare da sola la carta igienica? Il disagio tremendo delle persone con disabilità avanzata come me, come Anna, è avere continuamente mani altrui sul proprio corpo: il tuo corpo è espropriato, non ti appartiene più. Senza mani e braccia altrui io non mi alzo dal letto, non mi lavo i denti, non mi pettino. La mia vita è questa. E un giorno lo si può immaginare: la continuità della quotidianità, invece, è incomprensibile».

Lei scriveva: "Ho una disperata voglia di vivere, ma ho bisogno di sapere di essere libera di morire".

«Io ho voglia di vivere: quando ho minimi spiragli di tregua. Quando esco con la mia carrozzina rosa e sto all'aria



aperta. Quando leggo i giornali e ascolto i podcast: il mondo è tremendamente interessante. Io facevo questo lavoro, la giornalista: cerco di non isolarmi nell'ombelico del dolore. E poi ci sono i giorni difficili, in cui la malattia morde feroce, in cui mi sento sola, sento di pesare sugli altri. Io sono stata una donna bella e libera. E questo cos'è? La voglia di vivere può andare a braccetto con il desiderio di essere libera di morire». **Laura, lei ha paura di morire?**

«Io ho rispetto della morte, ma non paura: ho avuto una vita bellissima, si sente nella mia voce. Ciò che mi fa paura è sentirmi in trappola: un peggioramento improvviso della malattia. E non è pessimismo: lo sento nel mio corpo,

in mio marito che mi solleva. Peggiorerò, e non saranno giorni di vita, ma giorni aggiunti. La mia battaglia non è per morire oggi, ma perché quando sarà il momento non avrò più la forza di lottare: e sentirmi in trappola senza poter scegliere, mi spaventa molto».

Perché è così facile che un diritto, già scritto in una sentenza, si areni?

«Non chiederlo a me. Chiedilo ai politici, alle istituzioni e alla sanità locale, pavide, inerti, che dovrebbero farsi carico di me, di Anna, e non sono pronte a farlo».

Cosa direbbe ad Anna?

«Che le mando un abbraccio. Che qualsiasi scelta prenderà, sarà la scelta giusta: perché l'avrà presa lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITARDI

L'attesa infinita



Dal 20 aprile 2022, Laura Santi, che oggi ha 48 anni, è in attesa che l'Azienda sanitaria della sua regione, l'Umbria, completi le procedure di verifica delle sue condizioni di salute per accedere alla morte assistita ai sensi della sentenza 242/2019 della Corte costituzionale. La sentenza "Cappato", la stessa cui oggi si appella Anna che, come lei, martedì scorso ha deciso di procedere per vie legali denunciando l'Asugi.

IL GOVERNO

La diffida



Il 31 maggio scorso Laura Santi - che come la triestina Anna è assistita dall'avvocata Filomena Gallo dell'associazione Luca Coscioni -, ha depositato una denuncia nei confronti dell'Azienda sanitaria per omissione di atti d'ufficio. Il 5 giugno un altro passaggio: Laura ha dato diffida al Governo affinché «ponga fine a un silenzio che dura da quattrocento giorni».

LA QUOTIDIANITÀ

La dipendenza



Laura racconta di dipendere completamente, e continuamente, dagli altri. «Soffro di incontinenza, dolori, paralisi, spasmi. Devo essere imboccata ai pasti: mio marito sessantenne è il mio caregiver. Devo essere portata al wc, alzata, manovrata, svestita e rivestita. Cerco di mantenere un briciolo di autonomia: come spiegare come mi sento nei giorni in cui riesco a usare da sola la carta igienica?».

Le voci di centrosinistra e centrodestra Serracchiani invoca rispetto delle garanzie costituzionali Giorgi: no alle intromissioni

«Angosciante si debba andare in tribunale per esercitare un diritto di libertà e dignità personale sancito dalla Corte costituzionale. Il rifiuto da parte di Asugi di verificare le condizioni di una triestina malata di sclerosi multipla va contro una sentenza e prolunga crudelmente le sofferenze di una persona per cui ogni giorno è una pena. Sarebbe grave se una pubblica amministrazione

ne fosse guidata da scelte ideologiche rispetto a garanzie costituzionali». È il commento di Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, sul caso della battaglia legale avviata dalla triestina Anna.

«Ci eravamo avvicinati a recepire la sentenza della Consulta sul fine vita - ricorda la parlamentare - approvando lo scorso anno alla Camera una legge sulla morte medicalmen-

te assistita, passandola poi al Senato, ma con la caduta di Draghi è decaduta, ma ora tutto è più difficile con questa maggioranza. Il Pd l'ha comunque ripresentata. La politica ha un dovere e non può chiarsi fuori. Colpisce la gelida indifferenza con cui il caso viene derubricato a "compito dei professionisti" da un esponente della giunta regionale. Siamo ancora il Friuli Venezia Giulia di Eluana Englaro? Pensiamo - conclude Serracchiani - che può accadere a ognuno di noi».

Dalla parte di Anna si schiera anche il forzista Lorenzo Giorgi, eletto in Consiglio comunale a Trieste. «Esiste senza dubbio il diritto alla vita, ma deve essere forte e chiaro il concetto che esiste anche un



DEBORA SERRACCHIANI
PARLAMENTARE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Angosciante si debba andare in tribunale per esercitare un diritto di libertà e dignità»

diritto alla morte. In casi eccezionali, il bene più prezioso (quello della vita) si trasforma in un inferno della quotidianità dove la malattia ha la meglio, dove lo strazio, il dolore e l'impotenza diventano barriere insormontabili. In quei casi, nessuno, men che meno le istituzioni, può permettersi di decidere sulla libertà di ogni singolo individuo di percorrere una strada che lo porti ad essere liberato. Per questo - conclude l'azzurro che domani a Trieste autenterà le firme della proposta di legge regionale "Liberi subito" -, rivendico la necessaria libertà di scelta, in tempi rapidi immediati e senza le lungaggini della burocrazia e, ancor peggio, senza intromissioni di funzionari». F.C.

ECONOMIA

I DATI

Il nord traina la crescita Il Fvg tra le regioni di testa

Nel 2023 il Pil atteso a +1,2%; fa meglio il Veneto, +1,5%, e la Lombardia, +1,7%
Il rapporto del Centro studi Confcommercio conferma il divario nel Paese

Maura Delle Case / TRIESTE

Crescita sì ma non per tutti. Nel 2023 si conferma il divario tra Nord e Sud del Paese: il primo si prepara a mettere a segno una crescita di tre volte tanto rispetto al secondo. A trainarla sarà ancora una volta la Lombardia, regione che prevede un Pil in aumento dell'1,7%, seguita dall'1,5% di Veneto e Valle D'Aosta. Resta giù dal podio, ma pur sempre tra le regioni di testa, il Friuli Venezia Giulia con un aumento del Pil previsto per quest'anno intorno all'1,2%. Se il Nord si conferma dunque locomotiva del Paese, con una previsione di crescita del Pil pari all'1,4%, tanto per l'area occidentale che per quella orientale, il Sud appare invece «fermo ai box», con crescita zero per Calabria e Sardegna e con una previsione del +0,5% per l'intero Mezzogiorno, mentre fa meglio il Centro dove l'attesa per il Pil 2023 è quella media nazionale, +1,2%. Ascattare l'istantanea è l'analisi sulle economie regionali del centro studi di Confcommercio, diffusa in coincidenza con l'assemblea annuale. Analisi che conferma il divario lungo lo Stivale anche in merito ai consumi - il Sud si ferma a +0,4%, il Nord vola a +1,2% - e alla demografia - con il Mezzogiorno che ha visto venir meno mezzo milione di persone tra il 2019 e il 2023, la metà della perdita complessiva registrata nel periodo al livello nazionale. Il report si concentra quindi sulle dinamiche del mercato del lavoro,



Pil in progresso nel 2023 anche in Friuli Venezia Giulia

rilevando ancora una volta la posizione da fanalino di coda del Sud, dove gli occupati sono meno di quelli di 30 anni fa e dove la previsione per quest'anno è di un ulteriore calo dell'1,7%. Al contrario, l'analisi di Confcommercio

Permane l'incertezza legata all'andamento dei consumi, zavorrati dall'inflazione

prevede un aumento deciso dell'occupazione a Nordest, pari al +11,6% con un sostanziale contributo del Trentino Alto Adige (+18,7%), poco meno di 2 volte tanto quella prevista a

Nordovest. Farà meglio, a livello di macroaree, solo il Centro (+13,1%), mentre zoomando sulle regioni, se sul primo gradino del podio sale il Lazio (+19%), l'ultimo se lo aggiudica la Calabria (-7,2%). Allargando il campo dall'analisi di Confcommercio al report Istat "Le prospettive per l'economia italiana" lo sguardo al futuro si allunga al 2024. Se per l'anno in corso come detto l'attesa per il Pil è di un +1,2%, per il 2024 l'Istat prevede un +1,1%. In crescita dunque, seppur rallentata rispetto al 2022. Nel biennio, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto - secondo Istat - principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e

+0,9 punti nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 punti). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 punti a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024. «Ci si attende - sottolinea l'istituto statistico nazionale - che i consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni sociali private al servizio delle famiglie, segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 del +0,5%, che si rafforzerà l'anno successivo fino a +1,1%, grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Aussafer due nella Elite Lounge di Intesa Sanpaolo

Aussafer Due, è leader nella fornitura del servizio di lavorazione lamiera conto terzi ad alta tecnologia, è entrata nella terza Elite Lounge del 2023, organizzata da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Elite. Sono 22 le Pmi provenienti da tutta Italia selezionate da Intesa Sanpaolo che avranno la possibilità di beneficiare di percorsi di formazione altamente qualificati e di accedere a servizi di supporto alla crescita e a una rete di professionisti e investitori istituzionali per agevolare il loro accesso al mercato dei capitali.

IN SUDAFRICA

Nidec Asi, ordine record per un sito minerario

TRIESTE

Nidec Asi, parte della divisione Energy & Infrastructure del Gruppo Nidec, con stabilimenti in Lombardia e a Monfalcone, ha sottoscritto il più grande accordo per l'installazione di sistemi di accumulo di energia a batteria mai realizzato in un sito minerario in Sudafrica. La miniera sarà alimentata da un parco solare e sarà in grado di coprire una parte significativa del

proprio fabbisogno energetico. L'accordo, del valore di oltre 50 milioni di euro, prevede l'installazione di 43 blocchi di convertitori che incorporano batterie e convertitori di potenza, per una capacità installata totale di 40 MW e una capacità di stoccaggio di 120 MWh. Nidec ASI conferma con questo progetto il suo ruolo di partner di riferimento nello sviluppo sostenibile dell'industria mineraria. —

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

IL GRUPPO ALIMENTARE

Le strategie di Barilla Un miliardo di euro per la leadership



Lo stabilimento Barilla a Muggia

Franco Vergnano / TRIESTE

Marcia a pieno ritmo lo stabilimento Barilla di Muggia (ex Zara). Le macchine e gli operai lavorano 24/7 (come dicono negli States, cioè sempre) per sfornare spaghetti e pasta made in Italy: l'impianto produce su tre turni, notte e giorno, senza mai fermarsi nemmeno nei festivi, grazie a un accordo siglato con i sindacati nell'ottobre di tre anni fa, quanto il colosso di Parma perfezionò l'acquisto del mega-stabilimento dalla famiglia Bragagnolo in quanto l'esposizione debitoria era stata quantificata in circa 240 milioni (170 dei quali verso istituti bancari fra i quali le ex popolari venete). L'impianto di Muggia è uno fra i più grandi al mondo nel settore della pasta e può vantare un magazzino autoportante da 65 mila posti pallet, che in passato era stato utilizzato soltanto per un terzo.

Ai tempi l'acquisizione era stata valutata 118 milioni di euro e la Barilla aveva assicurato il mantenimento dell'occupazione di tutte le 180 persone che lavoravano a Muggia producendo a pieno regime 200 mila tonnellate di pasta l'anno. L'acquisizione a Nordest si inseriva in un piano di rinnovamento degli asset industriali, con un aumen-

to della capacità produttiva. Barilla, che possiede 29 siti produttivi in tutto (di cui 15 in Italia) esporta i propri prodotti in un centinaio di Paesi e ha intenzione di espandere la sua presenza sui mercati esteri in Gran Bretagna, Francia, Russia e Stati Uniti. Il colosso di Parma investirà un miliardo per sfidare i colossi mondiali dell'alimentare: «E' prevista anche un'apertura ad Amsterdam per un nuovo centro di sviluppo internazionale, ma continueremo a pagare le tasse in Italia e ovunque nel mondo dove abbiamo società operative» ha dichiarato il presidente del gruppo, Guido Barilla, in un'intervista al direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini.

Ai tempi dell'investimento di Parma in terra giuliana, un fattore importante era stata anche la localizzazione del sito vicino al porto di Trieste che permette infatti al gruppo di servire i mercati del Medio oriente, Nord Africa e Asia grazie ai collegamenti intermodali (ad esempio con la Turchia). Il family business di Parma rimarrà comunque saldamente ancorato all'Italia, come dimostra la realizzazione del nuovo centro di ricerche nella sua sede storica per il quale saranno investiti 16 milioni. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CONTSHIP SUN	DA ANCONA A PLT 2	ore 06.00
ASSOSSEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore 10.00
MED URLA	DA ALIAGAA RADA	ore 17.00
MINERVA GLORIA	DA SIDI KERIR A RADA	ore 21.00
ELLI	DA CEUTA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA		
CONTSHIP VOW	DA RADA PER VENEZIA	ore 01.00
GEORGIO SP	DA SERVOLA PER BARCELLONA	ore 12.00
OHIO	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
CONTSHIP SUN	DA PLT 2 PER KOPER	ore 17.00
BFPHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 17.00
HUNTER 1	DA ORMEGGIO 45 PER ROSTOV-NA-DONU	ore 19.00
ASSOSSEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER BARI	ore 20.00

MOVIMENTI		
MED URLA	DA RADA A MOLO VII	ore 17.01
BFPHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00

**COMUNITÀ DI MONTAGNA
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE
COMUNE DI PONTEBBA**

Estratto bando di gara procedura aperta ai sensi art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi: Lotto 1 - Mensa comunale - CIG 9843445BC6, Lotto 2 - SNAI - Strategia Aree interne Canal del Ferro-Val Canale - Gestione del nido d'infanzia comunale CUP: D31120000870001 - CIG 9843598A09, Lotto 3 - SNAI - Strategia Aree interne Canal del Ferro-Val Canale - Gestione del servizio doposcuola e accompagnamento in mensa CUP: D31120000860001 - CIG 9843649421. Termine di presentazione offerte: ore 12:00 del giorno 26-06-2023 Importo complessivo dell'appalto: €. 342.053,02 IVA esclusa. Documentazione completa scaricabile sul sito: www.cdferro-vcanale.comunitafvg.it; Referenti: dott.ssa Paola Leschiutta (Servizio e Capitolato) Tel 0428-90161 int. 2. Dott. Gaetano Simonetti (Amministrativo) Tel 0428-90351

**Il Responsabile
Centrale di Committenza
F.to Dott. Gaetano Simonetti**

Le sfide

Le previsioni per l'intero 2023 restano positive, ma preoccupa la frenata di Germania e Olanda

L'Eurozona è in recessione
a pesare è la lotta all'inflazione

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

John Kenneth Galbraith - uno che la materia l'alter-
nò all'arte della diploma-
zia - diceva che le previsio-
ni economiche rendono ri-
spettabile l'astrologia. La pre-
messa serve a spiegare una
notizia che ieri ha spiazzato
molti: l'area dell'euro è tecni-
camente in recessione. L'ulti-
ma volta era accaduto tre an-
ni fa: le prime stime di Euro-
stat (l'istituto di statistica eu-
ropea) avevano ipotizzato
una crescita di un decimale. Il
dato definitivo dice invece
che no, l'attività economica si
è contratta di un decimale. E
poiché era andata allo stesso
modo negli ultimi tre mesi
del 2022, ecco spiegata la re-
cessione «tecnica».
Prima considerazione: que-
sti numeri non significano
che stiamo entrando in una

nuova crisi, anzi. Secondo tut-
ti gli organismi internaziona-
li sarà un anno moderatamen-
te buono: le ultime stime del-
la Commissione europea (sep-
pure precedenti la rettifica di
oggi) dicono che la zona euro
quest'anno crescerà dell'1,1
per cento e dell'1,4 nel 2024.
L'Ocse di Parigi ha ipotizzato
ieri un +0,9 per cento que-
st'anno, +1,5 nel 2024. E pe-
rò fra gli economisti nessuno
fa scommesse pesanti. La
guerra in Ucraina è tutt'altro
che finita, l'inflazione è anco-
ra altissima (oscilla attorno al
6 per cento), le catene di ap-
provvigionamento dopo la
pandemia sono saltate e non
torneranno quelle di prima.
Scrive l'Outlook dell'Ocse:
«Ulteriori riduzioni dei tassi
di risparmio delle famiglie do-
vrebbero sostenere i consumi
privati, ma sugli investimenti
peseranno i maggiori costi di
finanziamento e standard cre-
diti più rigidi, e nonostante
la spinta del Recovery Plan».



La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

Seconda considerazione:
ci sono Paesi in stagnazione,
altri che vanno decisamente
meglio. La Germania, quella
che una volta era la locomoti-
va d'Europa, perde tre deci-
mali, l'Olanda va ancora peg-
gio: -0,7. Berlino paga ex post
la dipendenza dal gas russo e

un'economia sbilanciata su
auto e manifattura. L'Italia,
insieme alla Spagna, è invece
quella che promette meglio, e
per ragioni sostanzialmente
opposte: il rallentamento
dell'industria è meglio com-
pensato dal turismo. Per l'in-
tero 2023, a fronte di una cre-

scita zero per Francia e Ger-
mania, l'Ocse stima per noi
una crescita dell'1,2 per cen-
to. Il ritorno alla normalità do-
vrebbe arrivare nel 2024,
quando l'Italia dovrebbe se-
gnare più un per cento, Fran-
cia e Germania +1,3.
Terza considerazione, for-
se la più sorprendente: il calo
della crescita nei venti Paesi
dell'Unione monetaria non
ha avuto conseguenze sull'e-
conomia reale, anzi. Nei pri-
mi tre mesi di quest'anno gli
occupati sono cresciuti dello
0,6 per cento. Stessa cosa era
accaduta negli ultimi tre mesi
dell'anno scorso: +0,3 per
cento, tanto nell'area dell'eu-
ro che fra i Ventisette.
Quarta considerazione:
queste stime, decisamente mi-
gliori della notizia da cui sia-
mo partiti, potrebbero essere
ancora smentite. I tassi di inte-
resse, anzitutto. La prossima
settimana (mercoledì e giove-
dì) Federal Reserve e Banca
centrale europea decideran-

no se alzarli ancora. I mercati
(o meglio la gran parte degli
analisti che vengono regola-
rmente sondati) scommetto-
no che la prima non lo farà,
mentre Francoforte sarà co-
stretta ad aumentare il costo
del denaro.
La scorsa settimana Igna-
zio Visco - uno dei venti che
prende questa decisione a
maggioranza una volta ogni
sei settimane - ha detto di es-
sere contrario, ma fin qui ha
avuto la meglio l'opinione dei
Paesi nordici, su tutti Olanda
e Germania, che temono le
conseguenze dell'alta infla-
zione, e pur di combatterla
preferiscono la recessione.
L'altra incognita, soprattutto
per l'Italia, è il procedere del
Recovery Plan. Gli esperti del-
le istituzioni pubbliche e del-
le banche d'affari incorpora-
no nelle previsioni italiane
quaranta miliardi di investi-
menti del Pnrr. Mentre la Spa-
gna ha già pronto il suo nuo-
vo Piano (che ora comprende
tutti i prestiti che non aveva
inizialmente voluto) l'Italia
non ha ricevuto nemmeno
l'ultima rata del 2022. Que-
st'ultima arriverà entro fine
mese, e non è chiaro quando
il governo incasserà la prima
del 2023. Con molta probabi-
lità la decisione di riscrivere il
Piano entro l'estate farà slitta-
re ogni decisione della Com-
missione di Bruxelles sul pri-
mo semestre a fine anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA
CURV



Una curva delinea
lo spazio e il tempo.

Bulova CURV è il primo cronografo curvo al mondo,
alimentato da un esclusivo movimento ad alte prestazioni
con frequenza di vibrazione di 262 kHz.
Disegnato da Bulova.



Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza
si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
www.bulova.it

Un italiano su tre chiede un prestito per fare fronte alle spese correnti. Cala il risparmio

Indebitati per sopravvivere alla crisi

IL CASO

Luca Monticelli

Un terzo degli italiani chiede prestiti per arrivare alla fine del mese, perché non ha la liquidità necessaria per far fronte alle spese. Le debolezze croniche dell'economia italiana, peraltro fiaccata dalle ultime crisi, stanno via via erodendo quello che era uno dei nostri punti di forza rispetto agli altri Paesi europei, un'ancora di salvezza anche per i conti pubblici: il risparmio privato. Ebbene, per quanto i debiti degli italiani siano ancora sotto la media euro, negli ultimi due anni c'è stata una accelerazio-

ne preoccupante. Nella relazione annuale, la Banca d'Italia ricorda che dopo il forte aumento del 2020 la propensione al risparmio è caduta. L'indicatore del clima di fiducia si è nettamente deteriorato a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina e ha continuato a scendere nei mesi successivi. «I consumatori ritengono che sia molto opportuno risparmiare, ma segnalano che si è ridotta la loro capacità di farlo», evidenzia via Nazionale.

OVER 45 AL VERDE

Secondo l'analisi realizzata da Facile.it e Prestiti.it su un campione di oltre 35 mila richieste di prestito personale raccolte online, la prima motivazione per cui si chiede un finanzia-

mento è l'esigenza di liquidità, finalità indicata a maggio da quasi il 32% dei richiedenti, soprattutto nella fascia d'età degli over 45. Seguono le richieste di prestito per l'acquisto di auto usate (16%) e quelle per il consolidamento debiti (15%). «Consolidare i debiti significa accorpare diversi prestiti sotto un unico finanziamento, semplificandone così la gestione e, in alcuni casi, riducendo i costi complessivi, strategia che può aiutare le famiglie ad alleggerire il peso dei prestiti sul budget familiare», spiega Aligi Scotti, direttore prestiti di Facile.it.

VACANZE E MEDICINE

È poi in aumento il peso percentuale delle richieste dei fi-

nanziamenti per le vacanze, cresciute del 3% rispetto allo scorso anno, e di quelle per le spese mediche (+7%). Dopo il boom del 2022, invece, calano le richieste di prestiti per i matrimoni (-7%).

Le piattaforme online hanno tracciato un identikit del richiedente che ha in media 42 anni, mentre gli under 35 rappresentano un terzo delle domande (33,5%). La quota degli over 54 è passata in un anno dal 16% al 19% del totale.

Analizzando più da vicino le fasce anagrafiche emergono le differenze per cui gli italiani si rivolgono ad una società di credito: gli under 26, ad esempio, sono la categoria che va in cerca di prestiti per l'acquisto di auto usate, la formazione e

per viaggi e vacanze. I finanziamenti per i matrimoni, invece, sono necessari per chi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Quelli per ristrutturare casa e per le spese mediche sono più richiesti dagli over 54.

PRESTITI DA 10 MILA EURO

A maggio l'importo medio richiesto alle società di credito per un prestito personale è calato del 4% a 10.474 euro anche a causa dell'aumento dei tassi (+31%): nel 72% dei casi a presentare la domanda è un uomo che, tra i dati raccolti, risulta avere uno stipendio superiore del 23% in confronto al campione femminile.

Dall'ultimo bollettino dell'Associazione bancaria si vede come la stretta monetaria della Bce influisca sulla dinamica dei prestiti da parte delle banche alle famiglie. I tassi sui mutui sulle nuove abitazioni ormai sfondano il muro del 4%. Sulla base dei sondaggi condotti dalla Banca d'Ita-

lia, nel corso del 2022 le aspettative degli agenti immobiliari sull'andamento del mercato si sono nettamente deteriorate, e la domanda ha continuato a indebolirsi nei primi mesi del 2023. Vi ha contribuito l'alta inflazione che nelle valutazioni degli operatori ha un impatto negativo pronunciato sulle intenzioni di acquisto delle case, esercitando pressioni al ribasso sui prezzi.

Nel 2022 l'indebitamento delle famiglie verso banche e società finanziarie è cresciuto del 4,6%, prosegue Bankitalia. I prestiti per l'acquisto delle case continuano a rappresentare la passività più importante per i nuclei italiani, la cui crescita però è ormai nulla, a eccezione degli under 36 che possono ottenere la garanzia pubblica e quindi condizioni più accessibili. Il Fondo prima casa, lo scorso anno, ha erogato garanzie per quasi 11 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.6325	1,02	1.6175	1.6515	28,62	5.068,07
Abitare in	5,02	-	5	5,04	-11,91	132,94
Acca	13,86	0,73	13,8	13,9	5,76	2.929,53
Acinqye	2,04	-	2,04	2,04	-1,74	393,70
Addias	158,94	-0,33	158,5	158,46	0,00	-
Advanced Micro Devic	112,46	-0,72	109,04	112,54	0,00	-
Aeffe	1216	-0,16	12	1.224	-1,25	130,51
Aegon	4.549	1,79	4,49	4.564	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,3	-0,24	8,24	8,36	7,49	300,67
Ageas	38	-0,26	38	38	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1.685	-0,41	1,68	1.694	0,00	-
Airbus Group	126,08	-0,49	126,08	126,7	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,9	0,67	29,5	29,9	-7,85	1.602,64
Algowatt	0,592	-1,17	0,588	0,602	16,83	28,01
Alkerm	11,66	0,87	11,48	11,72	6,84	66,62
Allianz	209,35	-	209,35	210,2	0,00	-
Alphabet Classe A	113,92	-1,89	109,9	114,74	0,00	-
Alphabet Classe C	114,4	-1,72	113,74	115,1	0,00	-
Amazon	115,94	0,45	111,58	116,62	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	34,85	-0,71	34,18	35,28	25,51	7.925,46
Anheuser-Busch	50,97	-1,01	50,91	50,97	0,00	-
Anima Holding	3,448	1,35	3,386	3,466	-9,17	1.120,35
Antares Vision	6,92	-1,14	6,75	7,1	-14,59	475,67
Apple	166,1	-0,75	164,92	167,3	0,00	-
Aquafil	3,975	-0,13	3,945	3,985	-34,15	169,05
Ariston Holding	10,44	0,68	10,33	10,52	8,50	1.304,22
Ascopiave	2,455	1,24	2,425	2,51	0,99	568,78
Asml	683,7	-0,42	654,9	683,7	0,00	-
Autogrill	6,495	-0,23	6,43	6,51	1,05	2.516,72
Autostade M.	11,55	-	11,5	11,7	1,92	50,72
Avio	9,64	1,05	9,51	9,66	-0,78	251,47
Axa	26,98	-0,81	26,98	27,2	0,00	-
Aziut H.	19,85	1,30	19,535	19,85	-6,81	2.804,68
B						
B&G Speakers	14,8	0,34	14,6	14,8	18,55	161,81
B. Cucinelli	82	0,99	80,05	82,3	16,95	5.532,49
B. Dado	3,37	-	3,33	3,37	9,78	448,09
B. Generali	30,7	0,16	30,47	30,79	-5,40	3.565,16
B. Ifis	14,26	-0,42	14,22	14,43	7,24	768,15
B. Profilo	0,207	-0,48	0,202	0,209	5,15	140,23
B. Ca. Santander	3,265	-	3,242	3,265	12,98	51.067,21
B.F.	3,77	1,07	3,71	3,77	-2,55	699,23
B.P. Sandrio	3,712	0,60	3,682	3,748	-3,45	1.667,00
Banca Mediolanum	8,184	-0,17	8,142	8,24	4,59	6.078,32
Banca Sistema	11,48	-	11,34	11,52	-25,54	91,29
Banco BPM	3,86	0,94	3,815	3,877	14,42	5.785,75
Basf	46,965	-1,13	46,8	47,45	0,00	-
BasitNet	5,55	-1,25	5,55	5,68	3,93	301,71
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Baye	52,04	-1,16	51,95	52,41	0,00	-
BB Biotech	43,5	-1,14	43,1	43,9	-22,18	2.432,37
Biva	6,574	1,46	6,574	6,666	0,00	20.584,29
Beweeze	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,25	1,21	0,2425	0,25	-13,32	49,30
Beiersdorf	117,15	-	117,15	117,85	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,92	2,06	9,685	9,92	30,52	1.798,79
Bialetti	0,264	-1,12	0,26	0,271	-1,32	40,86
Biesse	11,97	-0,50	11,92	12,06	-6,49	328,23
Bionera	0,114	10,68	0,108	0,121	-66,81	1,25
Bmw	108,18	1,25	106,9	108,8	0,00	-
Bnp Paribas	57,09	0,63	56,97	57,63	0,00	-
Bongoesia	0,71	1,14	0,708	0,71	-1,00	33,72
Bper Banca	2,498	0,04	2,46	2,525	28,78	3.510,76
Brembo	14,33	0,28	14,12	14,44	35,89	4.762,15
Brioschi	0,0672	-1,47	0,0662	0,0668	-9,20	52,92
Buzzi	22,36	1,18	22,02	22,52	22,29	4.242,94
C						
Cairo Comm.	1,666	0,60	1,65	1,68	10,64	220,94
Caleffi	1,035	-0,48	1,025	1,04	-3,44	16,25
Callagione	4,15	1,47	4,1	4,18	29,44	491,18
Callagione Ed.	1,07	-0,93	1,07	1,08	14,64	137,11
Campari	12,805	1,27	12,54	12,84	32,77	14.714,25
Carel Industries	27,65	-1,60	27,1	28,4	18,72	2.797,40
Cellulairline	2,77	-	2,73	2,8	-6,04	60,93
Cembre	31,6	-0,63	31,6	32,2	4,55	543,51
Cementir Hldg.	7,32	1,81	7,2	7,35	16,75	1.142,93
Centrale Latte Italia	2,88	-0,74	2,86	2,88	-7,53	37,80
Cni	-	-	-	-	-	-
Cia	0,053	1,92	0,053	0,053	-17,4	4,80
Cir	0,375	1,76	0,366	0,375	-16,46	405,61
Civilianw Systems	9,75	1,35	9,66	9,76	4,98	113,56
Class	0,067	-2,05	0,0654	0,07	-16,35	19,24
CNH Industrial	12,8	1,51	12,72	12,93	-16,59	18.957,96

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Coinbase Global	49,895	0,32	47,81	50,56	0,00	-
Commerzbank	9,922	1,37	9,922	9,936	0,00	-
Conafi	0,34	8,97	0,321	0,345	-24,25	11,57
Continental	68,52	2,73	67,22	69,44	0,00	-
Covivio	46,38	-1,28	46,26	47,26	-16,42	4.735,81
Credem	6,78	1,04	6,7	6,79	0,22	2.286,33
Credit Agricole	10,984	1,44	10,982	11,018	0,00	-
Csp Int.	0,371	-1,59	0,362	0,371	4,72	14,70
D						
DaimlerChrysler	73,25	1,10	72,42	73,76	0,00	-
D'Amico	0,348	1,80	0,3375	0,355	-10,76	418,75
Danieli	23,3	0,65	22,95	23,35	9,46	939,07
Danieli e C	17,44	-1,25	17,42	17,68	23,02	714,69
Datalogic	6,985	-0,29	6,985	7,115	-16,38	408,62
De'Longhi	18	-0,39	17,96	18,14	-14,37	2.736,25
Deutsche Bank	9,877	0,70	9,851	9,99	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,148	0,38	9,09	9,173	0,00	-
Deutsche Post	42,46	0,41	42,37	42,46	0,00	-
Deutsche Telekom	18,824	-0,96	18,764	19,018	0,00	-
Diorzin	96,94	-0,59	96,1	97,74	-25,54	5.462,67
Digital Bros	18,23	1,11	17,8	18,23	-20,50	257,85
Digital Value	62,7	0,32	60,9	63	-1,66	627,29
doValue	4,16	3,87	3,965	4,19	-43,99	321,97
E						
E.ON	11,39	-0,83	11,39	11,39	0,00	-
Edison e C	1,402	0,14	1,4	1,41	2,52	153,24
Eems	0,0299	5,65	0,0284	0,0315	-47,73	14,56
El.En	10,78	-0,83	10,73	10,91	-24,50	864,69
Elica	2,65	-0,38	2,63	2,67	-9,33	168,44
Emak	1,03	-1,72	1,026	1,048	-11,74	170,70
Enav	3,972	0,25	3,94	3,972	0,12	2.146,93
Enel	6,074	1,03	6,03	6,119	18,89	61.078,97
Enervit	3,16	0,64	3,1	3,16	-1,23	56,28
Eni	13,116	0,28	13,106	13,226	-2,87	43.901,20
ePRICE	0,0101	-	0,0098	0,0101	10,56	3,90
Equita Group	3,74	0,81	3,71	3,74	2,70	190,24
Erg	26,28	-0,08	26,08	26,44	-9,94	3.949,76
Esprinet	5,96	-0,25	5,925	6,01	-12,19	300,49
Essilor International	168,8	0,56	166	169,18	0,00	-
Eukados	1,14	-0,44	1,045	1,145	-8,68	25,04
Eurocommercial Prop.	22,62	0,62	22,62	22,62	124,80	1.199,29
EuroGroup Laminations	6,46	1,97	6,24	6,48	14,11	580,07
Eurotech	2,975	-1,33	2,965	3,02	5,43	107,21
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exor	1,574	0,25	1,566	1,574	14,49	81,40
F						
Facebook	247,95	-1,85	240,75	247,95	0,00	-
Faurecia	21,99	3,63	21	22,41	0,00	-
Ferrari	276,6	0,14	271,5	277,8	37,24	56.569,43
Fidia	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,46	-	2,46	2,5	-15,10	177,37
Fila	7,82	-0,38	7,8	7,96	12,44	337,88
Fincantieri	0,528	-0,75	0,525	0,533	-0,11	901,21
Fine Foods & Ph.Ntm	8,22	-1,56	8,2	8,39	-0,68	183,61
FinecoBank	12,6	1,94	12,25	12,6	-20,11	7.580,90
FINM	0,441	0,92	0,435	0,444	2,35	190,57
France Telecom	10,6	-1,43	10,6	10,604	0,00	-
Freemove	-	-	-	-	-	-
Freemove Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,764	1,55	0,771	0,785	-23,98	46,65
Garofalo Health Care	4,03	-0,74	3,96	4,05	12,53	368,70
Gasplus	2,505	2,04	2,465	2,505	16,3	109,64
Gaz De France	14,148	-	14,148	14,316	0,00	-
Gefran	9,5	0,11	9,3	9,5	10,61	137,82
Generalfinance	7,7	-3,14	7,7	7,9	11,32	100,32
Generall	16,3	1,08	16,16	16,365	8,39	28.181,94
Geox	0,894	-0,78	0,884	0,901	11,07	233,93
Gepiuty	0,0126	1,61	0,012	0,0126	2,07	1,32
Giglio Group	0,818	-1,45	0,818	0,84	-24,89	18,25
Gillette Sciences	70,86	0,51	70,86	70,86	0,00	-
GPI	11,06	0,55	10,98	11,12	-22,07	317,64
Grandi Viaggi	0,828	1,47	0,816	0,83	4,40	39,17
Greenthesis	0,958	1,91	0,94	0,958	1,01	145,22
GVS	5,725	-2,14	5,6	5,795	43,52	1.033,14
H						
Heidelberg Cement	71,28	1,14	71,26	71,28	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,886	0,35	2,87	2,906	13,77	4.284,82
I						
Iberdrola	11,605	-	11,58	11,605	0,00	-
Igd - Siliq	2,575	-	2,575	2,6	-17,86	284,68
Illimity bank	6,73	0,90	6,635	6,77	-4,76	554,69
Immsi	5,007	3,47	0,4875	0,51	21,94	165

L'ECCCESSO DI VERITÀ E QUEL POCO CHE CI BASTA

PIERALDO ROVATTI

Di verità ne circolano tante, siamo circondati da un "troppo" di verità che ci disorienta e ci allontana da ciò che accade, ma anche da noi stessi. La richiesta "dimmi la verità" non ha bisogno di un accusatore e di un accusato, si riproduce con insistenza nella vita quotidiana di ciascuno: preferiamo non rispondere a chi ce lo chiede da fuori, e anche a noi stessi quando ce lo chiediamo da dentro. Ma, poi, non sapremmo neppure che cosa rispondere. Tuttavia non riusciamo a silenziosamente questa domanda, e allora?

La verità è una questione antica, ha sempre attraversato le vicende storiche anche in modi violenti, è rimasta la questione centrale di ogni sapere e di ogni credenza. Non possiamo certo chiudere gli occhi di fronte al fatto che oggi è ancora lì a tormentare le menti di ciascuno: non è possibile girare pagina, dobbiamo tentare di accordarci su qualcosa di ragionevole a proposito della verità, se non altro per difenderci da quell'uso "assoluto" che si ripropone di continuo.

E forse, qui, la difesa più difficile non è quella contro coloro che la adoperano, in politica come altrove, come un'arma offensiva per imporsi sugli altri, ma il tentativo di attenuare la spinta che abbiamo a usarla noi stessi come una verità che non permette esitazioni o restrizioni.

Prendo spunto da due notissime figure intellettuali del nostro presente, Michel Foucault e Pier Paolo Pasolini: per quanto molto diverse le loro vicende hanno avuto anche incroci interessanti e documentati. Da Foucault traggo proprio l'idea di una verità che dovrebbe ridursi a "quel poco di verità" per essere abitabile vantaggiosamente da ciascuno di noi. Ci arriva in maniera esplicita alla fine del suo percorso, in particolare

nelle lezioni parigine del 1984, intitolate "Il coraggio della verità", dove protagonista è il vecchio cinismo che si fa gioco del potere.

Veniamo, quanto a Pasolini, da un anno di rievocazioni, ma, rispetto alla questione della verità vorrei ricordare quello che scrive nel 1968 (inaugurando sul settimanale Tempo una rubrica che anticipa i successivi e famosi "scritti corsari" del Corriere della Sera): «La necessità "civile" di intervenire, nella lotta spicciola e quotidiana, per concludere quella che secondo me è una forma di verità. Non si tratta di una verità affermativa, piuttosto di un atteggiamento, di un sentimento, di una dinamica, di una

prassi, quasi di una gestualità: essa dunque non può non essere piena di errori, e magari anche di qualche stupidità» (cfr. Il caos, Garzanti 2015, da cui è tratta la pièce che andrà in scena nei prossimi giorni al Teatro dei Fabbri).

Restiamo colpiti da queste parole: non tanto e non solo dal fatto che la verità non debba risolversi in un'affermazione ma sia un sentimento e un gesto, soprattutto dalla constatazione che la verità sia sempre piena di errori e possa albergare in se stessa elementi di stupidità.

E aggiungo: dalle conseguenze che ciò produce sull'idea comune di una verità assolutistica. Pasolini è "inattuale": lo abbia-

mo detto e scritto, ma forse non teniamo conto dell'opprimente attualità di questa sua inattualità.

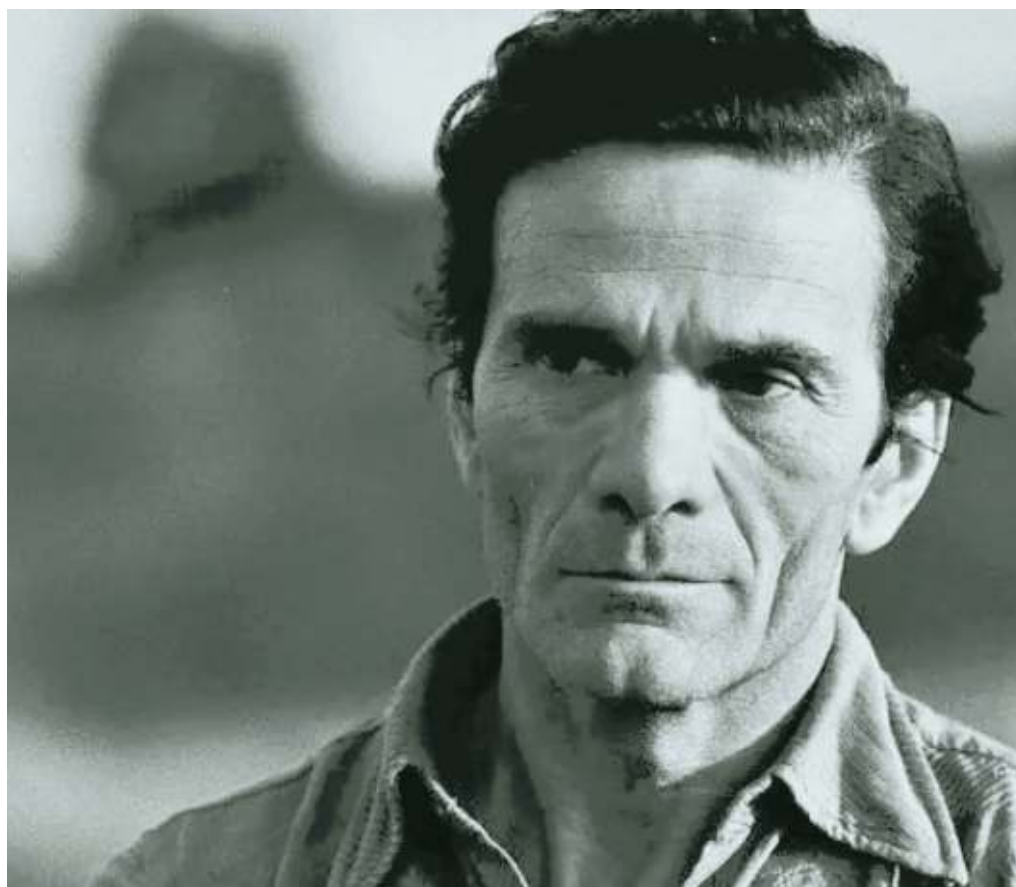
La paradossalità della sua affermazione colpisce il bersaglio di una nostra cecità di fronte a noi stessi: non riusciamo a vedere bene a che cosa crediamo e come ci comportiamo applicando ogni giorno una verità senza buchi, del tutto fallace nella sua pienezza.

È possibile cambiare d'emblée l'intero scenario? Passare da una verità affermativa alla pratica gestuale della verità, come vorrebbe Pasolini? Forse no, possiamo però rallentare il disastro prodotto dalle verità assolute e dal potere che esse incarnano ed esercitano, lavorare per costruire una scena diversa, più vicina ai nostri bisogni, più libera da lacci assolutistici.

E allora penso che il "poco" di verità suggerito da Foucault sia quello che ci servirebbe per sentirci al tempo stesso un po' più liberi e un po' meno falsi. Sì, perché il tarlo dell'assolutismo si insinua di continuo in ciò che facciamo e nel modo in cui viviamo.

Foucault vorrebbe insegnarci che la totalità della "vita" è un'astrazione piena di pericoli, perciò sarebbe meno rischioso tentare di vivere "quel poco di vita" che riusciamo a mantenere come un nostro atteggiamento, un nostro sentimento, un nostro gesto, senza però illuderci che la verità esca completamente di scena: "quel poco di verità" va mantenuto perché la verità, cambiando foggia e diventando qualcosa di indossabile in modo tranquillo e senza pretese, potrebbe tornare a essere un bene utilizzabile e anche prezioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Paolo Pasolini

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

legaletrieste@manzoni.it

È IN EDICOLA

**Top Vini
Friuli
Venezia
Giulia
2023**



La guida che ti orienta
nella degustazione
dei vini
del Friuli Venezia Giulia

**OLTRE 200 VINI,
PROVENIENTI
DA TUTTE LE DOC,
RENCISITI DA 100
PROFESSIONISTI
ENOLOGI, ENOTECNICI
E PERITI AGRARI**

TRIESTE

Trasporti

Bus, da domenica orario estivo al via Rinforzate le corse verso il mare

Dalla 36 giornaliera per Barcola alle linee a Muggia e Sistiana
Con lunedì addio al servizio a chiamata: «Poco apprezzato»

Lorenzo Degrassi

Entra in vigore domenica (l'11 giugno) l'orario estivo del servizio di trasporto pubblico locale in Fvg e a Trieste. Per quanto riguarda la Trieste Trasporti, come per ogni estate, anche in questo 2023 ritornano i collegamenti giornalieri della linea 36 fra via Giulia e il bivio di Miramare, la deviazione della linea 9 verso Riva Traiana e la linea 70 tra Visogliano e la baia di Sistiana. A partire da lunedì, inoltre, verrà sospeso il servizio di bus a chiamata TsonDemand. L'orario estivo rimarrà in vigore fino a domenica 10 settembre, il giorno prima dell'apertura delle scuole.

Di seguito le principali novità di quest'estate. Linea 7: per quanto riguarda l'area muggesana, viene intensificata la linea 7 fra Muggia e Lazzaretto, con 20 partenze supplementari da ciascun capolinea di sabato e altre 15 la domenica, replicando così il servizio che veniva precedentemente svolto, nei fine settimana, dalla linea stagionale 90 fra Lazzaretto e il parcheggio Alto Adriatico.



MAURIZIO MARZI WILDAUER
PRESIDENTE DI TRIESTE TRASPORTI
A DESTRA, FOTO LASORTE, LA LINEA 36

Il presidente di Tt Marzi Wildauer: «Dal 56% degli utenti intervistati scarso interesse in merito al TsonDemand»

Quest'ultima linea viene pertanto assorbita dalla 7 e, sempre fino al 10 settembre, viene inoltre istituita una fermata a richiesta in corrispondenza del campeggio San Bartolomeo.

Linea 9. Tutte le corse in partenza da piazzale Gioberti e dirette in largo Imeri, nella fascia oraria compresa fra le 7.30 e le 19.30, sono prolungate in Riva Traiana, in modo da agevolare l'afflusso dei bagnanti negli stabilimenti balneari Ausonia e Lanterna (Pedocin).

Linea 36. Qui sono ripristinati i collegamenti dal lunedì alla domenica tra via Giulia e il bivio di Miramare, con una cinquantina di partenze quotidiane da ciascun capolinea. In questo modo la linea 36 affianca la 6 sull'affollata direttrice per Barcola, cosa che nell'orario invernale accade solo per le corse dei fine settimana.

Importanti modifiche alla circolazione degli autobus si avranno quest'estate nell'area di Aurisina, con le linee 39/, 43, 44 e 46 che, a seguito dei lavori di riqualificazione della piazza del borgo carcio, transiteranno sulla pro-



vinciale esterna in entrambe le direzioni: per questo motivo è istituita una fermata provvisoria all'altezza della birreria Bunker.

Le linee 55, 56 e 57, dedicate al trasporto scolastico e universitario, nel periodo estivo sono come di consueto sospese, fino alla loro reintroduzione con il ritorno dell'orario invernale.

Linea 70. Viene ripristinata nei fine settimana (quindi

solo i sabati e le domeniche) la linea stagionale fra la stazione di Visogliano e Sistiana mare, con 21 partenze quotidiane da ciascun capolinea.

Per quanto riguarda la pubblicazione degli orari del servizio, anche quest'anno come già accaduto nell'estate 2022, non sarà realizzata l'edizione cartacea degli orari estivi, che saranno invece pubblicati in pdf en-

tro oggi sui siti internet di Trieste Trasporti e Tpl Fvg, nella sezione «Servizi e orari». Sono invece già consultabili dal travel planner di Tpl Fvg.

Da lunedì 12 giugno, infine, viene sospeso il servizio a chiamata TsonDemand ed è pertanto ripristinato, con i consueti orari, il servizio universale della linea 51. La sospensione riguarda sia il servizio a chiamata che collega

IL VERSANTE FERROVIARIO: UFFICIALIZZATE LE NOVITÀ

Dall'11 la Freccia in più per Milano e il TrenoBici collegato a Venezia

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Torna una Freccia persa con il Covid. Come da anticipazioni dei giorni scorsi, ma adesso con l'ufficialità dell'orario estivo di Trenitalia presentato ieri a Roma: il Frecciarossa 9718 in partenza da Trieste alle 7.07 e arrivo a Milano alle

11.15 (con fermate a Monfalcone, Trieste Airport, Latisana, Portogruaro, Venezia Mestre, Padova, Vicenza, Verona Porta Nuova, Desenzano del Garda e Brescia) da domenica 11 giugno si aggiunge alla partenza delle 6 (Frecciarossa 9712) e arrivo a Milano alle 9.55 (alle 11 a Torino) e a quella pomeridiana delle 17.05 (Frecciarossa 9758) con arrivo a Milano alle 21.15.

Altrettanti treni al ritorno

partendo da Milano centrale: la novità delle 17.15 (Frecciarossa 9749, arrivo a Trieste alle 21.27) e i consolidati Frecciarossa 9707 delle 7.45 (arrivo 12.05) e Frecciarossa 9759 delle 19.43 (da Torino alle 18.40, arrivo a Trieste alle 23.45). Guardando all'offerta pre pandemia di Trenitalia, siamo dunque ancora in ritardo di una coppia di frecce andata e ritorno sulla tratta Trieste-Milano. Ma il contesto

sembra favorevole a un ulteriore, successivo recupero. Al momento, Trenitalia comunica la vivacità del traffico regionale: ogni giorno viaggiano mediamente 35 mila persone, di cui 22 mila da Trieste e Udine direzione Venezia (e viceversa), il 20% in più dello stesso periodo (gennaio-maggio) del 2022.

Nel contesto della Trenitalia Summer Experience 2023 (10 mila collegamenti al giorno in treno sul territorio nazionale e circa 19 mila corse bus in Italia e in Europa), la compagnia informa inoltre del ripristino del TrenoBici delle Lagune, dall'11 giugno al 9 settembre, sulla linea Trieste-Portogruaro-Venezia con sei coppie di treni composti da sette vetture e una carrozza

LA STAZIONE DEI TRENI
A DESTRA IL PALAZZO
DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

I Muggia Link confermati: motonave con orari ad hoc per connettere la stazione alla cittadina

per le due ruote da 64 posti. Ripartirà pure l'AlpeAdria Line, treno+bici nei weekend sulla Trieste-Udine-Tarvisio.

Sempre nello stesso periodo verrà attivato il nuovo Collio Line (pure questo treno+bici): collegamenti della Trieste-Gorizia-Udine integrati

con nuove corse nei fine settimana a servire l'area del Friuli orientale interessata dalle ciclovie Fvg-3 «Ciclovie pedemontana e del Collio» e Fvg-5 «Ciclovie dell'Isonzo». E ancora, per agevolare i croceristi che fanno tappa a Trieste, una nuova coppia di treni circolerà al sabato e alla domenica dall'11 giugno al 28 novembre: partenza da Venezia alle 8.39 con arrivo a Trieste alle 10.44 e partenza da Trieste alle 10.16 con arrivo a Venezia alle 12.21. Sono infine confermati i Muggia Link, la motonave in coincidenza con i treni regionali che collega la stazione di Trieste con Muggia, e i Lignano Link che collegano la stazione di Latisana con la spiaggia. —

NOTIZIE
IN BREVE

Raccolta Ter prorogata

Prorogata ad oggi l'operazione "Ter. Trieste-Emilia Romagna – Raccolta di beni di prima necessità per le città alluvionate": al Mercato ortofrutticolo 15.30-19.



"Il diabete oggi"

"Il diabete oggi". Questo il titolo della due giorni in programma oggi e domani al Savoia (dalle 8.30), organizzata dall'Associazione nazionale Lions per il diabete.



Portalettere ferita

Una portalettere triestina di 61 anni è ricoverata in gravi condizioni dopo lo scontro tra il suo scooter e un'auto avvenuto in via Carnaro alle 9.45 di ieri.

Trasporti



Opicina e Basovizza con Ferretti, Grozzana, Pese, Draga Sant'Elia e San Lorenzo e sia il servizio a prenotazione obbligatoria fra piazza della Libertà e Villa Carsia. «L'esperienza di TsonDemand ci ha permesso di sperimentare tecnologie, processi e nuovi modelli di trasporto e di raccogliere informazioni utili sulle abitudini di mobilità delle persone – ha commentato il presiden-

te di Tt Maurizio Marzi Wildauer –, a cui stiamo dedicando una importante riflessione. A un anno dall'avvio sperimentale della line con demand, insieme con la Regione, abbiamo proposto un questionario di valutazione ai clienti dal quale è emerso che il 56% degli intervistati ha manifestato uno scarso apprezzamento per il servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 9 "PROLUNGATA"

In Riva Traiana



Tutte le corse della linea 9 da piazzale Gioberti verso largo Irneri, nella fascia oraria fra le 7.30 e le 19.30, da domenica sono prolungate in Riva Traiana, così da agevolare l'afflusso dei bagnanti negli stabilimenti Ausonia e Pedocin. Per la 36 ripristinati i collegamenti dal lunedì alla domenica tra via Giulia e il bivio di Miramare.

NEI WEEKEND

Riecco la 70



Viene intensificata la linea 7 fra Muggia e Lazzaretto, con 20 partenze supplementari da ciascun capolinea di sabato e 15 la domenica. Istituita una fermata a richiesta in corrispondenza del campeggio San Bartolomeo. Dall'altra parte della provincia, si ripristina solo al sabato e alla domenica la linea stagionale 70 fra Visogliano e Sistiana mare.

FINO AL 10 SETTEMBRE

Stop a 55, 56 e 57



Le linee 55, 56 e 57 degli autobus, dedicate appositamente al trasporto scolastico e universitario, nel periodo estivo sono come di consueto sospese, fino alla loro reintroduzione con il ritorno dell'orario invernale (che avverrà il 10 settembre, il giorno prima della riapertura delle scuole).

Le prove dell'ex Ustif intanto continueranno almeno per tutto giugno E le macchine "rincalzatrici" sono ancora qui per eventuali ritocchi

Il tram torna a farsi vedere fra il centro e Scorcola Sono i test di scuola guida dei futuri manovratori

IL CASO

A distanza di quasi sette anni dal clamoroso incidente frontale che mise fuori uso il tram di Opicina (avvenne per la precisione il 16 agosto 2016) la mitica carrozza dalla caratteristica livrea biancoblu torna a scorrazzare con una certa insistenza fra piazza Dalmazia, via Martiri della Libertà e piazza Casali. Da ieri, infatti, in attesa della ripartenza ufficiale, il tram si sta muovendo (e continuerà a farlo per qualche giorno) fra il capolinea e la prima rampa di Scorcola in modalità "scuola guida". Una comparsata che segue altre, più fugaci, dei mesi scorsi, quando alcune vetture erano state notate fare avanti e indietro fra Scorcola e l'altipiano per una serie di test. Ma ora si fa sul serio. Perché proprio in vista della ripartenza del servizio – anche se una data almeno approssimativa ancora non c'è – la Trieste Trasporti ha organizzato delle prove di guida per una ventina di aspiranti conducenti che stanno ultimando la formazione. Un'occasione, per triestini e turisti, per vedere perlomeno il tram di nuovo in circolazione. Il che è già qualcosa in tempi di polemiche fra il poter accedere a un bene o servizio che sia e il sol guardare. Per la riapertura vera e propria della storica linea ferrata, ad ogni modo, i tempi continuano a essere incerti, come conferma la stessa Trieste Trasporti, che al contempo sottolinea come tutte queste prove siano quantomai necessarie per assicurare un servizio impeccabile una volta che esso potrà finalmente essere riattivato. In buona sostanza si vuole evitare, come accaduto altrove e in passato, spiacevoli disguidi tecnici se non addirittura eventuali deragliamenti. Stavolta, insomma, tutto dev'essere pronto alla perfezione. Da parte sua il Comune di Trieste, per bocca dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, fa sapere che le prove tecniche dell'Ansfisa (l'ex Ustif, l'ente che sovrintende



L'ADDESTRAMENTO IN CORSO

NELLA FOTO SCATTATA IERI MATTINA DA ANDREA LASORTE

L'attuale fase di "pre-esercizio" richiederà ancora del tempo: nessuno intende sbilanciarsi con una data precisa

le ferrovie e le tranvie in concessione) proseguiranno almeno per l'intero mese di giugno. Questo perché, dopo un periodo di inattività così lungo, che ormai sfiora appunto i sette anni, è necessaria una lunga fase di "pre-esercizio", bisogna cioè far circolare ripetutamente le vetture a vuoto, senza passeggeri, con orario cadenzato, come se si trattasse di un servizio normale, per verificare eventuali anomalie del sistema. E il "pre-eserci-

zio" serve anche per la formazione del personale. Da qui, come detto, Trieste Trasporti ha "approfittato" della situazione per la scuola guida dei futuri manovratori e la formazione dei manutentori. Intanto le macchine utilizzate per il "rincalzo" dei binari sono ancora a Trieste. Trattandosi di una linea a cosiddetto "scartamento metrico", sistema non molto diffuso in Italia, tali macchine al momento non risultano richieste altrove per analoghe operazioni. Quindi per l'impresa esecutrice dei lavori di "rincalzo" resta indifferente in quale posto esse siano ricoverate. In questo caso, tra l'altro, potrebbero servire ancora per procedere con qualche ulteriore ritocco prima del tanto atteso taglio del nastro ufficiale della ripartenza. Ed è pure questo uno dei motivi per cui nessuno vuole ancora oggi sbilanciarsi su una precisa data di ripartenza. — LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STANZIAMENTO DELLA REGIONE

Distretto del commercio Salgono le risorse Coinvolte 6.148 imprese

A Trieste una parte dei 10,5 milioni per i progetti di rilancio del settore. Iniziative anche per il turismo e la sostenibilità

Salgono a 10,5 i milioni di euro che la Regione stanza per i nuovi distretti del commercio e che in parte saranno destinati anche a Trieste, del cui distretto fanno parte 6.148 imprese, a Muglia e a Duino Aurisina (che rientrano nel distretto di Monfalcone e che contano rispettivamente 220 e 318 imprese). Saranno infatti stanziati in assestamento ulteriori 4 milioni e 500 mila euro a favore dei distretti che si sommano a quelli già stanziati (6 milioni) «così da dare copertura – ha annunciato ieri durante la presentazione dei distretti a Udine l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini – a tutte le 20 progettualità riconosciute. Una sfida che nasce dalle sollecitazioni dei territori e che possia-



Bini e il vicesindaco Tonel per il distretto "Trieste commerciale"

mo dire vinta».

Un'operazione che ha visto l'adesione di 123 Comuni su 215 (57%) con una popolazione coinvolta di 982.294 persone, le associazioni di categoria e 30.904 imprese. L'obiettivo è anzi-

tutto il rilancio del commercio locale. In che modo? Si parte dalla valorizzazione e dalla rigenerazione dei centri cittadini e delle aree urbane attraverso progetti volti a promuoverne la storia, la cultura e le tradizioni. I pro-

getti presentati dai nuovi distretti sono finalizzati a rilanciare i centri cittadini sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista turistico. In generale, ci si focalizza su azioni in grado di aumentare l'attrattività, la fruibilità, la vivibilità, la sostenibilità, anche valorizzando i prodotti tipici locali, a chilometro zero e a basso impatto ambientale.

Altri obiettivi sono incrementare le zone pedonali e l'accessibilità, riqualificare le aree destinate a sagre, fiere e mercati. I nuovi distretti puntano poi su attività di marketing e un occhio di riguardo è riservato al sostegno alle imprese, con la realizzazione di bandi per le strutture commerciali che mirano allo sviluppo della digitalizzazione e all'implementazione di sistemi di Information technology.

«Siamo pronti a dare copertura a tutte le progettualità – ha sottolineato Bini –. L'amministrazione regionale, attraverso il sostegno finanziario ai distretti, intende promuovere il commercio come fattore strategico di sviluppo economico sostenibile, di coesione e crescita sociale oltre che per la valorizzazione delle risorse del territorio». Il bando per la presentazione delle domande di contributo per i progetti di distretto si è chiuso il 12 maggio. A breve uscirà la graduatoria che assegnerà le risorse. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pressing sul patrimonio immobiliare pubblico
«Troppi cittadini in attesa di una casa popolare»
At "sfida" le istituzioni

LE INTERROGAZIONI

FRANCESCO CODAGNONE

Trieste città da abitare. In cui però è «sempre più difficile trovare un alloggio a prezzi contenuti e condizioni adeguate»: nell'ultimo anno, complice il boom turistico e la corsa all'insù dei tassi sui mutui, la disponibilità di immobili in locazione in regione è diminuita del 13%, mentre il prezzo medio a metro quadrato, dicono i dati Fiaip, è aumentato del 7%. Quasi 2.800 famiglie sono in attesa di una casa popolare, mentre circa 70 universitari, pur idonei per reddito, non risultano beneficiari di un alloggio studentesco. La situazione di «alta tensione abitativa» in città è stata fotografata ieri mattina da Adesso Trieste.

Il capogruppo Riccardo Laterza, in particolare, ha annunciato il deposito di un'interrogazione e una mozione. L'interrogazione è rivolta all'assessore Elisa Lodi e verte sulla «disponibilità» e sullo «stato manutentivo e gestionale degli alloggi di proprietà comunale». La mozio-



Massolino e Laterza. M. Silvano

ne invece impegna il Comune a sostenere la proposta di legge di Alta Tensione Abitativa per regolamentare il «fenomeno Airbnb» degli affitti brevi e «porre limiti alla speculazione»: il punto, per Laterza, è «far sì che la città sia abitabile da chi vuole restare o trasferirsi a Trieste». Tema che ha dimensione anche regionale, data la lunga lista di famiglie in attesa di case Ater mentre «molti alloggi rimangono vuoti, non abitabili» e «i sindacati denunciano appunto condizioni di degrado»: in merito Giulia Massolino, consigliera regionale per il Patto, anticipa «un'interrogazione sul patrimonio esistente», la cui riqualificazione sia il «primo passo per un diritto all'abitare che non aggravi il consumo di suolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO DACIA DUSTER

ECO-G Benzina + GPL

A GIUGNO con DACIA ALL-IN

DA 170€* /RATA MESE

Anticipo € 4.900, TAN 3,99% - TAEG 5,32% - 36 rate, Rata Finale € 13.455 o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Journey 4x2 TCe 100cv GPL DFULL a € 20.700 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.900, importo totale del credito € 17.644,20 che include finanziamento veicolo € 15.800 e, in caso di adesione, Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto e 1 anno di Driver Insurance. Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 200 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 745,20 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 44,11 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.915,29, Valore Futuro Garantito € 13.455 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 19.559,49 in 36 rate da € 169,57 oltre la Rata Finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,32%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito daciat.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2023.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

L'INCONTRO CON I PROGETTISTI MORENA E NOVARIN

Il Comune stringe sul degrado ex Fiera Verde e parcheggi per “spronare” Mid

A metà luglio incontro decisivo sul Piano attuativo: se sarà completato, in autunno andrà in Consiglio. Poi le demolizioni

Massimo Greco

Il Comune presenta il conto dell'interesse pubblico alla Mid, il gruppo carinziano guidato da Walter Mosser che dal 2017 dovrebbe trasformare l'ex Fiera con relative adiacenze, ma che non l'ha ancora fatto.

Perché è ben vero che la nuova realizzazione è a carico del privato, è però altrettanto vero che la comunità tergestina deve conseguire vantaggi da un intervento così radicale. L'assessore Michele Babuder - coadiuvato dal dirigente Eddi Della Betta, da Beatrice Micovilovich e da Martina Godina - ha così tirato fuori la lista: 88 nuovi albe-



WALTER MOSSER
 L'IMPRENDITORE AUSTRIACO
 IMPEGNATO DAL 2017 SULL'EX FIERA

ri e oltre 100 arbusti, 150 stalli nel parcheggio interno al futuro centro commerciale, un accesso pedonale da via Settefontane corredato anch'esso da una spruzzata di verde, approvvigionamento energetico dove i pannelli solari abbiano un ruolo.

Attenzione, questo è solo l'ultimo capitolo, perché il grosso delle opere di urbanizzazione è già stato sovente prospettato: il raddoppio della parte finale di via Rossetti, la riqualificazione di piazzale De Gasperi, l'assetto viario (rotatorie, semafori) relativo a viale Ippodromo fino a piazza Foraggi, i sottoservizi da studiare insieme ad Acegas e a Hera, il passaggio dei bus



Una delle consuete immagini del degrado nell'ex Fiera

da ritarare d'accordo con Trieste trasporti.

Un vorticoso giro d'affari per 100 milioni, finora solo annunciato. Il Comune vuole stringere: ieri mattina il progettista Francesco Morena e l'esperto infrastrutturale Alberto Novarin hanno fatto il punto della situazione sul Piano attuativo comunale (Pac) a passo Costanzi. La delega-

zione municipale aveva presentato lo scorso 26 aprile un dossier di 30 pagine punteggiato di chiose, dossier che l'équipe Morena-Novarin sta metabolizzando. Prossimo appuntamento a metà luglio per cercare di prendere finalmente il volo, visto che ormai, se il completamento dell'opera sembra scivolare al 2026, si saranno accumula-

ti quattro anni di ritardi rispetto agli annunci del novembre 2017.

All'ombra del palazzo di vetro in largo Granatieri, Morena, architetto monfalconese di chiara fama, sembrava ottimista: se gli uffici licenziano il Pac in estate, la delibera va in Consiglio tra settembre e ottobre, entro la fine dell'anno si possono iniziare le demolizioni, mentre il cantiere vero e proprio funzionerebbe tra il 2024 e il 2026 per costruire 20.000 mq di commerciale-direzionale e 36.000 mq di parcheggi. Poi, condizione imprescindibile, bisogna che la Mid di Walter Mosser, impegnata anche a Tavagnacco, confermi l'entità dell'investimento: Morena riferirà al committente dei colloqui triestini.

Su questi lacerti cronoprogrammatici l'esordiente Babuder non intende scottarsi le dita e preferisce - visti i precedenti - mantenere tempistiche più lasche in attesa che Klagenfurt si pronuncii.

Il contestò è stato ripetuto tante di quelle volte che ribadirlo è fare torto all'intelligenza del lettore: comunque Mosser comprò l'ex Fiera nella primavera del 2017 e nel novembre dello stesso anno presentò il progetto di rigenerazione urbana insieme a Di-piazza. Poco dopo acquistò il cosiddetto palazzo delle Nazioni da Sergio Hauser. Qualche mese di “strip out” ovvero di smontaggio di infissi e serrature: tutto il resto, cantava Franco Califano, è noia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18.30 "BASTA CICCHE"

Domani va in scena nella pineta barcolana lo stop ai mozziconi

Stop ai mozziconi. Si terrà domani sabato 10 giugno alle 18.30 presso la pineta di Barcola il primo di diversi appuntamenti nell'ambito dell'iniziativa “Basta cicche”, lanciata dal Wwf, dall'asd “All Sail” e dal cub Sup e Kayak. L'iniziativa è stata presentata ieri: hanno relazionato il consigliere comunale dem, Luca Salvati, e il dirigente del Club Sup e Kayak, Diego Errico. In queste zone i mozziconi sono la tipologia principale di rifiuto che viene purtroppo rinve-

nuta ed è anche la più pericolosa. Nell'ambito della mobilitazione “Puliamo l'Italia”, sostenuta dal Wwf Italia, si propone la raccolta di mozziconi sul popolare lungomare balneare di Trieste, dove l'avanzo di sigaretto è particolarmente invasivo. «E' un'iniziativa che portiamo avanti da anni con un appuntamento mensile da giugno a settembre - ha spiegato Errico - per sensibilizzare le persone a non abbandonare i mozziconi di sigaretta in pineta, vi-



Luca Salvati e Diego Errico presentano "Basta cicche". Foto Lasorte

cino al mare, ma anche in città». «Si tratta di iniziative - ha evidenziato Salvati - che dovrebbero avere sempre maggior diffusione ed essere attivate anche dagli stessi enti pubblici, in teoria naturali registi delle associazione del territorio. Ciò, purtroppo, non avviene o avviene rara-

mente. Questa iniziativa è la prima dell'anno, ho avuto il piacere di partecipare ad alcune nel 2022, cui hanno partecipato diverse strutture come Sos Carso, diversi adulti e, cosa molto importante, tanti bambini». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI IERI SERA IN PIAZZA HORTIS

Il “raduno fucsia” per dire basta ai femminicidi

Francesco Codagnone

In piazza Hortis si contano decine, centinaia di fazzoletti fucsia. Su ognuno di loro si legge il nome di una donna: Giulia, Pierpaola, Elena, Maria, Anna. Da un anno e mezzo, il movimento femminista “Non una di meno” ne lascia lì uno ogni volta che una donna viene ammazzata dal proprio compagno, marito, ex.

Dall'inizio di quest'anno, sono 44 le donne uccise dalla violenza di genere. Il ritmo delle morti segue quello degli ultimi anni, una ogni tre giorni. Non è facile contare tutti i fazzoletti fucsia, leggere tutti i nomi delle vittime: spesso alcuni si perdono. Non tutti i casi di femminicidio, infatti, diventano acclamate notizie di cronaca, colpendo negli occhi e allo stomaco come la tragica storia di Giulia Tramontano, barbaramente ammazzata dal suo compagno mentre era incinta di sette mesi. Non tutti i loro nomi riempiono le pagine dei giornali come quello di Pierpaola Romano, poliziotta freddata con tre colpi di pistola da un suo collega. Elena, Maria, Anna: ieri sera, le attiviste di “Nudm” si sono riunite in quella piaz-



I fazzoletti per le vittime. Silvano

za in cui spesso si passa e meno spesso ci si sofferma. Lì per ricordare quei 44 nomi di donne che non ci sono più. Oltre al «meccanismo mediatico che non fa alcuna informazione reale sulla violenza patriarcale e si limita a vendere copie sulla morte delle donne», le attiviste denunciano la «totale assenza delle istituzioni nell'identificazione di strategie di soluzione del problema»: «A uccidere non sono singoli uomini, ma la violenza patriarcale tutta e, finché non sarà messa in discussione anche dalle istituzioni che la tengono in piedi, questa violenza continuerà a colpirci». E continueranno a esserci fazzoletti fucsia: «Vogliamo contarci vive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Gopceovich in vista della fiera del 13 ottobre Da Trieste la Regione lancia “Eureka day” a villa Manin

L'INIZIATIVA

In vista dell'Eureka Day, la fiera regionale della cultura e della creatività, in programma a Villa Manin il prossimo 13 ottobre, la Regione ha organizzato ieri, a palazzo Gopceovich, uno dei cinque incontri preparatori, che hanno l'obiettivo di promuovere l'edizione 2023 della manifestazione. Si sono così incontra-



Mario Anzil

ti i rappresentanti di imprese culturali e creative, operatori culturali e imprese tradizionali. “Aspettando Eureka Day”, questo il titolo del ciclo di incontri, è promosso dalla direzione Cultura e Sport della Regione. «Siamo soddisfatti di proseguire il percorso iniziato nel gennaio del 2022 a Pordenone - ha detto Mario Anzil, vice presidente della Regione e assessore regionale alla Cultura e allo Sport - perché “Eureka” è un progetto unico nel nostro Paese, così come ricco è il panorama delle imprese culturali e creative che lavorano nella nostra regione e che intendiamo promuovere». «Il prossimo 13 ottobre, Villa Manin aprirà le porte - ha aggiunto - e il

nostro obiettivo, oltre che far incontrare fra loro i soggetti del settore, è di far fiorire il potenziale di collaborazione, dando il via a opportunità di progetti, collaborazioni e business». «Fare cultura è anche fare impresa e la Regione ne è un esempio importante a livello nazionale con 33.000 operatori nel settore delle imprese culturali e creative», ha commentato il consigliere leghista Antonio Calligaris.

Il ciclo di incontri è organizzato con la collaborazione delle Camere di commercio di Pordenone, Udine e della Venezia Giulia, d'intesa con Carnia Industrial Park. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAVE ROMPIGHIACCIO PRONTA RIPARTIRE DOPO LA TAPPA IN CITTÀ

Grecia e poi il ritorno in Antartide: le nuove missioni della Laura Bassi

Subito il primo viaggio, a ottobre il secondo con ulteriori innovazioni. Oggi la ministra Bernini in visita

Giulia Basso

Con la sua stazza imponente e il rosso sgargiante della sua prua mercoledì ha offerto uno sfondo mozzafiato alle foto triestine di Gabriele Salvatore e Pierfrancesco Favino, giunti in città per presentare il prossimo film del regista napoletano, “Napoli-New York”, che sarà girato in parte a Trieste. Ieri è stata protagonista di un incontro, organizzato in occasione della Giornata mondiale degli Oceani e delle celebrazioni per il 270° anniversario della fondazione della Scuola di Astronomia e di Navigazione, che ha ripercorso attraverso filmati e testimonianze la sua ultima campagna antartica da record, che l’ha vista toccare il punto più a sud mai raggiunto in navigazione. E oggi ospiterà a bordo, per una visita, la ministra dell’Università Anna Maria Bernini nella sua tappa nel capoluogo giuliano.

La “nostra” nave rompighiaccio Laura Bassi, che l’Ogs gestisce per conto di tutta la co-



L'incontro per i 270 anni della Scuola di Astronomia e Navigazione. Silvano. A destra, la Laura Bassi. Lasorte

munità scientifica nazionale, finalmente riposa, ormeggiata lungo le Rive. Ma per questa avventuriera dei mari più impervi del Pianeta sarà una pausa davvero breve: è già pronta a ripartire, stasera o al massimo domani, per una missione

scientifica in Grecia. «Faremo giusto in tempo a togliere la pedana d’onore – scherza Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali di Ogs –. Ma credo che il ministro apprezzerà questa solerzia: siamo una

nave pienamente operativa». La missione durerà una quindicina di giorni, quindi la Laura Bassi ritornerà in cantiere navale per ulteriori potenziamenti. E a ottobre ripartirà per una nuova missione antartica. Con i suoi 80 metri di lunghezza

per 17 di larghezza e una stazza lorda di 4.500 tonnellate, la rompighiaccio superstar è stata già oggetto l’anno scorso di una prima fase di restyling, che si concluderà appunto quest’anno. «Finiremo di mettere a posto il laboratorio “bagnato”, dove si fanno ricerche di tipo oceanografico e biologico, verrà costruito un hangar in acciaio dotato di un braccio robotizzato per deporre in acqua la strumentazione scientifica e cominceremo a mettere a posto la parte delle telecomunicazioni, con delle antenne Starlink e un refitting completo del ponte – spiega Coren –: con i fondi del Pnrr metteremo su un ponte digitale, che consentirà di operare da remoto sulla strumentazione scientifica e anche su parte della nave». Dopo la missione in Grecia la Laura Bassi farà tappa a Brindisi, per la manutenzione della strumentazione scientifica, e quindi si dirigerà verso Napoli: i lavori verranno realizzati dai Cantieri del Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA



La cerimonia nel Parco della Rimembranza. Lasorte

Una pietra in memoria di Brunner a San Giusto

Scoperta ieri sul Colle di San Giusto, nel giorno dell’anniversario della sua morte, una pietra commemorativa alla memoria della medaglia d’oro al valor militare Guido Brunner.

Una cerimonia che è stata organizzata dalla sezione triestina dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria assieme all’Istituto del Nastro Azzurro e all’associazione Parleranno le Pietre e alla quale erano presenti l’assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, oltre al consigliere regionale Claudio Giacomelli (FdI). —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,19%
ANTICIPO 2.800€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 15.998€ - FINO AL 30 GIUGNO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6: Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 21.900€ Anticipo 2.800€. Importo Tot. del Credito 19.100€. Importo Tot. Dovuto 21.262€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.592€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,74€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua di 15.998€ (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio max di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/06/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP; in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANO DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Da domani a fine agosto le "Stagioni delle armi": si torna così fra il XV e il XVIII secolo. E a settembre al "Winckelmann" riecco "Legiomania"

Cavalieri e antichi soldati al Castello di San Giusto: Trieste rivive il passato nella sua stessa fortezza

LE RIEVOCAZIONI

FRANCESCO CODAGNONE

Nel Castello di San Giusto si scorgono cavalieri in armatura, giullari in calzamaglia e donzelle in tuniche ricamate. Non fosse per il vicino gruppo di turisti in jeans e sneakers, potremmo dire di trovarci nella Trieste medievale. Nell'estate triestina, del resto, come ormai da tradizione le lancette dell'orologio tornano indietro di qualche secolo. Le "Stagioni delle armi", ciclo di rievocazioni storiche e didattiche, tornano nel Castello sul colle a partire da domani e dopodomani per proseguire poi per tutti i fine settimana fino al 27 agosto, quando lasceranno spazio a "Legiomania",

che dal 22 al 24 settembre porterà il Museo dell'antichità "Winckelmann" ancora più indietro, fino all'epoca romana. Il calendario di iniziative – promosse dall'Assessorato alla Cultura e curate da "Wavents Events", in collaborazione con "Cers" e numerose associazioni di rievocazione storica – è stato presentato ieri nella fortezza medievale dall'assessore Giorgio Rossi, dal responsabile dei Musei storici e artistici Stefano Bianchi e dal presidente di "Wavents" Massimo Andreoli accompagnati dalla conservatrice del Museo dell'antichità Marzia Vidulli Torlo e da amici in costume d'epoca. Una «parentesi di leggerezza – così Rossi – ma anche momento per rendere vivo e parlante il patrimonio culturale della nostra città», approfondendo la conoscenza di usi e costumi

del passato. Il Castello di San Giusto, voluto dagli imperatori d'Austria nella seconda metà del XV secolo come presidio militare sopra il colle capitolino, visse diversi momenti di sviluppo ed evoluzione architettonica: fu edificato in stadi successivi, dal 1468 al 1636. Le "Stagioni delle armi", attraverso i rievocatori, consentiranno ancora una volta di rivivere i momenti più rappresentativi della sua storia, con attività storico-didattiche pensate per integrarsi con il percorso di visita museale: di settimana in settimana, i visitatori verranno invitati a conoscere la Trieste del XV, del XVI, del XVII e del XVIII secolo, da città libera a dominio della Serenissima prima e imperiale poi, fino alla breve dominazione napoleonica del 1797. La rievocazione di quest'ultimo periodo



La presentazione dell'iniziativa ieri a San Giusto con Giorgio Rossi, il terzo da destra. Massimo Silvano

LA NOVITÀ

Il 17 e 18 giugno la chicca dell'epoca napoleonica

Il Castello di San Giusto nell'età napoleonica: la novità di quest'anno sarà costituita dalla rievocazione della fortezza nel XVIII secolo. Sabato 17 e domenica 18 giugno le Stagioni delle armi, in compagnia dei "Moschettieri di Candia", porteranno infatti alla scoperta della Trieste di allora. (fr.co.)

storico, in particolare, rappresenta la novità dell'edizione 2023. Nei fine settimana, i visitatori potranno comprendere la quotidianità dell'epoca rievocata, approfondendo la vita di guarnigione, le mansioni dei soldati e il loro equipaggiamento, fino all'addestramento e all'uso delle varie armi. Ciascuna delle 24 giornate in calendario prevede la presenza di almeno otto rievocatori, formati per dimostrazioni, addestramenti e spiegazioni al pubblico. Postazioni attive il

sabato e la domenica dalle 10 alle 18.30: cinque le visite guidate di un'ora alle 10.30, alle 11.45, alle 15, alle 16.15 e alle 17.30. Si accede con il biglietto di ingresso al Castello: la prima domenica del mese è gratuita. Dal 22 al 24 settembre il "Winckelmann" ospiterà infine "Legiomania". La "Legio Italica" tornerà ad animare il "Giardino del Capitano", trasformato in accampamento romano fra legionari, senatori e nobildonne.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal lancio del vortex al salto in lungo passando per le prove di corsa: la prima edizione dei "giochi" di fine anno davanti alle famiglie

Oltre cento bambini al Grezar per le Olimpiadi della Slataper

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFFERRO

Oltre cento bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola "Slataper" sono stati protagonisti ieri, allo stadio "Grezar", della prima edizione delle Olimpiadi promosse dallo stesso istituto: un momento di sport, aggregazione e divertimento al tempo stesso per chiudere in bellezza l'anno scolastico attraverso un'iniziativa organizzata quest'anno in forma sperimentale ma che gli insegnanti sperano si possa riproporre anche in futuro, diventando così un appuntamento fisso prima delle vacanze estive. L'evento, coordinato dalla docente Paola Sterni, ha visto la presenza, sugli spalti, dei genitori, impegnati a tifare per i propri figli nell'arco di tutta la mattinata e ad applaudire le imprese di tutti i bambini in gara.

«Gli studenti si sono cimentati nel lancio del vortex, nel salto in lungo e in diverse prove di velocità» spiega l'insegnante Luisa Zaccariotto, «e sono stati bravissimi. Per i podi di ogni età, maschili e femminili, abbiamo previsto delle medaglie, mentre i primi per ogni classe hanno ricevuto



La sfilata dei partecipanti alle Olimpiadi della Slataper. Andrea Lasorte

una coppa. Ma tutti, al di là dei risultati, si sono divertiti». A rendere possibile la manifestazione è stata anche una serie di persone che hanno aiutato la scuola in questa prima edizione. «Un ringraziamento – prosegue la docente – va alla Trieste Atletica, e al nostro collega Daniele Torrico, che si allena con questa società. L'evento è stato accompagnato pure da uno speaker, Gianni Crevatin, che ha seguito tutti i ragazzi con grande entusiasmo, gratuitamente. Un "grazie" per la partecipazione anche al presidente della Fidal provinciale Giacomo Bisiano e alla stessa

Laura Sterni, per la sezione di Trieste degli Azzurri d'Italia». Le competizioni si sono susseguite senza sosta dalle 9 alle 13, dopo una breve presentazione generale dell'iniziativa e degli obiettivi. «Il bilancio è sicuramente molto positivo», conclude Zaccariotto: «Abbiamo preparato i bambini per tutto l'anno, come insegnanti di educazione motoria, e questo appuntamento è stato ideale per dimostrare, davanti al pubblico, ciò che hanno imparato e soprattutto quanto sia importante praticare lo sport, insieme, in modo sano».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'anziana barista all'atleta che si carica con un "nero": la rubrica che racconta riti e gusti dei triestini e i segreti svelati da Bazzara

Aromi e storie dentro una tazzina Al via sul Piccolo "Io e il caffè"

LA RUBRICA

Le prime luci di un sabato mattina. In un caffè come un altro, da qualche parte tra il Canale e piazza Unità. La barista alza la serranda, il cliente chiede «un capo in b, senza». Il turista giapponese lo guarda confuso, ma dietro il bancone le sopracciglia non si sollevano di un millimetro. È il codice segreto, lessico affettivo e solo triestino: «nero», «capo», «in b», «senza», parole che messe insieme fanno la città. La barista prepara la miscela e scalda l'acqua. La tazzina fumante invade l'aria, accompagnata da una fetta di torta: con calma, col ritmo nostro. Un gabbiano si prenderà le briciole, il turista continuerà verso il Tallero. Il fondo nero macchierà le pagine del giornale, dove si legge distrattamente: "Io e il caffè..."

Trieste profuma di caffè. Il suo aroma si ritrova dietro gli angoli, nei bar, nei romanzi. Il chicco tostato ne misura la Storia e le sue tante piccole storie. L'anziana barista e la sua storica insegna rossa sul Canale, lo scrittore in un antico caffè letterario che ordina un «nero» dopo l'altro. Il canottiere che si dà la carica prima di una gara e le due "mu-



Una "batteria" di espressi in preparazione al bar

le" che in un'ora riescono a fare 785 espressi. Le piccole storie e i primi ricordi di una città, Trieste, il cui caffè anima chi ne scrive e confonde chi non la conosce: le racconteremo su queste colonne, nella rubrica "Io e il caffè". Ogni sabato a partire da domani, perché il caffè come un giornale va assaporato con calma.

Ogni settimana una storia, di un triestino o di chi la città l'ha fatta sua, i suoi primi ricordi del caffè, il suo modo di ordinarlo al bar. Il suo lessico segreto, fatto di tanti termini e chicchi che saranno man mano svelati dall'azienda tri-

estina Bazzara. E poi, dalla carta al digitale, sul sito del Piccolo il "naso raffinato" di Marco Bazzara accompagnerà dentro l'accademia di via Battisti: dal profumo del chicco al profumo vero e proprio, e ancora vino, miele, essenze di mandorle o frutti di bosco, tutti sentori che si ritrovano nelle miscele. A domani, dunque, con la prima piccola storia e i primi grandi ricordi sul caffè: e chissà che queste pagine, un giorno, non riportino pure della candidatura a patrimonio Unesco dell'amata bevanda.—

FR.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTAZIONE > PASTI NUTRIENTI E BEN BILANCIATI PERMETTONO DI MANTENERE SOTTO CONTROLLO IL SENSO DI FAME E DI ASSUMERE LE VITAMINE NECESSARIE PER SENTIRSI BENE

Rimettersi in linea partendo dalla dieta

Mantenersi in forma serve non soltanto per preservare il proprio aspetto esteriore, ma anche e soprattutto per sentirsi meglio. La regola base è ormai risaputa: occorre unire all'attività fisica regolare un regime alimentare controllato, che preveda pasti nutrienti e ben bilanciati.

ALCUNI CONSIGLI

In una dieta sana ed equilibrata non devono mancare i carboidrati, che rappresentano la principale fonte di energia (circa il 55% dell'apporto calorico giornaliero). Per perdere peso, dunque, non serve rinunciare a pasta e pane; in generale è comunque meglio optare per i cereali integrali, che prolungano il senso di sazietà, forniscono più vitamine e minerali rispetto a quelli raffinati e mantengono stabile il livello di glicemia nel sangue.

Ogni pasto dovrebbe poi includere almeno una fonte di proteine: carne bianca e pesce possono andar bene, ma esistono anche proteine vegetali, altrettanto nutrienti e ancora più salutari, come legumi, soia, quinoa e frutta secca. Con le proteine è comunque sempre meglio non esagerare: il fabbisogno giornaliero si aggira tra 1 e 1.5 grammi per chilo di peso.

In una nutrizione sana ed equilibrata non possono poi mancare le giuste dosi di frutta e verdura. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di seguire la regola delle "5 al giorno", ovvero due porzioni di frutta e tre di verdura. Il consiglio è quello di prepararsi degli spuntini nel corso della giornata,



L'OMS RACCOMANDA 5 PORZIONI DI FRUTTA E VERDURA AL GIORNO

ta, come frullati e centrifugati, che permettono di aumentare anche i livelli di idratazione, nel caso in cui altrimenti si tende a bere poca acqua.

Da limitare, invece, il consumo di grassi, utilizzati per lo più per insaporire i piatti. Meglio in questo caso optare per quelli insaturi, contenuti negli

Prediligere alimenti con poche calorie e con alto indice di sazietà, ovvero cibi ricchi di fibre e acqua

oli vegetali di alta qualità (olio di semi di lino, olio di cartamo e olio extravergine di oliva), nella frutta secca e nei vari semi, e nell'avocado, vero e proprio superfrutto, ricco di proprietà benefiche, anche in caso di diabete.

Il consiglio di massima per chi desidera rimettersi in forma è comunque quello di prediligere alimenti con poche calorie e che abbiano un alto indice di sazietà, vale a dire cibi ricchi di fibre e acqua. È importante però anche variare il più possibile gli alimenti nella dieta: un consumo eccessivo di uno stesso ingrediente può arrivare a provocare intolleranze alimentari.



NON SERVE RINUNCIARE A PANE E PASTA, MA MEGLIO SCEGLIERLI INTEGRALI



> IDRATAZIONE

Bere regolarmente ed evitare gli zuccheri

Per mantenere la corretta idratazione è importante bere regolarmente. La quantità di acqua da consumare al giorno è compresa tra 1200 ml (6 bicchieri) e 2000 ml (10 bicchieri). Le bibite zuccherate vanno invece limitate o evitate, in quanto innalzano bruscamente i livelli di glicemia nel sangue.

GELATERIA IL PINGUINO

GELATO ARTIGIANALE

APERTO DALLE 9:00 ALLE 24:00
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA... SI BALLA!"



AMPIO GIARDINO ESTIVO



MOLO PESCHERIA, 1 - TRIESTE - TELEFONO 040.306969

Agriturismo DEBELIS

Via Giorgio Ventura, 31/1 • Trieste



Zona Campanelle, a 50 metri dalla fermata della linea 33 e dalla pista ciclopeditonale Cottur.

Un'oasi di verde vista mare a **10 minuti** dal centro.

Cucina stagionale del territorio.

Ampio parcheggio.

Per prenotare +39 040 391790

 Agriturismo Debelis

LO STORICO STABILIMENTO DELLA BAIÀ DI SISTIANA

Comincia l'estate di Castelreggio Servizi in spiaggia senza rincari

Cancelli aperti da questa mattina alle 9: alle spalle il momento d'incertezza
 Si parte con la balneazione, a breve la ristorazione con le specialità del territorio



Il sindaco Igor Gabrovec in mezzo a Stefano Raso e Mauro Stocca della SrS

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È arrivata l'ora della riapertura di Castelreggio. Stamattina, alle 9, i cancelli dello storico stabilimento balneare della baia di Sistiana si ri-splancheranno per accogliere abitué, curiosi e turisti. Si tratta di un passo fondamentale, per il Comune di Duino Aurisina e il suo territorio, che vedono così ricomporsi, pezzo dopo pezzo, quell'articolato panorama di strutture di accoglienza e di servizio che hanno reso famosa nei decenni la baia. Baia sulla quale, a causa delle vicissitu-

dini di varia natura che si sono accavallate negli ultimi mesi, si stava addensando una cupa nube di pessimismo. «Invece ci siamo», ha detto ieri, alla vigilia della ripartenza, Mauro Stocca, amministratore unico della SrS, la srl titolare per quest'anno della concessione, di cui è presidente Ivano Fari: «Abbiamo lavorato a grande ritmo, in questi giorni, per ridare a Castelreggio il prestigio che merita. Apriamo intanto alla balneazione – ha aggiunto – e a breve seguirà la ristorazione. Siamo a disposizione anche per il futuro – ha

L'OFFERTA PARALLELA

Serate musicali in vista per tutte le generazioni

Una serie di eventi musicali in grado di soddisfare le esigenze e i gusti di tutte le età. Castelreggio non offrirà solo spiaggia e ristorazione, ma anche appuntamenti serali per allietare chi vorrà assaporare l'atmosfera in riva al mare dopo il tramonto. «Lo faremo con regolarità – così il responsabile per la StS Stefano Raso – per completare la proposta». (u.sa.)

concluso Stocca – e accarezziamo l'ipotesi di partecipare eventualmente anche alla gara che l'amministrazione bandirà per la gestione trentennale, ma questo è un altro discorso». A conferma dell'attaccamento al territorio della SrS c'è anche un altro aspetto: «Nella ricerca di personale da impiegare a Castelreggio – ha precisato lo stesso Stocca – abbiamo guardato soprattutto ai giovani del posto».

«Abbiamo apprezzato l'offerta al rialzo fatta dalla SrS per ottenere la concessione per quest'anno – ha sottolineato il sindaco Igor Gabrovec – e siamo contenti che se la siano aggiudicata persone che vantano esperienza e competenza nel settore. Effettueremo la necessaria vigilanza perché vogliamo che la baia torni a essere un luogo adatto a tutti, in cui ci si possa riposare, divertire e ascoltare musica, nel rispetto reciproco. Castelreggio – ha evidenziato ancora il sindaco – è un luogo che attende da troppo tempo un rilancio. Ora ci siamo e, alla fine dell'estate, ci concentreremo sul bando trentennale. Operazione che effettueremo con la massima cura per evitare che si ripetano situazioni del passato».

Stefano Raso, responsabile della struttura, è entrato quindi nel concreto dell'offerta stagionale: «Abbiamo deciso di praticare gli stessi prezzi dello scorso anno per quanto riguarda i servizi in spiaggia – ha annunciato – e saremo molto attenti anche nel predisporre i listini della ristorazione, perché vogliamo andare incontro al maggior numero di persone possibile. Ricordo che l'ingresso sarà gratuito e che l'offerta enogastronomica sarà ancorata alla tradizione locale».

L'orario di apertura di Castelreggio sarà, ogni giorno, dalle 8 alle 20. Sabato e domenica il self service proseguirà fino alle 22.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI POLIDORI E PETRUCCO (ICOP)



«Pali e rumori: i media nell'area dell'ex Ferriera per documentare i fatti»

Luigi Putignano / MUGGIA

Resta in primo piano il dibattito sui rumori provenienti dall'area dell'ex Ferriera percepiti fino a Muggia. Dopo che nei giorni scorsi i consiglieri comunali di minoranza Sergio Filippi, Maurizio Fogar, Dejan Tic e Loris Dilena avevano illustrato in una conferenza stampa quanto emerso dal sopralluogo effettuato lo scorso 23 maggio – affermando che i pali di sostegno conficcati nel terreno erano risultati solo sette e che gli rumori notturni andavano addebitati alla rottura delle piattaforme in cemento armato – ora intervengono sulla questione il sindaco di Muggia Paolo Polidori e Vittorio Petrucco della Icop. «Abbiamo fatto il giro del piazzale – spiega Polidori – anche là dove si scaricano i materiali ferrosi e dove vengono messe in opera le palificazioni. Ma dirò di più: evidentemente la parola data per certe persone non ha lo stesso valore, in quanto era stato detto che avremmo tentato di metterci d'accordo per un testo condiviso per relazionare e informare la cittadinanza. Invece prima il consigliere Tic sui social e poi la conferenza stampa dei quattro consiglieri ha vanificato tutto». Per Polidori «sarebbe auspicabile estendere ai giornalisti la possibilità di effettuare un sopralluogo in maniera da smentire quanto af-

fermato dal consigliere Fogar che parla di soli sette pali. Eravamo accanto a una sfilza di pali già inseriti nel terreno». Quanto ai rumori «confermo la mia disponibilità a rapportarmi con cittadini che dovessero sentirsi da molesti». Polidori, infine, per quanto riguarda i materiali ferrosi «attenzionati» da parte del Noe, si chiede «come mai il consigliere Fogar, durante il periodo in cui era consulente di Arvedi, non ha pensato di far intervenire i Carabinieri e invece lo ha fatto ora che si stanno eseguendo i lavori di messa in sicurezza della linea di costa?».

Anche Petrucco si dice disponibile a un sopralluogo da parte dei media: «Il numero di pali è una questione su cui non ha senso fare polemica. I pali dichiarati ci sono ed è innegabile. Sulla questione rumori, noi lavoriamo dalle 5 del mattino a mezzanotte. Fogar sostiene che non si tratta di un effetto delle palificazioni ma della rottura delle piattaforme in cemento armato? Noi di notte eseguiamo solo palificazioni. Infine un'altra inesattezza: io non ho comprato da Arvedi. La proprietà di quella zona oggi è del Demanio. Abbiamo solo un titolo di occupazione temporanea urgente per fare i lavori di demolizione. A breve, spero, diventeremo concessionari di una parte di quelle aree».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATINO ALL'APERTO

Dai vinili al ferro battuto: torna domenica a Muggia la “Corte dei Miracoli”

MUGGIA

Proseguono a Muggia gli appuntamenti con la “Corte dei miracoli”, il mercato del piccolo antiquariato, del modernariato, del collezionismo e dell'artigianato artistico a cura dell'associazione culturale “Cose di Vecchie Case” – che quest'anno festeggia i 25 anni di attività – in co-organizzazione con il



Una precedente edizione

Comune di Muggia, che si svolge in piazza della Repubblica e via Roma ogni seconda domenica del mese. Appuntamento quindi a dopodomani con un'ampia gamma di oggetti, dai vinili d'epoca ai fumetti, passando per miniature, modellini e altre “memorabilia”. Il mercatino, un appuntamento da sempre molto atteso in quanto continua fonte di sorprese e fucina di piccole grandi occasioni da cogliere al volo, sarà aperto dalle 8 del mattino fino al tramonto sfoggiando una lunga lista di “chicche”, tra boccali di birra, vecchi quadri, cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni, dischi a 45, 33 e 78 giri, volumi an-

tichi e giocattoli di latta: oggetti spesso usciti da soffitte e cantine di privati cittadini ma ancora pronti a rivivere una seconda giovinezza.

Molto ricca anche la sezione riservata all'artigianato artistico: in esposizione ci saranno anche deliziosi oggetti in vetro, ceramica, ferro battuto, legno e pelle, nonché fiori dipinti, “tomboli” (ricami e merletti antichi), bigiotteria etnica, vetereria Tiffany, saponi artistici, dipinti su stoffa e bambole ricamate, oltre a, naturalmente, alle immancabili proposte inerenti il tema marinaro, tra cui i ricercati piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci del Golfo.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI
 RITIRI & SGOMBERI
 SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI per informazioni telefonate a

Giorgio 335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

ALTCC

Chirurghi dell'occhio da tutta Italia a convegno in Porto vecchio

Sono in corso da ieri, negli spazi del Trieste Convention Center, le tre giornate del Congresso internazionale della Società italiana di chirurgia vitreoretinica, che raccoglierà la partecipazione dei più autorevoli oftalmologi italiani e internazionali. All'iniziativa si sono iscritti oltre 1.300 professionisti, che prenderanno parte a più di 50 sessioni scientifiche fra tavole rotonde, simposi e corsi interattivi. Nella prima giornata del convegno è in programma il Corso sulla chirurgia mininvasiva del distacco della retina, giunto alla sua 135.ma edizione, che sarà guidato da Ingrid Kreissig dell'Università di Heidelberg. La professionista nel suo curriculum vanta un'esperienza a fianco di Harvey Lincoff, pioniere della chirurgia episclerale. Ha perfezio-



nato poi questa tecnica sviluppando la cosiddetta chirurgia minimale del distacco della retina. «Per la prima volta – affer-

ma Daniele Tognetto, direttore della Clinica oculistica e organizzatore del congresso – un evento scientifico sul tema della retina vedrà la par-

tecipazione delle principali società scientifiche provenienti da tutta Europa». (Foto di Andrea Lasorte) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Meloni all'Adunata Quel cappello alpino era appropriato

Gentile direttrice, il tenente della gloriosa già 3ª Divisione alpina, ora Brigata Julia, Gianfranco Orel nella sua segnalazione "Il diritto a indossare il cappello da alpino" sul Piccolo di sabato 25 maggio si lamenta della presunta inadeguatezza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante la 94ª Adunata nazionale alpini di Udine (11-14 maggio 2023) in tribuna d'onore a calzare il cappello di generale degli alpini. Pur confermando tutta la stima nei confronti del tenente Orel, da caporal maggiore del "Grande Ottavo" bersaglieri sono molto amareggiato della sua "caduta di spirito" di uomo che ha indossato l'uniforme. Tutti i presidenti del Consiglio, che siamo di destra o sinistra, alle cerimonie militari indossano un berretto che richiama la parata in cui assistono. Tutti i presidenti del Consiglio sono chiamati a inaugurazioni varie, rappresentando l'intera nazione e non il partito di appartenenza.

I cappelli, i baschi, i berretti sono autentici, anche quelli posati sui cuscini di coloro che sono "andati avanti": gli alpini al ritmo della "Trentatré", i bersaglieri al "passo di corsa" cantando "Flike flok" verso la casa del Padre. Non posso qui non ricordare il sangue versato dai nostri bersaglieri nella famosa battaglia El Alamein. Signor tenente Orel, da bersagliere rispetterò sempre il presidente del Consiglio e quello della Repubblica, di ogni schieramento. E se nel corso del Raduno dei bersaglieri indossasse il cappello piumato, ne sarei fiero e orgoglioso, perché noi bersaglieri ammiriamo gli uomini e donne delle istituzioni senza guardare la tessera di partito o rinviare il Pci. Onore e gloria alle Forze armate.

Salvatore Porro
già 8° Reggimento bersaglieri
Caserma Martelli – Pordenone

"Napoleonica" Verde malconco e ailanti dappertutto

È tanti anni che frequento la strada "napoleonica", percorrendo sia lato mare che monte Grisa ma mai come adesso ho visto tale trascura-

tezza. Alberi Ailanthus, che sappiamo essere parassiti, cresciuti a dismisura dappertutto, sentieri invasi dal fogliame che riducono lo spazio per correre o camminare. E si che la zona è frequentatissima dai turisti, che spesso mi chiedono dov'è la fermata del "tram"! Tram? rispondendo, manca da 7 anni purtroppo ed ancora chissà quanto ma presto potrete prendere "l'ovovia"! Eppoi non parlo di Scala Santa, dove non ho memoria di un furgoncino con addetto operatore ecologico. Speriamo che i vari assessori e consiglieri passino di là. Comunque facciamo con calma perché i triestini sono tutti in fila per mangiare una fetta di torta Sacher a 8,90 euro (a fetta)! E chi non può, guardi, come ha detto il sindaco.

Sergio Bellotto

Clima e sviluppo L'alluvione e le guerre

Le drammatiche vicende della Romagna invasa dalle acque hanno portato più di qualche opinionista a parlare dei nuovi problemi della nostra sicurezza nazionale. Le devastazioni di intere zo-

ne, gli sfollati a migliaia, le centinaia di feriti e le decine di morti sembrano infatti ricordare un bollettino di guerra. E di una specialissima guerra si può parlare, dichiarata dalla Natura nei confronti dell'uomo colpevole di averla sconvolta, quasi violentata. Stando così le cose bisognerà pensare ad armarci per affrontare le nuove battaglie che la Natura ci farà e le munizioni saranno le necessarie opere idrauliche di contenimento, il potenziamento di uomini e mezzi della Protezione Civile, nuove stringenti leggi per contrastare il consumo di suolo. E per contrastare la siccità, l'altra faccia dei cambiamenti climatici, saranno necessari invasi, nuove dighe, centrali di desalinizzazione, rinnovare le condotte idriche. Tutte cose costosissime che potrebbero mettere in difficoltà le già dissestate finanze pubbliche. Contrasta perciò con tutto questo l'annuncio aumento delle spese militari per arrivare a quel 2% del Pil richiesto dalla Nato al nostro paese. Ma dubito molto che la nostra sicurezza nazionale sia messa in pericolo da orde di carri armati russi che arriverebbero in Italia attraverso il valico di Gorizia, come era già nei piani dell'Ex Patto di Varsavia. Che senso

LA PRESENTAZIONE

Ecco il lapidario dei deportati



Il Lapidario ai Deportati di Gorizia, promosso dalla Lega Nazionale, è stato presentato ieri negli spazi del Consiglio regionale alla presenza del presidente Mauro Bordin, nonché dei presidenti delle sezioni di Gorizia e Trieste della Lega Nazionale, Luca Urizio e Paolo Sardos Albertini.

ha allora pensare ad arerei, navi, munizioni? Soldi buttati. Abbiamo ben altra cose a cui pensare! E proprio il ricordo di quanto successo in Romagna potrebbe essere usato dal nostro governo per indurre la Nato a rinunciare a quelle spese militari. Le guerre costano perciò bisogna individuare quelle giuste e quelle sbagliate!

Fabio Denitto

Cabinovia Non siamo davvero tutti contrari

Era facilmente prevedibile che l'argomento "Ovovia" non sarebbe stato di quelli destinati ad esaurirsi in breve tempo. Ov(o)via dunque, anche una garbata mia risposta alle osservazioni fatte in merito dalla gentile signora Declich, del noto Comitato. Va da sé infatti, che deporre le armi senza combattere (cioè dialogare) da parte mia, semplicemente... "No se pol". Il mio, spero simpatico avvalermi del Manzoni, non voleva sminuire l'importanza del problema sul tappeto... (erboso) ma mi sento di usare le parole della signora Declich per meglio capire e far capire, senza infastidire. Fin

dall'inizio, molto saggiamente, la mia interlocutrice mi/ci invita a lasciare che la Soprintendenza faccia il proprio lavoro di valutazione riguardo le diverse problematiche da approfondire: "senza usare pressioni o inviti a concludere in fretta". E ciò, dopo aver fatto riferimento ai risultati di una commissione tecnica arruolata privatamente ad hoc. Ma è stata la chiusura della Sua pregiata, a farmi sobbalzare. Queste le parole usate... «dunque rimane la convinzione, sostenuta anche dalla grande maggioranza dei cittadini... (Ma quale? Suvvia! Tutti esperti? O spaventati dalle novità?)... che quest'opera Non s'ha da fare». Capito bene, sì, voialtri della Soprintendenza? Ignoro quali siano stati i termini di discussione usati con il nostro sindaco, e se vi siano state o meno delle offese, ma penso sia chiaro che il Comitato si è presentato inalberando un bel No! al progetto, comunque e a prescindere. Dunque, ad ogni azione può corrispondere una reazione contraria. Anche se malauguratamente esagerata. È stato anche fatto un richiamo a certe norme che non permetterebbero la realizzazione del manufatto. Sennonché le norme sono state scritte dagli uomini (in

IL SIMPOSIO

GeoAdriatico, la partenza dal Mib



Al Mib ieri il simposio internazionale GeoAdriatico, promosso dalla Vitale Onlus in collaborazione con l'Università di Trieste, che prosegue con incontri e conferenze su diplomazia, economia, scienza e religioni, al plurale. (Foto di Andrea Lasorte)

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 GIUGNO 1973

- Oggi, in occasione della tappa finale del 56.o Giro d'Italia, Auronzo-Trieste, verrà sospeso il traffico sulle vie interessate all'avvenimento. In particolare, fra Barcola e le rive non si potrà nemmeno parcheggiare.
- Il Provveditorato agli Studi ha designato cinque ragazzi e cinque ragazze delle quinte elementari e delle prime medie per il "reportage dei ragazzi" in margine della "corsa rosa".
- Gemellaggio fra, la nostra città ed il capoluogo della Stiria, con una cerimonia svoltasi in Municipio, presenti il sindaco ing. Spaccini ed il borgomastro di Graz Alexander Götz
- A cura del W. W. F. (Fondo mondiale per la natura), è stato costituito a Miramare il 1.o parco marino dell'Adriatico. Interessando 300.000 mq., servirà a incrementare le risorse naturali marine, compromesse da inquinamento e pesca irrazionale.
- Distrutta dalle fiamme la vecchia casa del Boschetto al Cacciatore, di cui sono rimaste solo le mura pericolanti ed annerite. Un tempo abitazione del guardaboschi, fu poi ridotta ad uso del servizio piantagioni del Comune.

GIOCO DEL		Estrazione del		8/6/2023	
LOTTO		SuperEnalotto		3 - 8 - 58 - 66 - 82 - 87	
Jolly		Superstar		69 55	
JACKPOT		42.400.000€		QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun		5+1		-	
Nessun		5		34.179,44 €	
Ai 6		4		310,62 €	
Ai 677		3		23,59 €	
Ai 26.709		2		5,00 €	
Ai 418.818		1		10,00 €	
Ai 29.435		0		5,00 €	
QUOTE SUPERSTAR		6+		-	
Nessun		5+1		-	
Nessun		5		-	
Ai 15		4		31.062,00 €	
Ai 193		3		2.359,00 €	
Ai 2.269		2		100,00 €	
Ai 14.006		1		10,00 €	
Ai 29.435		0		5,00 €	

10 LOTTO	1 16 28 39 65	21 39 24 3 31
COMBINAZIONE VINCENTE	5 17 29 40 68	56 68 15 75 62
	10 21 36 56 73	17 36 79 77 75
	13 24 37 57 77	77 1 28 55 83
		39 65 47 54 51
		37 57 28 72 74
		16 29 6 49 70
		5 40 25 63 24
		13 10 35 83 27
		28 73 82 55 53
		78 74 20 26 7

IN CAMERA DI COMMERCIO

Incontro sulle norme di navigazione adriatiche



"Appuntamento in Adriatico", giunto alla sua 35 edizione, farà ancora una volta tappa a Trieste. A comunicarlo è il vicepresidente nazionale dell'Assonautica, Roberto de Gioia, uno dei promotori e ideatori di questo evento. Oggi alle 16. 30 in Camera di commercio si terrà, in collaborazione con la scuola Nautica "Accademia del Mare" un incontro internazionale tra esperti di Italia, Slovenia e Croazia: un confronto sulle norme e sulle regole della navigazione in vigore in questi Stati. L'ingresso è libero.

senso lato) e non da una Entità Superiore; e pertanto sono modificabili alla bisogna. Mi chiedo invece, se in realtà vi siano ben altri e quali, interessi sottaciuti da parte dei vari componenti delle Comunelle del Carso. Salvaguardia dell'ambiente? Bene! Encomiabile. Ma come ho già detto, altre motivazioni pretestuose e peregrine, che ho qua e là raccolto casualmente, saranno da me portate lassù al Tempio, e poste al vaglio della statua di una Vergine in lacrime. Perciò, cabinovia o no, i pellegrini, curiosi e adoranti accorreranno da ogni dove. Anche a piedi nudi o in ginocchio. A testimonianza di Fede profonda (chiedo venia, ogni tanto lo stile ludico riaffiora. Con grande beneficio comunque, anche del turismo. Fenomeno questo, che a volte però è poco amato in certe realtà, riservate e sonnacchiose. Fu vera gloria? Alla Soprintendenza l'ardua sentenza.

Vladimiro Marella

Sacher-1
 A volte è meglio tacere e mangiare

Mi permetto un utile e golo-

so consiglio al nostro garbato sindaco: ogni volta che gli escono certi suoi luminosi pensieri del tipo “se non ti puoi permettere una fetta di quella torta del noto locale appena aperto, non la gnarti, stà fuori e guarda”, ne mangi una bella fetta, magari anche due, contemporaneamente, tanto se le può permettere, così mentre se le gusta, evita di dire sgradevoli banalità e potrà poi, con rinnovato vigore, concentrarsi sul suo lavoro, visto che è per questo che è stato eletto. A nome di tutti coloro che, per lo più, guardano e... passano oltre, anche senza Ferrari, e vanno a sbafarsi un tiramisù!

Sergio Marchesich

Sacher-2
 Capivo mia madre ma nel 2023 no

Mia madre, sbarcata dalla Puglia a Trieste all'età di sei anni con la sua “povera” famiglia, mi raccontava che i suoi genitori, la domenica mattina, portavano lei e le sue sorelle in piazza Unità a “vedere i signori” seduti al bar a consumare caffè e aperitivi. Ma questo accadeva un secolo fa.

Ora, se il primo cittadino di questa città ritiene normale che gli ultimi cent'anni non abbiano prodotto alcun miglioramento nella situazione sociale dei cittadini da lui governati, lo invito personalmente a darsi da fare, come suo dovere, affinché questo miglioramento possa avvenire invece di limitarsi a esternare il suo inaccettabile pensiero dal quale si evincono soprattutto il disinteresse, la mancanza di rispetto nei confronti dei più deboli, la mancanza della cultura dell'uguaglianza e della giustizia sociale. Con sdegno e tristezza.

Marina Beltram

Autobus
 In piazzale Cagni manca il tabellone

Carissima direttrice, da circa 3-4 mesi, in piazzale Cagni, il tabellone degli autobus è stato tolto. Ciò crea un certo disagio fra gli utenti. Domando alla Trieste Trasporti di installare una nuova tabella delle corriere, con gli orari di arrivo dei bus. In tal modo non ci sarebbe più nessun problema, grazie.

Michele Sanseverino

IN MUNICIPIO

Il Sap ricevuto da Dipiazza

Il segretario provinciale del sindacato di polizia Sap Lorenzo Tamaro è stato ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza. Tema centrale dell'incontro la sicurezza del capoluogo, una città proiettata nel settore del turismo, con un porto in continua espansione che merita particolari attenzioni, anche per i fatti di cronaca avvenuti e la questione immigrazione clandestina proveniente dalla “rotta balcanica”: temi più che mai attuali. Tamaro ha rimarcato che è necessario mettere a disposizione delle forze dell'ordine, oggi tutte sotto organico, di mezzi adeguati.

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Efrem di Edessa
 Il giorno è il 160°, ne restano 205
 Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.52
 La luna sorge alle 1.06 e cala alle 10.57
 Il proverbio Ci sono sempre mille soli al di là delle nuvole. (proverbio indiano)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 giugno	9	52
7 giugno	12	91
8 giugno	19	72
9 giugno	22	82
10 giugno	28	77
11 giugno	27	69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL DIBATTITO

«Alluvione in Emilia Romagna
 Non si può addossare all'ambientalismo la colpa di disastri ampiamente previsti»

DARIO GASPARO

Sul Piccolo del 22 maggio il dott. Bellarosa, a proposito dell'alluvione in Romagna, ha proposto la sua visione sui “malintesi sull'ambiente” trovando una corresponsabilità degli ambientalisti sui disastri ambientali. Trovo inopportuno attribuire responsabilità delle alluvioni a coloro che hanno dedicato studi e vita intera a denunciare il dissesto idrogeologico, l'abbandono della montagna, l'eccessiva cementificazione, il depauperamento del suolo. Gli accusatori sono spesso gli stessi che negano l'evidenza dei cambiamenti climatici rinunciando ad avviare azioni di contrasto, salvo poi invocare l'eccezionalità quando accade quel che è successo in Romagna. Catastrofi annunciate, ma ignorate dalla maggior parte dei decisori politici, che confidano di poter affrontare i prossimi disastri con timide mitigazioni anziché affrontare il problema alla base. Vajont, Chernobyl, Viareggio sono esempi di disastri annunciati frutto di allarmi ignorati.

Nell'atto di accusa agli ambientalisti, l'opinionista arriva a comparare la situazione romagnola allo scempio avvenuto in Val Rosandra 11 anni fa. Il perito nominato dal PM nella causa della Val Rosandra, il superesperto docente di idrologia prof. Todini, ha risposto secco al quesito del giudice: non esistevano presupposti di urgenza per l'operazione alvei puliti. Aveva relazionato sul fatto che “sono i manufatti, ovvero i ponti, gli attraversamenti e le briglie a costituire un ostacolo al deflusso, ben superiore a quello costituito dall'ingombro d'alveo dovuto al fogliame ed alle piante in alveo”. Todini affermava che “la riduzione della scabrezza di un corso d'acqua non è sempre a favore della sicurezza idraulica”: l'aver eliminato senza criterio la vegetazione a monte di Bagnoli rappresentava un rischio per l'aumento della velocità della corrente non più trattentuta dagli alberi. Il fiume è un ecosistema vivo, depura le acque, fornisce vita, energia e la vegetazione svolge anche opera di trattenimento delle correnti. Si parla di “vegetazione cresciuta irregolarmente” ma l'habitat distrutto era invece così “regolare” e naturale da essere definito “prioritario” nelle norme di tutela Natura 2000 emanate dall'Europa.

Il processo “Alvei puliti” non è stato un “linciaggio”: in un processo civile la difesa ha avuto tutto lo spazio e la libertà che un paese democratico le concede, riuscendo ad impedirmi di presentare la meticolosa ricostruzione dei fatti che avevo predisposto in quanto CTU del PM, consultando decine di fax, documenti, dirigenti forestali, esperti internazionali, direttori regionali. Vi è stata una sentenza di condanna da parte dei tre giudici della corte d'appello: gli imputati sono stati considerati colpevoli dei reati a loro ascritti e condannati alla pena di mesi 6 e giorni 5 di arresto ed euro 18 mila di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.

L'azione di denuncia sostenuta da più di 10 mila cittadini con un documento firmato e inviato alla commissione europea era fondato, secondo la sentenza. In cassazione vi è stato un annullamento senza rinvio della sentenza impugnata per essere i reati estinti per prescrizione.

Ho tanti amici nella protezione civile, della quale apprezzo l'importante lavoro; in quel caso si trattava di ammettere di aver sbagliato.

Sbagliati i tempi (non c'era rischio imminente); sbagliate le modalità (non sono stati coinvolti gli organismi responsabili e ignorate le norme che hanno portato alla distruzione acritica di un habitat prioritario); sbagliato l'obiettivo perché l'operazione non ha portato ad una maggiore sicurezza. I danni ambientali pesano sulle comunità a causa dell'incapacità di tanti amministratori di far rispettare le leggi, e non certo a causa di chi segnala i danni ambientali, peraltro recentemente inseriti nella nostra costituzione agli artt. 9 e 41.

È una storia che considero chiusa, ma spiace che periodicamente venga riportata fuori senza la conoscenza di come si sono svolte le udienze e di quel che è stato l'esito della condanna.

Rimane il disastro in Romagna, la solidarietà a quella popolazione e la necessità di affrontare seriamente le questioni ambientali non relegandole a capricci della Natura.

La sentenza della Corte di Cassazione, dopo aver confutato punto su punto le motivazioni addotte dalla Corte d'appello per condannare gli imputati, ha “annullato” tale sentenza di condanna e non ha disposto il rinvio essendo intervenuta nel frattempo la prescrizione.

Giovanni Bellarosa

GLI AUGURIDI OGGI



VIVIANA E GIANNI

Augurissimi per i vostri 50 anni di matrimonio. Oggi come allora siete un esempio per tutti noi. Con amore, Tizi, Rudy, nipoti e parenti tutti!

CULTURE

Il libro

Enrico Sbriglia, già direttore della casa circondariale raccoglie in un romanzo-verità per Edicusano storie vere di vita nel carcere. Oggi la presentazione al Circolo della Stampa

I “Captivi” del Coroneo raccontano speranze evasioni e redenzioni

L'INTERVISTA

Pierluigi Sabatti

Il titolo “Captivi” (Edicusano Editore, pagg. 440, euro 18) gioca sul bisticcio: i personaggi scontano una pena, ma a giudicare sulla loro malvagità dev'essere il lettore. Al quale qualche dubbio glielo istilla proprio il narratore, il direttore carcerario Cesare Sanfilippo, evidente alter



CAPTIVI

ego dell'autore Enrico Sbriglia, già direttore della casa circondariale del Coroneo, a Trieste, oggi presidente dell'Osservatorio antimafia regionale. Il libro sarà presentato questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia, 13) da Sabina Della Putta, presidente della Camera penale di Trieste e da Roberto Edoardo Kistoris, ordinario di Diritto processuale penale nell'Università di Padova.

Sbriglia-Sanfilippo è costretto a scontare ogni giorno, in un contraddittorio con la propria coscienza, gli evidenti

scarti esistenti tra legalità e moralità perché ha scelto di confrontarsi, oltre che con il reo anche con la persona, a rischio di provare un'empatia che confligge con risposte e regole del sistema punitivo statale. Nel carcere è tutto un succedersi di tipi umani destinati a essere, o almeno ad apparire, come la zavorra della società. Vite che spesso, una volta in libertà, trovano difficile collocarsi socialmente. Una quantità di storie, suscettibili di trasformarsi in sceneggiature: le evasioni, o i tentativi, con il free climbing o il “capello d'angelo”, il distratto che dimentica la carta d'identità sul luogo del furto, la biancheria trafugata persa per strada come le briciole di Pollicino. Il piccolo camorrista che si redime e fa il pizzaiolo all'estero, l'attentato antagonista che rinuncia all'eversione per non perdere un nuovo amore e una nuova paternità. E sul lato femminile la ragazzina smarrita; il transessuale; le detenute che si iniettano lo sperma per acquisire i privilegi di donna incinta. E i casi drammatici, come il militare italiano cecchino mercenario nei Balcani, e la “mandite” sudamericana pluriomicida. La Comedie Humane che Sbriglia offre nel suo romanzo è coinvolgente, straziante e a volte buffa come la vita e come la vita travasa un

po' della sua sacca di dolore nella capacità di ascolto di Sanfilippo.

Perché ha scelto la forma del romanzo-verità?

«Sentivo il bisogno - risponde Enrico Sbriglia - di non dimenticare storie e volti che ho incrociato nella mia professione di direttore del carcere, storie che mi hanno costretto a riflettere, facendo vacillare le mie certezze sul giusto, sul buono, sul bene e sul male, ma anche consentito di apprezzare la fortuna di avere una vita personale e familiare ordinaria, seppure messa costantemente alla prova da tensioni e preoccupazioni, talvolta da minacce, che un lavoro come il mio può comportare».

Quanto ha dovuto modificare le storie prese dalla realtà nelle carceri, per renderle “romanzesche”?

«Nulla, ho soltanto cercato di non rendere riconoscibili i protagonisti e, in qualche caso, i contesti. Nessun tentativo di romanzare, anzi talvolta ho guidato col freno a mano, perché la realtà spesso supera anche la più fervida delle fantasie».

Il protagonista perde le sue sicurezze nello stato e nella giustizia davanti alla “casualità” del male. È successo anche a lei?

«Non sono convinto che vi sia una sorta di “casualità” del



Enrico Sbriglia

male e se, per davvero, vi fosse, ne sarei addirittura confortato. Seppure talvolta possano esserci condizioni economiche, sociali, familiari, di comunità perché vicende drammatiche si realizzino, spesso sembra che ciò accada quando non tutti degli apparati pubblici fanno il proprio dovere».

Vale a dire?

«Si parla tanto del sistema penitenziario, della giustizia e delle loro criticità; su cui si formano fortune politiche, elettorali, si costruiscono carriere, ma nessuno sembra alla fine disposto a modificare lo stato delle cose. Sia io che Sanfilippo, il mio alter ego, avvertiamo questa contraddizione, che ci conduce a una sorta di ribellione interiore, ma continuando a sentirci entrambi “servitori” e non servi dello Stato, proviamo a reagire nel rispetto delle regole».

Quanto un lavoro come

questo incide sulle dinamiche familiari? Il suo protagonista infatti divorzia.

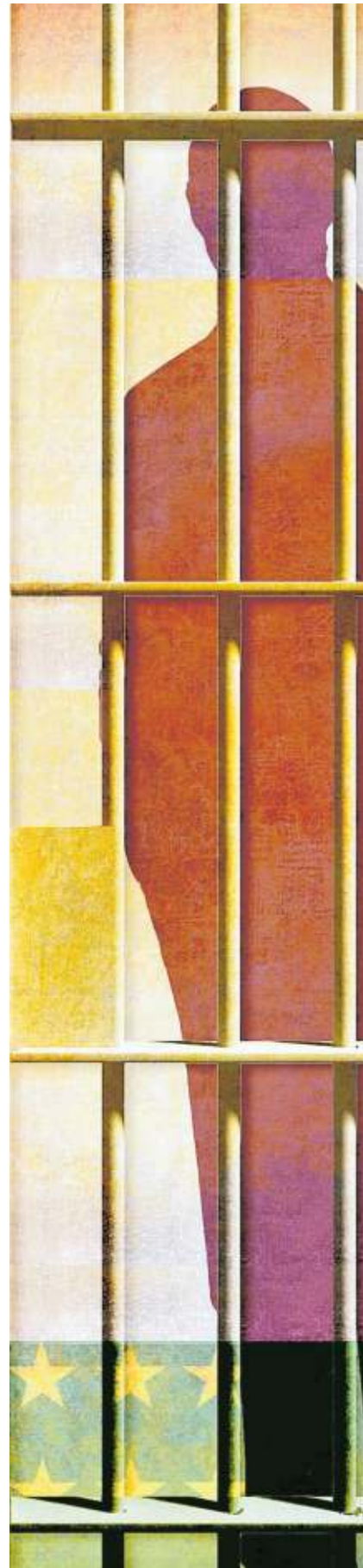
«Il libro è dedicato a mia moglie, il minimo che potessi fare per farmi perdonare per averle di fatto rubato gli anni forse più belli della sua vita, a causa delle ripercussioni che il mio lavoro determinava in famiglia, coinvolgendo tutti i componenti. Una volta mio figlio, il primo, Roberto, dopo che lo avevo ripreso duramente per una piccola monelleria, mi guardò negli occhi e mi disse a muso duro: “Papà, qui a casa sei solo papà, non il direttore della famiglia. Il carcere è fuori!”».

Come sono stati scelti i ritratti che compongono il mosaico del suo romanzo?

«Avrei potuto descrivere cento, mille e forse anche più ritratti, profili, storie. Non a caso, con l'editore mi sono impegnato a scrivere altri tre libri. Ero e sono convinto, che un rapporto personalistico e umano con la persona detenuta mi avrebbe consentito di acquisire informazioni, utilissime anche sul piano della sicurezza, che difficilmente avrei trovato se avessi trattato il detenuto come una “pratica” amministrativa. Avevo l'abitudine di annotare il tutto sulle mie agende, che sono diventate dei diari. E il detenuto ha intuito di essere una persona per il direttore, non un prigioniero».

Il numero dei suicidi nelle carceri oggi è drammatico. Quale sarebbe il primo provvedimento da prendere?

«Rimotivare tutto il personale penitenziario, esprimendo un apprezzamento concreto da parte di istituzioni e cittadinanza, perché fa un lavoro difficilissimo. L'apprezzamento, però, deve essere reale cominciando a coprire le paurose carenze di organico. E poi ci vuole una reale attenzione ai luoghi, alle architetture, agli spazi, perché non è scritto da nessuna parte che le carceri debbano essere luoghi orribili, lugubri, grigi. Cambiate i luoghi e cambierete anche le persone...».



LA PRESENTAZIONE

In “Quasi buio” di Rita Siligato una bambina scopre la paura

L'autrice, fondatrice di una scuola di scrittura creativa, sarà oggi col suo primo romanzo alla libreria Minerva con Luisa Accati e Diana Höbel

Annalisa Perini

Teresa ha undici anni. Tra una fila di case lunga e monotona, vive, con i genitori e il fratellino, in un apparta-

mento al primo piano, piccolo, ma perfetto per loro quattro, o così almeno si è sempre sentita dire. Teresa ormai è grande, come le ripetono mamma e papà.

Però, subito dopo il tramonto, un minuscolo e inevitabile compito fa nascere in lei l'inquietudine, incasellato in una scansione continua di routine che pretendono di essere rassicuranti. Da sola deve andare a prendere

il gelato per tutta la famiglia. E ogni volta ripete diligentemente al gelataio la solita formula: “Crema e cioccolato, due coppette grandi, e fragola e limone, due coppette piccole, da portar via”. L'esito della sua missione torna a incastonarsi nella rappresentazione di un quadro domestico felice. Nel mezzo però c'è il percorso, tanto apparentemente breve, sicuro, quanto deser-



Rita Siligato

to, e con “il passaggio veloce davanti alle inferriate, scure e minacciose come bocche aperte, sdentate”.

Moderna storia gotica, “Quasi buio” (Dalia edizioni, 192 pagg, 15 euro), è il

romanzo di Rita Siligato, di recente pubblicazione per essere stato finalista al Premio Calvino 2022. L'autrice lo presenterà oggi alle 17.30 alla Libreria Minerva, dialogando con Luisa Accati, tra le lettrici dell'attrice Diana Höbel.

È stata tra i finalisti anche nell'edizione 2023 del concorso, stavolta nella sezione racconti fantastici, con “Nel bene e nel male”. Il Premio Calvino è aperto a autori che non abbiano pubblicato in precedenza, ma sebbene “Quasi buio” sia effettivamente il suo romanzo di esordio, Siligato, nata a Trieste nel '57, laureata in scienze umane con indirizzo psicologico, intesse da molto tempo un dialogo stretto

con la scrittura. Ha lavorato in campo editoriale, per la Lint, e ha fondato la scuola di scrittura creativa “Le bustine di Minerva”, che da anni dirige. Suo anche l'atto unico “Le Badanti”, portato in scena dagli attori di Teatro Incontro per la regia di Collettivo Dispersivo, sulle impressioni “polifoniche” di un anziano alle prese con chilo accudisce.

Nel romanzo ora l'autrice si immerge invece nella percezione soggettiva di una bambina che ha paura di qualcosa che ancora non ha un nome e sente insinuarsi nella tranquillità delle sue giornate, minacciando persino i genitori e il fratellino. Accade qualcosa che il papà le aveva giurato non sareb-

FATTI & PERSONE

"Luca" di Mannoia e Rea ad Aquileia il 14 luglio

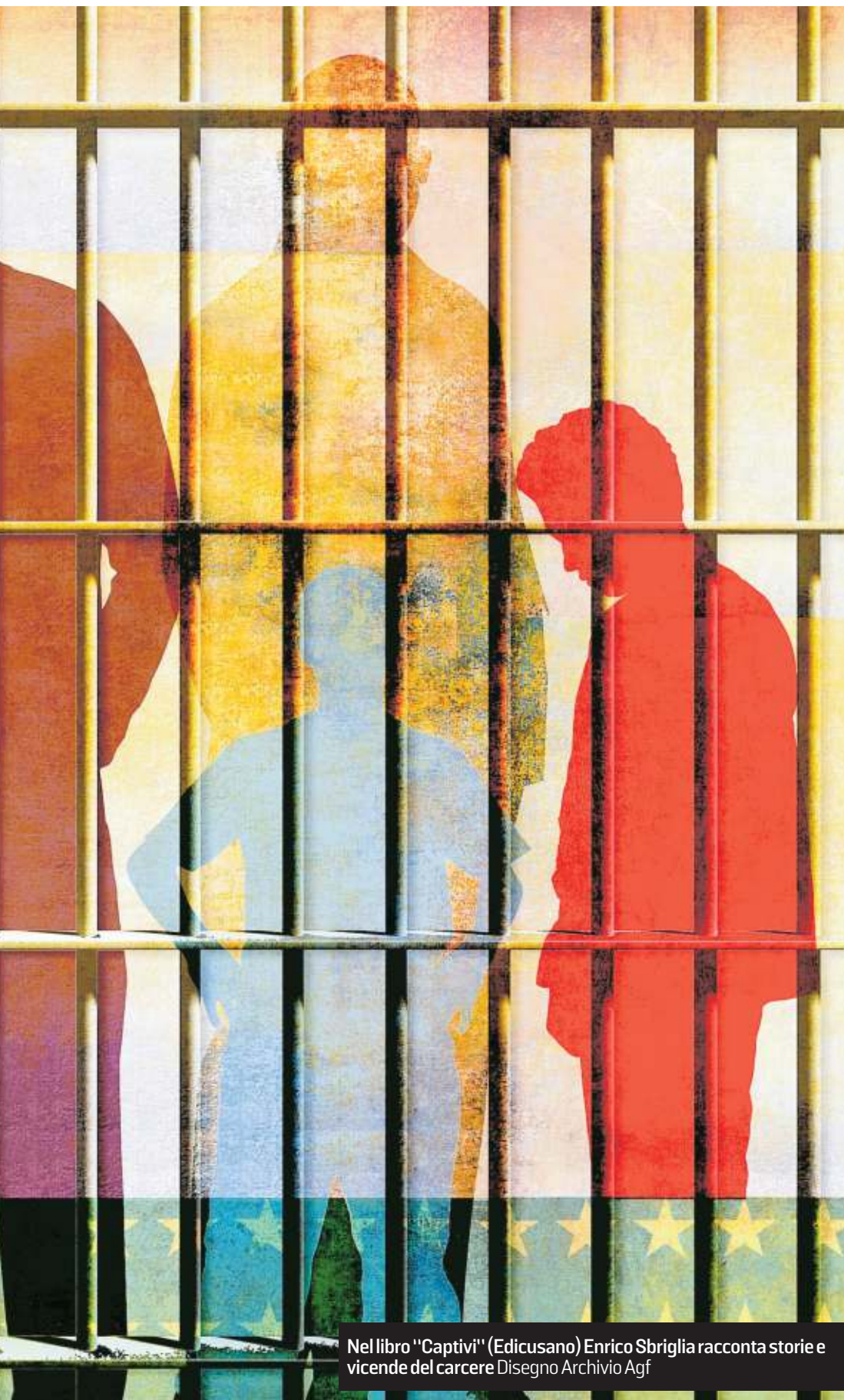
Dopo il debutto a Roma, che ha illuminato le secolari mura delle Terme di Caracalla, si aggiunge una nuova data, il 14 luglio ad Aquileia in Piazza Capitolò, di "Luca", la nuova tournée di Fiorella

Mannoia e Danilo Rea. Il consolidato sodalizio tra Mannoia e Rea si rinnova, dando vita a un concerto unico: solo la voce di Fiorella, tra le più grandi cantautrici e interpreti della canzone italiana, e il pia-



no di Danilo, uno dei musicisti jazz più apprezzati. «Ce lo eravamo promessi da tanto, e finalmente ci ritroviamo sullo stesso palco. Il mondo del jazz e il mondo del pop si incontrano, in una cornice suggestiva, senza schemi, solo musica nella sua libertà», spiega Fiorella

Mannoia. «Ogni volta che abbiamo suonato insieme siamo entrati in una dimensione magica, intensa, piena di emozione, forse perché sappiamo che ogni concerto sarà immerso nella luce», racconta Danilo Rea. I biglietti sono disponibili sul circuito TicketOne.



Nel libro "Captivi" (Edicusano) Enrico Sbriglia racconta storie e vicende del carcere Disegno Archivio Agf

be mai potuto succedere e, in una quotidianità scombinata, Teresa scopre che a volte mamma e papà mentono. E che non c'è nessuno a cui chiedere aiuto e che gli adulti sono soli, ma lo sono anche i bambini e le bambine.

In "Quasi buio" la narrazione si concentra su quanto Teresa percepisca e declini il suo mondo attraverso forti impatti multisensoriali e sinestesie. Il territorio in cui si muove appare piccolo perché piccola, ancora, è lei, quindi in una "relatività" propria dell'infanzia, ma anche i suoi genitori sembrano vivere in modo ristretto il loro mondo, e così proporlo e imporlo. I confini però non sempre combaciano, e sono

violabili da elementi esterni, incontri, ragioni altrui e con quanto è stridente, spaventoso e doloroso.

In un romanzo molto descrittivo la minuzia di elementi non solo visivi sembrariferirsi a quanto i dettagli rimangono impressi dall'infanzia.

L'accento però è posto soprattutto sugli aspetti ossessivi della metodicità, in contrasto con un substrato apparentemente ordinato e lineare. Attraverso un preci-

so e interessante uso dei tempi verbali l'autrice dilata anche eventi unici, che sembrano comunque replicarsi. Rita Siligato spiega di essere partita da un'immagine, quella delle inferriate, per scoprire lei stessa dove la portasse la storia, con dentro il destino dei protagonisti. «In seguito, terminata la stesura, - racconta - un'altra immagine mi è venuta in mente, quella della bambina di "Sei personaggi in cerca d'autore". Come diceva Pirandello quei personaggi, rimessi in scena, ogni volta continueranno a fare sempre le stesse cose, non potendo sfuggire alle loro storie, in una sorta di inevitabilità che può essere propria non solo della finzione». —



LA MOSTRA

Ketty La Rocca e Rosa Rendl dialogo di poesia visiva tra moda, musica e design

Si apre domani alla galleria Mlz Art Dep di Trieste la doppia personale intitolata "You You / Rejection"



Ketty La Rocca. L'artista espone assieme a Rosa Rendl alla galleria Mlz Art Dep

LA RECENSIONE

Giada Caliendo

La galleria Mlz Art Dep e Wiener Art Foundation presentano la mostra dal titolo "You You / Rejection", un interessante scambio dialettico-visivo tra le opere di Ketty La Rocca ed il lavoro dell'artista austriaca Rosa Rendl. La doppia personale, a cura di Amer Abas in collaborazione con Georg Karl Fine Arts - Vienna, sarà inaugurata domani alle 18 negli spazi della galleria Mlz Art Dep in via Roma 15 a Trieste.

Parole e immagini sono il filo conduttore che unisce la ricerca delle due artiste, un linguaggio visivo strutturato e dipanato nella molteplicità di simbolismi e significati. Ketty La Rocca ha una formazione classica che la porta a sviluppare la propria indagine mediante accostamenti di lettere e immagini, in un periodo di boom economico e di riviste alla moda lavora con composizioni associative in cui pone il fruitore in primo piano. Il suo linguaggio creativo fa parte di quella corrente artistica definita "poesia visiva" che sperimenta il rapporto tra la cultura e la comunicazione di massa, una sintesi tra parola e immagine, scrittura e pittura declinando un innovativo sistema che racchiude sia la parte iconica che quella logico-verbale.

Ketty La Rocca nasce a La Spezia nel 1938 e successivamente, attratta dal fermento avanguardistico fiorentino, si trasferisce a Firenze dove frequenta il Gruppo 70. In quegli anni realizza i primi collage, testimoni di una fervente critica sulla società. Quando nel 1968 il Gruppo 70 si scioglie lei prosegue la sua ricerca artistica dedicandosi ancor più alacremente all'analisi della contemporaneità mediante la funzione comunicativa del corpo. Nel 1972 partecipa alla Biennale di Venezia, esperienza che fondamentale per la sua carriera e per la sua ricerca. Nello stesso anno le sue opere vennero esposte nella mostra Photography Into Art al Camden Art Center di Londra. Alla fine degli anni Sessanta, La Rocca introduce nuove tecniche artistiche ideando performance incentrate sul tema del corpo nel tentativo di sovvertire il linguaggio iconico e quello verbale. La comunicazione è affidata al gesto, al movimento in cui il proprio corpo diviene scultura performativa.

Anche Rosa Rendl affronta gli stessi temi e lo fa su più livelli con molteplici interazioni. Classe 1983, la Rendl è un'artista multidisciplinare che vive e lavora a Vienna. Dopo gli studi in Fashion Design al Fashion Institute di Vienna, si laurea in fotografia all'University of the Arts di Londra. Si esprime attraverso la fotografia, la musica e la moda, da una deci-

na di anni fa parte del duo pop sperimentale Lonely Boys e si muove tra i campi della musica e delle arti visive come cantante, produttrice e pianista di formazione classica. Rosa Rendl presenta i lavori "Response" (2019), "Rejection" (2019), "Suspence" (2020) e "Tranquility" (2020), tutti accomunati dall'utilizzo del tappeto come simbolo di un dualismo tra vicino e lontano, interno ed esterno, personale e collettivo.

Le parole che vi sono impresse descrivono stati d'animo che analizzano un sentimento personale, scritti sul tappeto per simboleggiare dei punti di partenza emotivi. La sua ricerca muove dalla fotografia per indagare i sistemi di produzione di massa e porre l'accento sugli stati emozionali mettendo se stessa al centro del suo lavoro artistico. Le opere di Ketty La Rocca sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private tra cui il Centro Georges Pompidou di Parigi e il Museum of Modern Art di New York. Rosa Rendl ha esposto in spazi pubblici e privati, come il Belvedere 21 Museum of Contemporary Art (Vienna), Neuer Essener Kunstverein (Essen), Georg Kargl Fine Arts (Vienna), KW Institute for Contemporary Art (Berlino), Halle für Kunst Lüneburg (Lüneburg), Salzburger Kunstverein (Salisburgo) e Bodega (New York). La mostra è aperta fino al 2 settembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Terapia del bar"
di Paolo Ciampi

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20) Paolo Ciampi presenta il libro "Terapia del bar. Piccole storie di luoghi resistenti, baristi filosofi e varia umanità" (Ediciclo editore, 2023). Ne parla con Luigi Nacci. Il bar è il centro del mondo, ma anche un posto dove isolarsi, dove connettersi con altre persone, dove nascondersi o farsi ritrovare. Paolo Ciampi, giornalista e scrittore fiorentino, ha all'attivo oltre venti libri con diversi riconoscimenti nazionali e adattamenti teatrali. Ha due blog: [ilibrisonoviaggi.blogspot.it](#) e [passieparole.blog](#). Ingresso libero.

Alle 17.30
Sulle tracce
dell'Ulisse

Oggi, alle 17.30, Fulvio Rogantin, guida irlandese, traduttore in triestino dell'Ulisse di Joyce, propone un tour per scoprire la Trieste e la Dublino di Joyce. Iscrizioni contattando Fulvio Rogantin su Facebook, o su Whatsapp al +353892487197 o mandare una mail a info@citiesof-joyce.com.

Alle 17
L'euro
digitale

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano) si terrà un incontro di educazione finanziaria con la Banca d'Italia sul tema "Dalle banconote all'euro digitale". Ingresso libero.



“Che Dio ci perdoni tutti” di Ravalico

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega Nazionale (in via Donata 2, terzo piano), sarà presentato il volume di Mario Ravalico "Che Dio ci perdoni tutti. Don Francesco Bonifacio uomo di dialogo e di perdono". Interventi a cura di Paolo Sardos Albertini e dello storico Diego Redivo. Sarà presente l'autore.

Alle 18.30
Ultrasuoni nel buio
con Sergio Dolce

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie (via Donata 2), Sergio Dolce presenterà per la Commissione Tam una conferenza naturalistica con immagini dal titolo: "Ultrasuoni nel buio". Ingresso libero.

Alle 14
Un murale di Celic
ai portici del Petrarca

Oggi, alle 14, sotto il portico sud-ovest del Liceo Petrarca di Trieste, sarà inaugurato un murale. L'opera murale occupa una superficie di circa 60 mq. ed è stata realizzata dalla classe 3H con la collaborazione dell'artista locale Christian Celic, in arte Critra. Il progetto ha scelto simbolicamente il giallo, per riprendere il colore scelto da Amnesty International, che da sempre difende e lotta per i diritti umani nel mondo e supporta la famiglia di Giulio Regeni, nella sua ricerca di verità. Seguirà un rinfresco.

Alle 18
"A tutti"
di Walter Bortolossi

Oggi, alle 18, nell'atrio monumentale dell'Itis (via Pascoli 31) si inaugura la mostra "A tutti" del pittore udinese Walter Bortolossi. La mostra consiste in una ventina di lavori che permettono di dare una ricostruzione del percorso dell'artista. Fino al 23 luglio, tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per l'inaugurazione e le visite è richiesto l'uso delle mascherine Ffp2. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

“La lettera parlata” alla Libreria Ubik



Oggi, alle 18, la libreria Ubik di Trieste ospita "La lettera parlata", un incontro che parte dalla domanda "Quanto cambia leggere o ascoltare un testo?". Protagonisti dell'appuntamento, liberamente aperto al pubblico, saranno gli attori Isabella Peghin e Lorenzo Zuffi, che leggeranno alcuni passaggi dei libri dello scrittore Massimiliano Alberti, "La Piccola Parigi" e "Vynnyki Bazar". Testi che offriranno spunto per ulteriori riflessioni, anche attraverso alcuni giochi che verranno proposti.

TRIESTE - ALLE 20.30

“Matilda” di ArteffettoDanza al Rossetti



Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste, a chiusura del 24esimo anno di attività di ArteffettoDanza, puntuale giunge il saggio dall'insolito titolo "Costrizione e libertà". Lo spettacolo prende spunto dal musical "Matilda" per raccontare la storia di una scuola severa, pretenziosa e folle, che risveglierà gli animi e le coscienze dei suoi alunni per ribellarsi alla tiranni della Cara Preside. In scena ci saranno 170 allievi (dai 3 agli 80 anni!), mentre l'attrice Marzia Postogna ritaglierà un cameo nel perfido ruolo di Agata Trinciabue.

L'EVENTO

La musica senza confini del pianista jazz Bollani «Improvviso coi giovani»

Stasera in concerto a Udine e domani al Rossetti di Trieste
«Per fare la televisione mi sono ispirato a Lelio Luttazzi»

Elisa Russo / TRIESTE

Una doppia data esclusiva, oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e domani al Politeama Rossetti di Trieste, alle 20.45, per Stefano Bollani con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta dal Maestro Ferdinando Sulla, con il percussionista Bernardo Guerra e cinquanta strumentisti under 35. «Suoniamo il mio "Concerto azzurro" - spiega Bollani, pianista jazz, compositore e showman - e poi due capolavori di George Gershwin, "Un americano a Parigi" e "Rapsodia in blu": mettiamo insieme il blu e l'azzurro. Sono entusiasta di suonare con questi giovani».

Come è nata la collaborazione?

«Me l'hanno proposto, li ho sentiti suonare (a distanza, non ancora dal vivo), ho trovato che avessero una bella energia e ho detto di sì».

Si fermerà qualche gior-

L'ARTISTA

PIANISTA JAZZ, COMPOSITORE,
SHOWMAN E PRODUTTORE TELEVISIVO

no in regione?

«Sì perché dobbiamo provare. I musicisti sono sempre di passaggio, ma ho già avuto la fortuna di stare qualche giorno a Trieste quando avevo tenuto una masterclass al conservatorio Tartini, una bellissima esperienza; la città mi era piaciuta davvero, mi ci perdo volentieri girando a piedi».

Una zona che ha dato i natali ad artisti a lei cari come Enrico Rava, Segio Endrigo, Lelio Luttazzi...

«Vero. Su Luttazzi è uscito adesso un bel documentario a cui ho partecipato, è un grande riferimento per me. Quando anni fa per la prima volta mi hanno chiesto di fare tv ho pensato subito a lui, per grazia e stile».

Ad aprile è uscito il suo

nuovo album “Blooming”
come sta andando?

«Molto bene, ne sono contento. Lo trovo bello anche come oggetto, con un progetto grafico curato da mia moglie Valentina Cenni, i disegni di Laura D'Amico. Valentina mi ha stimolato a immaginare una fioritura e da qui il titolo: è uscito nel periodo giusto, a primavera».

C'è un brano che si chiama “Quando c'è silenzio”. Che ruolo ha il silenzio in una vita piena di musica e parole?

«È una condizione grazie alla quale la musica diventa sempre più interessante».

Dovrebbe essere il suo cinquantatreesimo album, senza contare le collaborazioni. Come fa a essere così prolifico?

«Non ho mai avuto un'organizzazione o una routine perché la vita del musicista è sempre un giorno qui e uno lì. Purtroppo, suono uno strumento



con cui non posso esercitarmi quando sono in viaggio, per questo scrivo o faccio altre cose quando non ho il pianoforte sotto le dita».

Preferisce il lavoro in studio o live?

«Entrambi. Ma ora, non avendo suonato dal vivo per scelta da un anno e mezzo, ne ho molta voglia».

In questi giorni è in replica su Rai3 “Via dei matti n°0”, un piccolo miracolo per la tv.

«Siamo contentissimi, la no-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Denti da squalo 16.10, 18.00, 19.50, 21.40
Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.

Billy 16.30, 20.00
Alle 20.00 incontro con la regista e il cast.

Il sol dell'avvenire 18.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: across the spider-verse 16.30, 18.50, 21.15

Disney - La sirenetta 16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e flippy amici per le pinne 16.30

Mindcage - Mente criminale

18.00, 19.45, 21.45

con John Malkovich, Melissa Roxburg.

The Boogeyman 18.00

I guardiani della galassia vol. 3 18.45

Super Mario bros 16.30

FastX 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Transformers - Il risveglio 15.00, 17.15, 18.15, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spider-verse 16.00, 17.45, 18.45, 20.45, 21.15

Blu e Flippy - Amici per le pinne 15.45

Denti da squalo 22.00

Disney - La sirenetta 16.45 (Laser), 18.00, 19.00, 20.00 (Laser), 21.00

Maurice un topolino al museo 15.15

The Boogeyman 22.15

FastX 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Transformers - Il risveglio 18.00, 21.15

Transformers - Il risveglio 3D 20.30

La sirenetta 17.30, 20.30

Spider-man: across the spider-verse 17.45, 21.00

Denti da squalo 17.10, 19.00

FastX 21.00

Rapito 18.00

GORIZIA

KINEMAX

Spider-man: across the spider-verse 18.00, 20.40

La sirenetta 17.30

Billy 17.45, 21.00

Rapito 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 In cerca di Zeno per le strade di Trieste a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Caro Charles, parlatemi di Oliver di Luciano Pasini, liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo Elke Burul; con gli allievi della scuola Stars'Is Lab 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domenica 11 giugno ore 20.30 concerto JIG ROBOTS, Electronic Celtic Trio, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).

viene a trovarci

IL MIO MERCATINO

NUOVA APERTURA MAXI SCONTI

Porta i tuoi articoli e... **GUADAGNA!**
Compra da noi e... **RISPARMIA!**

Portami con te e riceverai uno **SCONTO!**

Aperto Tutti i Giorni
10.00-12.30 15.30-19.00

Via S. Antonio
Fiumicello - Villa Vicentina

Siamo anche su **377 9500 779**

SIAMO DI FRONTE ALLA FARMACIA DI VILLA VICENTINA

TRIESTE - ALLE 17.30

Spiegare la scienza con la Street Art



Si può spiegare la scienza con la Street Art? Il festival MareDireFare prova a rispondere a questa domanda. Ma per sapere come si può raccontare la scienza con murales, graffiti e stickers, oggi, alle 17.30, la Biblioteca Marinelli di Melara (via Pasteur 44) propone un viaggio osservando i muri delle nostre città con Ottavia Bettucci, chimica, ricercatrice all'Università Milano Bicocca, ideatrice del progetto streetscience "Il murales come linguaggio artistico di comunicazione e divulgazione scientifica". Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21

“Pina e Pierpaolo” al Museo Sartorio



Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Let's Play, si terrà lo spettacolo dello Stabile Sloveno "Pina e Pierpaolo", racconto teatrale sull'amicizia tra Pier Paolo Pasolini e la violinista nativa di Opicina Josipina Kalc. Il testo di Ana Obreza e Jaka Andrej Vojevec è interpretato dall'attrice Tina Gunzek nei panni della musicista che si legò all'intellettuale nel periodo bellico in cui entrambi si erano rifugiati a Casarsa della Delizia. Spettacolo sovratitolato in italiano (in caso di maltempo al Teatro Sloveno in via Petronio).

DOMANI IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO

Il Piccololibri racconta quando la Callas a Trieste incantò con “casta diva”

TRIESTE

«È stata la signora Callas a strappare la prima acclamazione e a stabilire il clima ardente di tutta la serata che è trascorsa tra continui entusiasmi riconoscimenti registrati complessivamente con circa trentaquattro chiamate». Nell'effemeride che apre lo sfoglio del Piccololibri, l'inserito di sette pagine in uscita domani con il quotidiano, all'interno del fascicolo Tuttolibri de “La Stampa”, Rossanna Paliaga, nell'anno del centenario della nascita della Divina, racconta la memorabile “Norma” di Bellini che la vide protagonista al Teatro Verdi di Trieste nel novembre del 1953 assieme a Franco Corelli, Elena Nicolai, e Boris Christoff. La Callas, che non aveva neppure trent'anni, era ancora la signora Maria Meneghini, è non aveva neppure iniziato lo spettacolare dimagrimento.

«Nella tarda serata del 14 giugno 1905, il Podestà di Trieste, l'avvocato Sandrinelli, si vede recapitare tre telegrammi in lingua francese. Il testo è enigmatico: in “uno stile confuso” si accusa l'hotel Balkan di aver sequestrato casse piene di “documenti diplomatici” appartenenti a

S.M. l'Imperatore del Sahara». Pierpaolo Martucci pesca dall'Archivio storico del Piccolo un “Old Case” di inizio secolo dal sapore esotico. In realtà l'imperatore del deserto è Jacques Lebaudy, figura tra le più singolari della Belle Époque, ricchissimo rampollo di una dinastia di industriali dello zucchero». A Trieste, insieme alla compagna, la parigina De Dion, prende alloggio all'Hotel Volpich, poi all'Hotel De La Ville, quindi al Delorme e infine al Balkan dove lascia un conto salato da saldare.

Il paginone centrale del Piccololibri (“La donna del sabato”) è dedicato a Nostra Signora dell'Arte contemporanea di Trieste, Maria Campitelli, fondatrice del Gruppo 78. «C'è stato un anno in cui sono riuscita a organizzare 19 mostre. Nella mia vita avrò organizzato più di 500 eventi» racconta nell'intervista a Franca Marri.

Nella “cartolina” della settimana c'è quella di Günther Freitag che nel suo romanzo “Piazza, Trieste” racconta delle sorelle di Magris e del teatro dei gatti nel giardino Basevi. Completano l'inserito i ritratti del compositore carnicco Giovanni Battista Cossetti, del poeta di versi alcaici Dino Vatta. —

TRIESTE

L'Architettura in tre volumi tra pratica e pensiero

Oggi e domani alla Stazione Rogers si discute sulle pubblicazioni della Eut



L'architetto Costantino Dardi nato a Cervignano nel 1936

TRIESTE

Architettura, tra pratica e teoria. Due giornate, due momenti dedicati all'architettura, all'interazione tra riflessione teorica e pratica operativa. Una riflessione sull'architettura quale prodotto di ricerca inteso sia come riflessione teorica, sia come pratica operativa. Due ambiti solo apparentemente distanti, che si toccano inevitabilmente quando si affronta la questione del progetto.

Oggi e domani verranno presentati, alla Stazione Rogers di Trieste, tre volumi editi da Eut (Edizioni Università di Trieste), esito di diverse ricerche architettoniche svolte presso l'Ateneo triestino. Giovanni Fraziano presidente di Stazione Rogers, Tommaso Brighenti ricercatore Politecnico di Milano e Mauro Rossi responsabile editoriale Eut ne discuteranno con gli autori. L'appuntamento oidenovetrà protagonista il volume “Costantino Dardi. La tassellatura terrestre” con Adriano Venudo (ricercatore Università di Trieste), Roberta Albiero (professoressa asso-

ciata Università Iuav di Venezia), Thomas Bisiani (ricercatore Università di Trieste), Luigi Di Dato (assegnista di ricerca Università di Trieste), Alessandra Marin (professoressa associata Università di Trieste), Claudio Meninno (architetto e borsista di ricerca Università di Trieste).

Domani verranno presentati “Masterplan 1. La via dei Gelsi lungo la FVG6 del Tagliamento-Carpacco” assieme agli autori Luigi Di Dato, Claudio Meninno e Adriano Venudo. A seguire “Masterplan 2. La Riva San Vito di Marano Lagunare: boulevard tra terra e acqua” con Thomas Bisiani (ricercatore Università di Trieste), Gaetano De Napoli, Luca Del Fabbro Machado.

A compendio dell'iniziativa verranno esposti, sempre alla Stazione Rogers, i progetti dal titolo “Trieste e una torre” a cura degli studenti del primo anno del corso di progettazione architettonica Cdl in Architettura dell'Ateneo triestino, presentati da Gianfranco Guaragna, Samuel Iuri, Vittoria Umani in dialogo con Giovanni Fraziano. —

MUSICA SACRA

Il ritorno dei Concerti in Basilica tra Aquileia, Grado e Sveta Gora

Primo appuntamento il 24 giugno con l'organista Gustav Auzinger Gran finale il 16 settembre con l'Orchestra giovanile Cherubini diretta da Giovanni Sollima

AQUILEIA

Si accende l'estate musicale nello scenario storico e straordinario della Basilica Patriarcale di Aquileia. Nove appuntamenti per i Concerti in Basi-

lica 2023, in un ponte di musica transfrontaliero che si spingerà anche a Grado e nel Santuario del Monte Santo (Sveta Gora) in Slovenia. Nove concerti con grandi artisti e formazioni di riferimento: dai maestri organisti Gustav Auzinger e Wladimir Matesic, che sigleranno le note di “restituzione” dell'organo Kaufmann dopo il restauro conservativo, all'Orchestra Giovanile Cherubini diretta

dal violoncellista Giovanni Sollima, per il grande evento di chiusura, sabato 16 settembre. E ancora faranno tappa l'Ensemble vocale e strumentale Andrea Palladio e il Coro Manos Blancas nelle varie formazioni da Torino, Castelfranco, Cagliari e Friuli per Claudio Abbado che, insieme al Coro Giovani Voci Artemia e al Coro VocinVolo e con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, sarà protagonista



Il violoncellista Giovanni Sollima con l'Orchestra giovanile Cherubini

nella serata dell'11 luglio, per sottolineare la presentazione del nuovo progetto dedicato alla “Basilica per tutti”, motore portante di inclusività come valore identitario nel complesso patriarcale di

Aquileia.

Il concerto inaugurale disabato 24 giugno ad Aquileia sarà un “concerto narrato” affidato al Maestro d'organo Gustav Auzinger con un programma fortemente orienta-

to alla tradizione musicale viennese di fine '800. Il giorno successivo il concerto sarà replicato alle 17.30 nel Santuario di Sveta Gora con un diverso programma, più strettamente legato alla tradizione italiana e francese. Proprio il concerto di inaugurazione offrirà l'occasione per presentare il restauro conservativo dell'organo Kaufmann in cornuevangeli donato alla Basilica dall'imperatore Francesco Giuseppe. Costruito da Johann Marcel Kaufmann nel 1896, l'organo venne collocato in un ciborio realizzato ex novo. Restaurato all'inizio degli anni '90, è stato sottoposto a ulteriore restauro a cura della Premiata Fabbrica Organi Zanin, grazie al supporto della Fondazione Friuli. —

SPORT



BASKET: IL CASO

La Servolana senza campi fa un passo indietro «Riposizionamento in D per salvare le giovanili»

La vicenda emblematica di una società storica, tra impianti inagibili, pochi spazi e il sogno di una tensostruttura

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un passo indietro per sperare di farne uno in avanti nel futuro. O, almeno, per continuare. La storia della Servolana, una delle più vecchie e gloriose società di basket del territorio, è l'altra faccia della medaglia, quella che resta nell'ombra, del movimento sportivo che spesso indossa la maschera del "Va tutto bene". Tutto bene? Anche no.

La Servolana, dopo una decina di giorni di riflessione, ha chiesto formalmente il riposizionamento in serie D. In sostanza, chiede di propria iniziativa di scendere di categoria con la prima squadra. Una decisione sofferta, dolorosa. «Ma l'unica possibile per non penalizzare il settore giovanile. Sarebbe stupido buttare soldi spendendo 2500 euro di parametro per un giocatore di C e poi dover dire ai ragazzini che dovremmo ridurre l'attività. Prima di prendere questa decisione abbiamo parlato anche con i giocatori della prima squadra. «Ragazzi, voi che fareste?» La risposta è stata unanime: «Prima le giovanili!», racconta Roberto Ciriello, dirigente responsabile del club giallorosso.

IL CAMPO COPERTO. Fin qui potrebbe sembrare un problema di finanziamenti, apparentemente nulla di nuovo sotto il sole - oddio, sole, si fa per dire... - del basket locale. Il nodo della questione invece riguarda i campi. Nel caso della Servolana è una sorta di calvario. «La nostra società ha quasi 400 ragazzini, 185 nel solo settore minibasket. Un club ha l'obbligo di far giocare in palestre omologate atleti dai 12 anni in giù. Giusto, figuriamoci se



Sopra ragazzi delle giovanili della Servolana. A destra una promessa giallorossa di qualche anno fa: riconosciuto il biondino? Un giovanissimo Sandro De Pol

andiamo proprio noi a infrangere le regole. Ma dateci le palestre», continua Ciriello.

«Dobbiamo presentare la richiesta per le palestre per la prossima stagione. Una squadra a livello giovanile dovrebbe svolgere almeno tre allenamenti a settimana. Noi dovremmo avere 5 formazioni. Fatti i conti, ogni settimana dovremmo far svolgere 15 allenamenti ma al momento ne vengono garantiti...due. Nella palestra Biagio Marin di via Marco Praga piove dentro e peraltro le misure non sono nemmeno quelle regolamentari. Il nostro spazio naturale era la palestra della Caprin ma è chiusa dal 2015, inizieranno i lavori ma dovremo aspettare».

«Noi non vogliamo abbandonare il nostro territorio.

Qualche genitore ci ha suggerito proteste eclatanti ma non vogliamo fare pazzie pubbliche. Il nostro ambito è circoscritto a Servola, Valmaura e Ponziana-Chiarbola. In teoria la Servolana avrebbe una sua

«Non vogliamo lasciare il rione. Ne va dell'attività di 400 ragazzi»

palestra ma parliamo dell'area ex Irfop, dove già ai tempi della gestione Pelloni del club doveva nascere un nuovo impianto ma la struttura è sotto vincolo in quanto realizzata dall'architetto Nordio. Uno spazio in abbandono da 40 anni. Se an-

che fosse possibile intervenire, l'operazione avrebbe costi insostenibili. A noi basterebbe poter realizzare una tensostruttura in una location all'interno del perimetro dei tre rioni. Non pretendiamo niente di più. Uno spazio. Di erigere la tensostruttura ci occupiamo noi. Noi avremmo una casa dove poter far giocare le nostre squadre e di conseguenza non intasceremmo i calendari di altre palestre agevolando anche altre società».

CAMPO ALL'APERTO. Primo maggio 2021. Un gruppo di volontari armato di secchi e pennelli ridipingono il campo all'aperto, nel cuore di Servola, in gestione alla Servolana dal Comune. A incoraggiare i volontari anche un amico d'eccezione della Servolana, Bo-

scia Tanjevic. «Il campo attuale è stato realizzato nel 2015 ma ha presentato da subito diverse criticità, noi l'abbiamo ridipinto per renderlo più bello però i problemi restano. Vanno fatti un manto sintetico e la recinzione. Dopo 8 anni di attesa ci è stato detto dal Comune che il 10 settembre inizieranno finalmente i lavori», spiega il dirigente servolano.

TORNEO SAN LORENZO. L'incertezza sulla data d'inizio dei lavori sul campo all'aperto ha condizionato l'organizzazione dei campi («chiesti dai genitori del rione, perché abbiamo anche una valenza sociale») e soprattutto del fiore all'occhiello dell'attività giallorossa, il Torneo San Lorenzo. «Inizialmente ci era stato detto che il cantiere sarebbe parti-

to in maggio ma così avrebbe di fatto bloccato la programmazione estiva. Un torneo giovanile come il San Lorenzo richiede un grosso lavoro alla base, bisogna contattare le squadre. Stiamo cercando di fare il possibile, ipotizzando il coinvolgimento di 16 formazioni».

IL TEATRO. Accanto al campo all'aperto, c'è il vecchio cinema all'aperto, a sua volta abbandonato da tempo. Sempre con il lavoro dei volontari il palcoscenico è stato ripulito. Ma lo spazio non è ancora agibile per ospitare spettacoli. Il palcoscenico va messo in sicurezza. Apparentemente anche in questo caso parrebbe cosa da poco. In realtà da tre anni quello che potrebbe diventare uno spazio culturale di Servola aspetta il disco verde. —

I play-off

Via alla finale scudetto Milano-Virtus La serie A2 ha scelto le magnifiche 4

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Saranno ancora Armani Milano e Segafredo Bologna a contendersi il titolo di campione d'Italia nelle LBA Finals UnipolSai che iniziano questa sera, alle 20.30, al Mediolanum Forum di Asago. Per il terzo anno consecutivo saranno ancora le due regine del campionato a giocarsi lo scudetto, una

cosa mai accaduta prima nella storia dei playoff in Italia. Virtus senza il fattore campo ma forte di un predominio netto dei confronti stagionali: 4-1 il bilancio in favore della formazione di Scariolo che ha strappato il primo successo lo scorso settembre nella semifinale di Supercoppa (poi conquistata in finale con Sassari), per poi imporsi nei due derby di

Eurolega e nel match di ritorno in campionato al Forum.

Per l'Olimpia Milano l'unica vittoria è stata nella gara d'andata di regular season, dominata alla Segafredo Arena. Gara-due in programma ancora a Milano domenica alle 18 poi le squadre si trasferiranno a Bologna per le gare 3 e 4 (mercoledì 14 e venerdì 16

giugno, entrambe alle 20.30) e le eventuali gare 5, 6, e 7 si giocheranno rispettivamente a Milano, Bologna e poi di nuovo Milano. La diretta sarà disponibile in chiaro per tutti su Nove (canale 9 del Digitale Terrestre) e per gli abbonati su Eurosport 2 HD. La diretta streaming sarà affidata invece a Discovery+, Eurosport.it, SkyGO, Now TV, Eleven Sports e DAZN.

Definito anche il quadro delle semifinali di A2. Nella parte alta del tabellone si sfideranno Cremona-Forlì, nella parte bassa Pistoia-Torino. Domani sera alle 19 partirà la sfida tra Pistoia e Torino, serie al meglio delle cinque partite che vedrà le due squadre in campo, an-



Ettore Messina, coach dell'Armani Milano

cora a Pistoia, lunedì 12 giugno alle 20.45. Gara 3 a Torino giovedì 15 giugno alle 20.30, eventuale gara 4 ancora a Torino sabato 17 alle 20.30. Possibile match decisivo a Pistoia martedì 20 giugno alle 20.30.

Nell'altra semifinale, fattore campo per Forlì che dopo aver eliminato l'Old Wild West Udine giocherà sul parquet di casa le prime due sfide della serie in programma mercoledì 14 e venerdì 16 giugno.

Lunedì 19 giugno gara 3 al PalaRadi, eventuale gara 4 ancora nell'impianto di Cremona mercoledì 21 giugno eventuale gara decisiva sabato 24 giugno alla Unieuro Arena. —

CALCIO

Godeas ha detto sì al Sistiana «Resto ma ho messo dei paletti»

L'ex bomber dell'Unione continuerà ad allenare: «Ma voglio alzare l'asticella»
 Il presidente Disnan: «Risposta negativa al San Luigi, Denis già al lavoro con il ds»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si dipanano le nubi sul cielo di Sistiana, dopo i rumors e le voci che davano l'allenatore del Sistiana Sesljan Denis Godeas lontano dalla panchina dei delfini nella prossima stagione dopo un buon campionato.

A chiarire la situazione sono entrambe le parti in causa, il presidente del sodalizio Andrea Disnan e l'attuale tecnico.

«È vero che a fine campionato il mister ci ha manifestato l'eventuale desiderio di andarsene qualora arrivasse un'opportunità in categorie superiori - esordisce Disnan - però è anche vero che sulla parola Godeas ci ha dato la sua disponibilità a rimanere, quindi lo consideriamo a tutti gli effetti la nostra guida tecnica anche per il prossimo campionato».

Il patron gialloblù conferma poi la veridicità di alcune delle voci delle scorse settimane: «Ezio Peruzzo (presidente del San Luigi, ndr) mi ha telefonato alcuni giorni fa per un sondaggio sulla possibilità di prendere Denis come nuovo allenatore, ma la nostra risposta è stata un no secco. Godeas rimarrà e sta già lavorando con il ds Paolo Soavi per capire come intervenire in una sessione di calciomercato - continua Disnan - nella quale abbiamo intenzione di confermare gran parte della rosa».

Così invece l'ex superbomber alabardato Denis Godeas: «Alla società ho fatto sapere già nei mesi scorsi



L'ex bomber della Triestina e attuale allenatore del Sistiana Denis Godeas

della mia intenzione di andarmene solo nel caso in cui fosse arrivata un'offerta stimolante, perché non mi interessa cambiare tanto per farlo. La mia permanenza al Sistiana è però vincolata ad alcuni paletti - prosegue Godeas - che diano la possibilità di continuare un percorso di crescita sia mio che della società».

L'Ariete di Medea entra dunque nel merito della conditio sine qua non per

continuare la sua esperienza sulla panchina dei delfini. «In queste due stagioni abbiamo svolto un grande lavoro, passando dalla salvezza ad un ottimo campionato in cui abbiamo valorizzato molti giovani e sono grato al Sistiana perché mi ha dato tantissima fiducia incondizionata. Sono conscio che ci sono dei limiti che questa società non può oltrepassare - conclude l'ex attaccante alabardato - ma

ho il desiderio di alzare l'asticella puntando a migliorarci dentro e fuori dal campo senza accontentarmi di quanto fatto finora perché non fa parte del mio modo di intendere il calcio».

La telenovela gialloblù sembra dunque essere ai titoli di coda con una soluzione positiva, ma con un finale aperto che lascia tutto il tempo per un eventuale spin-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Sul mister Unione in stand-by e nel casting per il Brescia spunta anche l'ex Bucchi

TRIESTE

Ancora nessuna nuova in casa alabardata, dove tutto tace, anche per quanto riguarda la panchina. Con Gentilini sempre più lontano da quella della prima squadra, e con l'opzione Tesser ormai archiviata, fra i nomi emersi per guidare la Triestina resta sempre Stellone quello in maggior evidenza, ma in realtà tutte le ipotesi sono aperte. Intanto l'appena retrocesso Brescia ha sul taccuino ben due ex allenatori alabardati come tecnici su cui puntare per tentare subito il ritorno fra i cadetti: uno è appunto Attilio Tesser, a cui le offerte non mancano di certo, mentre l'altro è Christian Bucchi, che dopo l'annata in alabardato ha vissuto una stagione ad Ascoli che però, nonostante il rinnovo firmato prima di Natale, si è conclusa con l'esonero a inizio febbraio. Per la panchi-

na delle rondinelle i due tecnici però se la devono vedere con Ivan Javorcic, che dopo aver portato il Sudtirol in serie B ha avuto vita breve sulla panchina del Venezia. Chi invece ha deciso di riabbracciare il passato è la Pro Sesto, che ha scelto di puntare nuovamente su Francesco Parravicini, l'allenatore che nel 2020 aveva ottenuto la promozione in serie C con i biancocelesti, per venire poi esonerato la stagione successiva in Lega Pro. Nuovo anche il direttore sportivo per la Pro Sesto: è Gianni Califano, lo scorso anno direttore tecnico a Livorno. Altro ex allenatore della Triestina in corsa per una panchina è Massimo Pavanel, che continua a essere corteggiato dal Renate, che guarda con interesse anche a Emanuele Troise, da due stagioni alla guida della Cavese e in passato in C con il Mantova.

ANTONELLO RODIO

IL CASO

Il Pordenone cerca di vendere i pezzi migliori e alcuni giovani

TRIESTE

Come era facilmente prevedibile, la difficile e incerta situazione societaria del Pordenone potrebbe essere un terreno fertile per la partenza di parecchi giocatori neroverdi. Anzi, per molti di loro si parla addirittura di un interesse da parte di club di serie B: un discorso che riguarderebbe Ajeti, Pinati e Piscopo, ma anche Zammarini e Torasi. Ma ci sono anche dei gio-

vanissimi neroverdi sui quali avrebbe messo gli occhi l'Inter. Innanzitutto il classe 2009 Delis Gjerci, di cui si dice un gran bene e capocannoniere del campionato under 14 con ben 37 reti, ma anche il coetaneo difensore Nicolas Tosolini. Nel mirino dei nerazzurri ci sarebbe anche il 2007 Giulio Mosca. Intanto nelle file del Vicenza il portiere Confente ha prolungato il suo vincolo fino al 2025.

A.R.



L'EVENTO

Il prossimo Tuffi Show sarà all'aperto

Tuffi spettacolari, campioni europei, tantissimi giovani e pubblico entusiasta per il Trieste Tuffi Show, organizzato dalla Trieste Tuffi a fine aprile con il contributo della Regione Fvg, PromoTu-

rismo FVG e con il patrocinio della Federazione Italiana Nuoto. La prossima edizione sarà di nuovo all'aperto. In ballo due location, il molo Audace e Porto San Rocco.

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa KIREIA

Multisplit
Tecnologia Compatta
 in pompa di calore:
 progettato
 per l'efficienza

A partire da
 520 Watt assorbiti
A+++

mitsubishi-termal.it

Nessuno è perfetto

Domani la finale di Champions City super favorito con l'Inter, ma il pronostico può danneggiarlo

IL CASO

Giulia Zonca

La squadra che ha messo in campo il calcio più convincente e ha battuto, anzi stracciato, un club dominante come il Real Madrid e ha già vinto una Premier di prepotenza e una Fa Cup, dentro un derby, sta per giocare e quindi si suppone vincere, la finale di Champions League. A guardare i dati, i numeri, ad ascoltare le parole, a controllare i fisici, le età, le opzioni a disposizione, a leggere le critiche, a contare le lodi tra Manchester City e Inter non c'è partita e non è banale statistica, più volte ribaltata in passato, e nemmeno schiacciante pronostico, che pure quello avrebbe anche prece-

Pep ha smaltito i dogmi, imparato dagli sbagli e ora il suo tiki taka è un ricordo

denti avversi: è altro. L'Inter se la vede con la perfezione. Quanto meno con la definizione della perfezione.

Capita così, il City incarna il più e il meglio, quanto meno a sentire il patriottismo che tutta la raffinatezza messa in campo è riuscita ad accendere. Una trasformazione tanto marcata da aver spostato opinioni contrastanti, sciolto dubbi, smarcato la squadra allenata da Guardiola dall'ombra della proprietà saudita. Fino a un certo punto è stato il City degli sceicchi che potevano spendere senza sosta e avrebbero schiacciato l'anima al pallone e ba-



Il tecnico del Manchester City Josep Guardiola con l'attaccante norvegese Erling Haaland

rato e comprato pure il cuore della curva e poi, dopo diversi anni, spese accatastate con insistenza, svariati investimenti pure molto sensati e infinite varianti di schemi e uomini, il City è diventato bello, attraente, splendido, lussureggiante, senza difetti.

Si parla di una società che attende il giudizio (l'ennesimo) per la sua gestione finanziaria eppure la questione non è più in primo piano. Qualsiasi cosa succeda, il City è diventato patrimonio, l'Inghilterra lo celebra, il mondo lo canta, l'intelligenza artificiale lo analizza e il suo solo e unico problema è che non può perdere. Privo di falle, gli manca, in teoria, la scusa per non essere semplicemente splendido e l'idea di

non avere errori a disposizione può essere opprimente. Iniziare una partita che deve già essere archiviata per manifesta superiorità è pesante. L'Inter sembra avere questa singola carta a disposizione, l'onere del successo a tutti i costi. Non è proprio così ovviamente, Inzaghi sa costruire sfide rognose, l'Inter è in salute, ha recuperato i nomi più importanti, ma il City della perfezione è uscito continuamente rinnovato da una serie di stagioni andate storte, da sconfitte impronunciabili.

Adesso l'ossessione incontra l'occasione, un appuntamento che questo club prepara dal 2008, dall'arrivo degli arabi, e che Pep Guardiola insegna dal 2016. Un tempo era il

tecnico che non riusciva a cambiare le partite in corsa, l'allenatore che poteva essere se stesso solo dentro l'allegria macchina di passaggi ideali del Barcellona, ma lui ha modificato la visione un grado alla volta, ha smaltito i dogmi, ha imparato dagli sbagli e ora il tiki taka che l'ha reso famoso è un ricordo.

Ha in formazione il centravanti puro Haaland e non si vergogna di mettergli a disposizione tutto quel che gli serve, ha fatto crescere De Bruyne, ha esaltato Gundogan, ha aspettato Grealish, ha tradito l'eredità blaugrana con lo spirito della Bundesliga, ha mischiato fino a che dalla sua lavagna è uscito questo team potenzialmente imbattibile. Tan-

to valido da convincere pure quel tifo disorientato dai nuoviricchi, i proletari che restavano aggrappati ai Joy Division e ora ritmano Noel Gallagher senza sentirsi defraudati della loro identità.

I soldi non sono secondari nel progetto, ogni svista è stata riassorbita nell'annata successiva grazie a rilanci che oggi non si può permettere praticamente nessuno e le auto-sponsorizzazioni al limite del proibito hanno infilato il City in una serie di inchieste a catena, dentro un processo continuo a cui manca ancora il verdetto decisivo. Tutto vero, però non è l'unica verità e poi nessuno è perfetto. Neanche questo City. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INERAZZURRI

Anche gli eroi del Triplete sabato sera in tribuna



Simone Inzaghi

L'Inter è atterrata ieri nel tardo pomeriggio a Istanbul. Oggi alle 18 ora locale (le 17 in Italia) effettuerà la rifinitura sul prato dello stadio Ataturk. Simone Inzaghi ha recuperato anche Correa. Domani sera in tribuna ci saranno tanti reduci della formazione Campione d'Europa nel 2010: Julio Cesar, Cordoba, Maicon, Materazzi, Cambiaso, Sneijder, Pandev e Milito (oltre a Zanetti presente in qualità di vicepresidente del club). Sono stati invitati dall'Inter insieme ad altri grandi ex: Adriano, Figo, Berti, Altobelli, Beccalossi, Zamorano e Brehme. Massimo Moratti, presidente del trionfo di 13 anni fa, ha preferito restare a Milano.

Fra i grandi protagonisti della serata c'è da aspettarsi Erling Haaland. Per la punta norvegese, che definisce l'undici nerazzurro «un'ottima squadra», scendere in campo a Istanbul «sarà speciale. Ho sempre sognato di giocare la finale di Champions e sarà un onore esserci. Ma c'è soprattutto una partita da vincere. Abbiamo avuto una stagione incredibile, e dobbiamo finirla nel migliore dei modi. So che daremo tutti il massimo per vincere contro un'ottima Inter. Non vediamo l'ora di scendere in campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nations League, giovedì la semifinale a Enschede con la Spagna. Il consulente viene dal volley

Il pedagogista, l'uomo in più di Mancini «Sentire l'azzurro deve essere di esempio»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

INVIATO A PULA

Pedagogista e non mental coach o motivatore. Giuliano Bergamaschi c'era quando, lo scorso settembre, l'Italia del volley è salita sul tetto del mondo e c'era, nel 2021, quando la stessa Italia si è portata a casa l'Europeo maschile di pallavolo. «Mancini e De Giorgi si conoscono e stimano. Io ho già lavorato con Mancini dieci anni fa all'Inter e seگو Fefè (De Giorgi) da quando, nel '95, era un gio-

catore di volley. Adesso sono qua per osservare e far sì che cresca la potenzialità delle persone», racconta l'ultimo «specialista» entrato nello staff azzurro.

Mancini e De Giorgi vivono la vita del selezionatore in mondi, seppur diversi per contesto e attenzioni, uniti dalle regole dello sport e della vita. La figura del pedagogista non ha mai fatto parte della Nazionale di calcio, lo farà anche perché «valorizzare il senso di appartenenza alla maglia sia da esempio per chi ci guarda». Pedagogista, un ruolo a tutto campo che, in pochi giorni, ha già conquistato il gruppo: gli azzurri, soprattutto i giovani, vedo-



L'esultanza di Mateo Retegui, dopo il suo gol in maglia azzurra contro l'Inghilterra

no la presenza di un nuovo punto di riferimento. Mancini è un ct carismatico, oltre che preparato e vincen-

te; Viali era il confidente nei momenti di precarietà e, sempre Viali, era l'equilibrio che si mostra quando

serve e la voce da ascoltare dentro uno spogliatoio in attesa della prova della verità: trasmettere il senso di appartenenza era prerogativa di Gianluca. Il suo resterà un ruolo unico e insostituibile, ma la Nazionale che riparte ha bisogno di chi osservi le dinamiche del gruppo da un'angolazione diversa e, da qui, la piccola, profonda svolta: l'allargamento dei collaboratori del ct.

Bergamaschi parla di «coinvolgimento», si sofferma sulla possibilità che i giocatori esprimano «più forza e determinazione», sottolinea l'importanza «del noi e non dell'io...» e ricorda il suo campo d'azione oltre che nel volley, nella pallanuoto, nel settore militare, nelle aziende: «Mancini ha nella semplicità una delle sue qualità migliori: sa trasmettere, e rendere fruibili, i suoi insegnamenti, i ragazzi lo seguono. E, poi, con Fefè ha in comune la sensibilità verso il mondo dei giova-

ni e, i giovani, li chiama in azzurro...». L'Italia, oggi, lascerà la Sardegna dopo il test amichevole con la Primavera del Cagliari: da domenica sera, i 23 che dovranno volare nei Paesi Bassi all'inseguimento della Nations League — si comincia con la

Oggi la Nazionale lascerà la Sardegna dopo un test con la primavera del Cagliari

semifinale contro la Spagna di giovedì prossimo — si ritroveranno nel quartier generale di Cerveriano.

«Vorrei essere utile, non dare giudizi. All'Inter, con Mancini, è stata una bella esperienza...», così il pedagogista campione del mondo con gli azzurri del volley e, da lunedì scorso, al fianco dei campioni d'Europa del pallone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro d'Italia Next Gen, il triestino Skerl è in forse

Parte domenica la corsa riservata ai giovani con l'ultima tappa a Trieste ma lo sprinter è in dubbio a causa della bronchite

Emanuele Deste / TRIESTE

Mancano due giorni all'appuntamento più atteso del calendario internazionale del ciclismo under 23. Partirà infatti questa domenica il Giro Next Gen (l'ex Giro d'Italia Under 23), organizzato da Rcs, che accoglierà sulla linea di partenza i migliori talenti delle due ruote a pedali e che abbraccerà nella tappa conclusiva, che verrà presentata proprio quest'oggi a Cormons, il Fvg. Domenica 18 giugno si svolgerà la Cavallotto (Tavagnacco) - Trieste di 135 km, una frazione che prenderà il via dal paese natale di Enzo Cainero, una delle figure simbolo del ciclismo del Fvg degli ultimi decenni,

capace di portare il Giro d'Italia nel nostro territorio, di proporre sempre tappe innovative e affascinanti oltre che ad avvicinare la gente al ciclismo. Dopo aver attraversato il Friuli la carovana si preparerà a vivere un ultimo arrivo in volata sulle Rive. Tra i protagonisti, pronti a giocare il successo nella tappa conclusiva del Giro, potrebbe esserci anche il triestino Daniel Skerl, talento in forza al Cycling Team Friuli. Il condizionale è d'obbligo perché la presenza di Skerl ad Agliè (Torino), sede della partenza della tappa inaugurale del Giro Next Gen, è in forte dubbio come spiegato dal Direttore Sportivo del Ctf Renzo Boscolo, anche lui triestino doc:

«Daniel ha vissuto un inizio di stagione strabiliante condito da tre successi consecutivi in volata. Purtroppo poi è stato colpito dalla bronchite e il recupero è stato più difficile del previsto. Negli ultimi giorni il suo fisico non sta ancora rispondendo a dovere e quindi valuteremo fino al pomeriggio di oggi (venerdì 9 giugno) se portarlo a Torino oppure lasciarlo a casa a recuperare». La speranza di tutti gli appassionati di ciclismo è che Daniel possa riprendersi, affrontare le fatiche di questo Giro e magari giocare le proprie carte il 18 giugno con la motivazione ulteriore di correre in casa. Tuttavia, anche nel caso Skerl fosse costretto al forfait, il CTF sarà

tra i team da tenere maggiormente d'occhio ogni giorno: «Questo Giro, composto da otto tappe, 1050 km e 12 mila metri di dislivello, presenta un percorso equilibrato, con due arrivi in salita che delineeranno gli scenari della classifica generale e almeno tre tappe che sorridono alle ruote veloci. Noi abbiamo deciso, tenendo conto che ogni formazione si presenta con soli cinque ciclisti, di puntare sulla caccia alle tappe, mettendo in secondo piano la classifica. Il livello di questo Giro sarà altissimo e personalmente sono molto contento che Trieste sia l'arrivo finale, potrebbe essere un ottimo volano per il futuro ciclistico della città». —



Una volata vincente del triestino Daniel Skerl



VELA

Spadoni (Stv) terzo in Coppa del Mondo

Si è disputata ad Almere in Olanda la seconda tappa di Coppa del Mondo del Circuito classi olimpiche di vela. Nella disciplina olimpica Ilca 7 Alessio Spadoni, azzurro portacolori della Triestina della Vela, ha conquistato la medaglia di bronzo,

dietro l'olandese Duko Bos e il finlandese Valtteri Uusitalo. L'ottimo risultato fa ben sperare per un bis di Spadoni ai Mondiali assoluti ad agosto in Olanda e che assegneranno i primi pass alle nazioni per le Olimpiadi di Parigi 2024.

PALLANUOTO

Gli Under 16 alla Bianchi per centrare le semifinali

TRIESTE

Dopo aver vinto il campionato del Triveneto, la Pallanuoto Trieste è pronta per la fase nazionale del campionato Under 16. Si inizia con il girone dei quarti di finale, che si disputerà proprio nella piscina "Bruno Bianchi" tra oggi e domani. La squadra allenata da Alberto Petrucci troverà sulla sua strada Como Nuoto, Bogliasco 1951 e Presi-

dent Bologna. Prima partita in programma alle 19, ultima domani alle 14.30, il calendario degli incontri verrà deciso tramite sorteggio. In paio due posti per le semifinali nazionali. C'è fiducia in casa alabar data ma anche tanta prudenza, come spiega l'allenatore Alberto Petrucci: Il nostro obiettivo è quello di passare il turno anche se non sarà facile. Dovremo tenere alta la

concentrazione nelle tre partite e evitare cali di rendimento. Molti dei ragazzi stanno facendo ottime cose con l'Under 18 però non dobbiamo pensare che sia più semplice affrontare avversari della categoria inferiore. Comunque giochiamo in casa e siamo tutti molto motivati».

I convocati per il girone 3 dei quarti di finale nazionale: Pietro Belletti, Francesco Casavola, Gaetano Micillo, Leonardo Nider, Filippo Sivini, Giacomo Kavalic, Federico Fumo, Alessandro Casavola, Max Cernecca, Brando Rosic, Andrea De Simone, Marco Tikic, Luca Fatovic, Alessandro Petrarcheni, Francesco Zavattin. —

La società è l'unica della regione presente nel weekend a Venezia nell'evento di Special Olympics Italia con 450 atleti da tutto il Paese

Canottieri Adria simbolo dell'inclusione al Lido per "Play the Games"

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si disputa a Venezia Lido da oggi a domenica l'edizione 2023 di Play the Games Centro/Nord, l'evento di Special Olympics Italia cui sarà presente anche il canottaggio, e che vedrà la partecipazione della Società Triestina Canottieri Adria, l'unica in regione a svolgere attività in questa categoria. I Play the Games, fin dalla prima edizione, rappresentano un reale e prezioso strumento per sensibilizzare il territorio, al fine di promuovere, attraverso lo sport, una cultura dell'inclusione che educa alla comprensione ed alla valorizzazione della diversità.

Un evento che per il Centro/Nord ospiterà, per tutte le discipline del programma, 450 atleti con disabilità intellettiva, 102 tecnici, 92 accompagnatori, 310 familiari dei ragazzi e ragazze, con 180 volontari impegnati. Un programma fitto di appuntamenti, reso possibile anche grazie alla collaborazione organizzativa di Venice Marathon, del gruppo Avm, della Protezione civile, della Croce rossa, della Polizia di Stato e di molte altre realtà del territorio.

Una squadra composta da una decina di atleti quella dell'Adria, organizzata e seguita da quella che rappresenta la figura storica e carismatica del gruppo Special Olympic del club della Sacchetta, ovvero Luciana Sardo che da oltre 10 anni segue con passione il gruppo, che partecipa anche a gare a carattere nazionale, ed organizza, di con-



Gli atleti del Circolo Adria al Lido di Venezia per i Play the Games

certo con il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, il grande evento Special a Trieste (quest'anno il 2 e 3 settembre). Al Lido di Venezia, nella gig a 4 saranno in gara in un equipaggio Alessandro Perugia, Michele Bettio, Luciana Sardo, Walter Tommasini e Oriana Monteduro ed un'altra formazione composta da Matilde Blasina, Giorgia Tomizza, Luciana Sardo, Walter Tommasini e Oriana Monteduro, nel doppio canoè invece, Sebastian Stuparich e Luciana Sardo, e Giovanni Skerl e Walter Tommasini, nell'indoor rowing gareggeranno Sebastian Stuparich,

Michele Bettio, Giorgia Tomizza, Matilde Blasina, Alessandro Perugia e Giovanni Skerl.

Nello specifico, il canottaggio sarà impegnato con le fasi preliminari e le finali sullo spazio acquatico antistante la Canottieri Diadora, oggi pomeriggio. Domattina la prova di voga alla veneta al Club Nautico San Marco mentre al pomeriggio le qualificazioni dell'indoor rowing sui remoergometri, domenica infine, al mattino si disputeranno le finali di indoor rowing, mentre successivamente si gareggerà nelle gig a 4 e nei doppi canoè. —

Scelti per voi



Una Voce per Padre Pio
RAI 1, 21.30
Da Piazza SS. Annunziata in Pietrelcina, appuntamento con la solidarietà che riunirà i grandi nomi del mondo della musica e dello spettacolo, presentati da Mara Venier. Per sostenere l'associazione si può donare tramite il n. 45531.



Spirale di bugie
RAI 2, 21.20
Anna (**Charlie Brooks**) scopre la relazione tra Becky e suo marito e decide di mettere in atto un piano: dice a Becky di voler lasciare Jake e di voler fuggire con i figli e le chiede di andare con lei.



Atletica Diamond League ...
RAI 3, 21.00
Per la tappa parigina della Diamond League, il massimo circuito internazionale di atletica leggera, il nostro Marcell Jacobs, sfida lo statunitense Noah Lyles, Campione del Mondo dei 200 metri.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassionano e dividono l'opinione pubblica.



La ragazza e l'ufficiale
CANALE 5, 21.20
Prima Guerra Mondiale: il tenente Seyit Eminof è uno dei migliori ufficiali dello Zar. Durante un ballo incontra Alexandra (**Farah Zeynep Abdullah**) che si innamora perdutamente di lui...

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie Italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap.	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 TecheTcheTè Spettacolo	
21.30 Una Voce per Padre Pio Spettacolo	
0.05 Tg1 Sera Attualità	
0.10 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.50 Tg2 - Flash Attualità	
10.55 Incontro annuale del Presidente della Consob con il Mercato Finanziario Attualità	
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Spirale di bugie (1ª Tv) Fiction	
23.00 Calcio Totale Estate Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Elisir - A gentile richiesta	
11.00 Spaziolibero Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.05 Geo Magazine Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
21.00 Atletica Diamond League 2023 Parigi Atletica leggera	
23.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford Serie	
9.55 Detective in corsia Serie	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.40 Uragano Film Drammatico ('79)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Stramilano Ballando 1983 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.00 L'Isola Dei Famosi	
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.45 Inga Lindstrom - L'Amore Non Muore Mai Film Drammatico ('16)	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 La ragazza e l'ufficiale (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
1.10 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteoweb Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Camera Café Serie Tv	
19.40 Chicago P.D. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.45 Sport Mediaset Road To Istanbul Calcio	

LA 7	
6.00 Meteoweb - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoweb Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
18.40 Taga Focus Attualità	
17.00 G'olè! Film Documentario ('83)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.30 Avventura d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.15 Omnibus news Attualità	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.30 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Giallo ('13)	
23.15 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Giallo ('13)	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.45 La confessione Attualità	

20	20
14.15 Blindspot Serie Tv	
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)	
23.20 Momentum Film Azione ('15)	
1.20 Gotham Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv	
15.55 Quantico Serie Tv	
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.10 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)	
23.25 Prospect Film Avventura ('18)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.10 Wonderland Attualità	

IRIS	IRIS
10.40 Spy Game Film Azione ('01)	
13.10 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)	
15.10 Doppio inganno Film Thriller ('15)	
17.10 Somewhere Film Commedia ('10)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)	
23.50 Blow Film Drammatico ('01)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.45 Pane altrui Spettacolo	
16.55 Concerto Bartoletti	
17.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.55 I Promessi Sposi Serie Tv	
20.40 Save The Date	
21.15 Schubert, Britten	
22.05 Prima Della Prima Documentari	
22.40 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.05 Grey Owl - Gufo grigio Film Avventura ('99)	
16.05 Gli imperdibili Attualità	
16.10 Bernie il delfino Film Avventura ('18)	
17.40 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)	
19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)	
21.10 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)	
23.35 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Heartland Serie Tv	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Una grande famiglia Fiction	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.20 Måkar Fiction	
21.20 Black Out - Vite sospese Fiction	
23.20 La porta rossa Fiction	
1.10 La Squadra Fiction	
2.50 Heartland Serie Tv	
3.35 Sea Patrol Serie Tv	
5.00 Disokkupati Serie Tv	

CIELO	cielo
16.10 Fratelli in affari Spettacolo	
17.10 Buying & Selling Spettacolo	
18.10 Fratelli in affari	
19.05 Love it or List it - Prendere o lasciare	
20.00 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia Spettacolo	
21.25 La camera azzurra Film Giallo ('14)	
22.55 Le sorelle Film Drammatico ('69)	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)	
23.10 Codice: Swordfish Film Azione ('01)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
16.00 Maria Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Guerra e Pace Serie Tv	
21.10 Mr. Ove Film Commedia ('15)	
23.10 Effetto Notte - TV2000	
23.45 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	

LA 5	5
14.45 Riverdale Serie Tv	
15.50 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)	
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10 Sex and the City Film Commedia ('08)	
24.00 Saranno Famosi Film Commedia ('80)	
2.20 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari	
11.50 Casa a prima vista Spettacolo	
13.50 Scelta d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('14)	
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Body Bizarre Doc.	
22.25 Body Bizarre Documentari	

GIALLO	Giallo
10.15 Perception Serie Tv	
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
15.15 L'ispettore Barnaby	
17.10 Perception Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)	
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 Bosch Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro Documentari	
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Predatori di gemme Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Grandi evasioni della storia (1ª Tv) Documentari	
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv	
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket	

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La televisione par furian", alle 14.20 "Zuin di natura", alle 21.40 "Int in vore", regia di M. D'Agostini, e "Muse a muse: Martinis ritratto di un artista", regia di S. Giacomuzzi

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end...da paura: eventi e manifestazioni in regione; 13.29 Babel: I film "Napoli-New York" di G. Salvatore e "Rapito" di M. Bellocchio. Luan Amelio Ujka, direttore della fotografia; 14.15 Chi è di scena; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo lo spettacolo "La SMSIR in scena" delle studentesse e degli studenti della SMSI di Rovigno Radio 1st A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Diagonali culturali; Scrittura e lettura; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI CASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 19. pt: 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	11.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	13.00 Generazione Capital
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Radio2 Hits	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi.	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite	17.00 Albertino EveryDay
21.00 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 One Two One Two

SKY-CINEMA	
17.00 Call Jane Film Sky Cinema Due	19.15 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
17.05 Il Mio Amico Eric Film Sky Cinema Comedy	19.15 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Uno
17.25 Tata Matilda e il grande botto Film Sky Cinema Family	21.00 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Sky Cinema Action
17.35 Tutto può cambiare Film Sky Cinema Romance	21.00 lo c'è Film Sky Cinema Comedy
18.40 Transformers 3 Film Sky Cinema Collection	21.00 Margin Call Film Sky Cinema Drama
18.40 Child 44 - Il bambino n. 44 Film Sky Cinema Drama	21.00 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Family
18.50 I signori della truffa Film Sky Cinema Suspense	21.00 Parla più forte Film Sky Cinema Romance
19.05 Odio l'estate Film Sky Cinema Comedy	21.00 40 carati Film Sky Cinema Suspense
19.05 Cafarnao - Caos e miracoli Film Sky Cinema Due	21.15 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection
19.15 Caccia all'uomo Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - GIOVEDI	04.00 Dai 60 ai 2000
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.20 BELLITALIA	10.00 GINNASTICA DOLCE	07.00 Andrea Catavolo Show
14.50 MEDITERRANEO	10.20 GINNASTICA ZUMBA	09.00 Morning fever con Walter Massa
15.20 ECOFUTURO	12.10 COOK ACCADEMY	12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk
15.50 PETRARCA	12.35 TRIESTE D'ARTE	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.20 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO-	17.00 S+ For you
16.45 4 CHIACCHIERE CON...	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con I dj d'Italia
17.00 MOSAICO ADRIATICO	13.40 RING - R	19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	21.00 TERRONINSIDE con Marco & Ilidio
18.35 VREME	18.00 TRIESTE IN DIRETTA	22.00 Emergenti International con Marco Bellina
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	18.30 TRIESTE D'ARTE	23.30 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo
19.00 TUTTOGGI I edizione	19.00 COOK ACADEMY	01.30 From disco to disco
19.25 TG SPORT	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'	20.05 TG POST - SERA - Live	
20.00 SHAKER	20.30 IL NOTIZIARIO - R	
20.45 ORAMUSICA	21.05 RING	
21.00 TUTTOGGI II edizione	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE	23.30 TG POST SERA - R	
21.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO	23.55 TRIESTE IN DIRETTA	
22.30 V FESTIVAL CORALE CAPODISTRIA	00.25 TRIESTE D'ARTE	
22.55 IL GIARDINO DEI SOGNI	00.55 IL NOTIZIARIO - R	
23.40 TUTTOGGI II edizione /r/		
23.55 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG		

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,0	25,2	48 %	39 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	61 %	11 km/h
Gorizia	15,9	27,5	79 %	35 km/h
Udine	17,9	27,2	49 %	40 km/h
Grado	18,6	24,1	60 %	22 km/h
Cervignano	14,0	28,0	57 %	11 km/h
Pordenone	14,9	28,7	40 %	20 km/h
Tarvisio	11,9	23,7	37 %	21 km/h
Lignano	19,0	27,7	60 %	24 km/h
Gemona	13,0	24,0	48 %	11 km/h
Tolmezzo	11,6	24,9	60 %	25 km/h
Forni di Sopra	9,4	22,5	56 %	22 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	20,4	0,02 m
Grado	calmo	21,3	0,02 m
Lignano	calmo	21,6	0,02 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	23	Copenaghen	12	23	Mosca	11	23
Atene	20	28	Ginevra	12	26	Parigi	14	28
Belgrado	15	24	Lisbona	17	25	Praga	14	24
Berlino	17	28	Londra	8	23	Varsavia	13	26
Bruxelles	11	26	Lubiana	12	24	Vienna	14	23
Budapest	13	26	Madrid	16	23	Zagabria	15	26

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	14	24	
Bari	17	26	
Bologna	17	28	
Bolzano	15	28	
Cagliari	19	26	
Firenze	14	28	
Genova	17	23	
L'Aquila	12	24	
Milano	17	27	
Napoli	17	26	
Palermo	18	25	
R. Calabria	18	27	
Roma	17	28	
Torino	13	26	
Venezia	18	26	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi irregolari al mattino; segue un pomeriggio con locali rovesci o temporali su Alpi, Prealpi, ovest Piemonte, ma occasionali anche in Valpadana.
Centro: tra sole e nubi irregolari, con qualche temporale dal pomeriggio specie su Appennino e versante adriatico.
Sud: piogge sparse verso la Sardegna; più sole altrove.
DOMANI
Nord: nuvoloso al mattino, nel pomeriggio nuovi rovesci e temporali su Alpi/Prealpi e Appennino.
Centro: nubi irregolari a tratti estese, con qualche nuova pioggia o temporale sparso in movimento da Ovest verso Est.
Sud: variabile e nuvoloso.

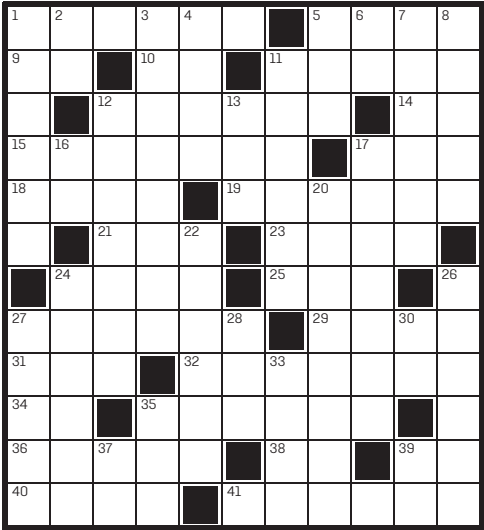
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Si spendevano in Germania - 5 Barriera corallina - 9 In volo - 10 Contengono aria - 11 Si conserva nel frigo - 12 Gran ribrezzo - 14 Sigla di Oristano - 15 Ghiandola alla base del collo - 17 Ripetuto è un brindisi - 18 Lago asiatico - 19 Il fisico Fermi - 21 Tribunale per i ricorsi (sigla) - 23 Si defalca pesando - 24 Ha dato i natali a Giordano Bruno - 25 Se li permettono i ricchi - 27 Alberto cantante - 29 È comandata dal boss - 31 La Trezza di Verga - 32 Capotribù arabo - 34 Iniziali di Capuana - 35 Lo patì Dante - 36 Calma - 38 Macerata sulle auto - 39 Poco attento - 40 Si ciba di carogne - 41 Gioco da tavola con i carrarmatini colorati.

VERTICALI: 1 Pezzi d'artiglieria a tiro curvo - 2 Il gangster Capone - 3 Attrice protagonista di *Via Montenapoleone* - 4 La spia Mata - 5 La via francese - 6 Articolo romanesco - 7 Più che valorosa! - 8 Anche a legna per la pizza - 11 Il fiume della Valsugana - 12 Sono uomini di parola... - 13 Ispirata poesia - 16 Simbolo dell'iridio - 17 Lo Sforza ex calciatore nerazzurro - 20 Permettono di fare le radiografie - 22 Nome femminile tipico russo - 24 Con esse si bussa alla porta - 26 Un mese estivo - 27 In mano ai mietitori - 28 Hanno punte ricurve - 30 Iniziali di Copernico - 33 Li indossavano i guerrieri - 35 Il disneyano Beta - 37 Sigla di Enna - 39 La bella Kournikova (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

CANCRO
22/6 - 22/7



Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

LEONE
23/7 - 23/8



Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni della vita di tutti i giorni. Oggi avete infatti la possibilità di emergere. Un pizzico di ottimismo in più. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un amico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate spazio alla vita sentimentale. Date sicurezza a chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3



Pervoi è importante soprattutto la mattina. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla ed evitate le discussioni prolungate.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 giugno 2023 è stata di 13.582 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 185, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

TS|E|'23
triestestate.it

 **TEATRO Verdi Trieste**
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Festival dell'Operetta 2023

In collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



IL PAESE DEI CAMPANELLI

Operetta di **CARLO LOMBARDO** e **VIRGILIO RANZATO**

Ed. musicali CASA EDITRICE MUSICALE LOMBARDO

Maestro Concertatore e Direttore **ANDREA ALBERTIN**

Regia **ANDREA BINETTI**, Movimenti coreografici **MORENA BARCONE**

Con

**GILLEN MUNGUÍA, SELMA PASTERNAK, ANDREA BINETTI,
DANAE RIKOS, MAX RENE' COSOTTI, GUALTIERO GIORGINI,
ALESSIO COLAUTTI
FEDERICA VINCI,
MICHELA VITALI,
GIACOMO SEGULIA**

Domenica	11 giugno 2023	ore 18.00
Mercoledì	14 giugno 2023	ore 20.30
Venerdì	16 giugno 2023	ore 20.30
Sabato	17 giugno 2023	ore 20.30
Domenica	18 giugno 2023	ore 18.00

ORFEO ALL'INFERNO

Operetta di **JACQUES OFFENBACH**

Ed. musicali CASA MUSICALE SONZOGNO Versione italiana

Maestro Concertatore e Direttore **CARLO BENEDETTO CIMENTO**

Regia **ANDREA BINETTI** Scene **PAOLO VITALE**

Movimenti coreografici **MORENA BARCONE**

Con

**GILLEN MUNGUÍA, DANIELA MAZZUCATO,
MARCELLO ROSIELLO,
DANAE RIKOS, FABIO SERANI**

Venerdì	30 giugno 2023	ore 20.30
Sabato	1 luglio 2023	ore 20.30
Domenica	2 luglio 2023	ore 18.00
Sabato	8 luglio 2023	ore 20.30
Domenica	9 luglio 2023	ore 18.00

ALLESTIMENTI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

**ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

PIAZZALE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

**SABATO 15 LUGLIO 2023
ORE 21.00**

CINEMÀ (SAX DA OSCAR)

Musiche di

**ENNIO MORRICONE
NICOLA PIOVANI
NINO ROTA**

Direttore e sassofono solista
FEDERICO MONDELICI

**ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

**GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2023
ORE 21.00**

CARMINA BURANA

Musica di **CARL ORFF**

Direttore **GIULIO PRANDI**
Soprano **ELEONORA BELLOCCI**
Controtenore **FILIPPO MINECCIA**
Baritono **VINCENZO NIZZARDO**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

**ORCHESTRA E CORO
DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

 TeatroVerdiTS

 teatroverdiTS

 Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste

 TeatroVerdiTrieste



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA


comune di trieste

Allianz 

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA